Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì 13 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7223 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PODEROSA «SPEDIZIONE PUNITIVA» CONTRO LE BASI DEI GUERRIGLIERI PALESTINESI

OFFENSIVA ISRAELIANA NEL LIBANO
FURIOSE BATTAGLIE IN TERRA E NEL CIELO

Conquistata una vasta zona nonostante l'accanita resistenza dell'esercito di Beirut e dei commandos arabi
In azione bombardieri, carri armati, artiglierie - Aerei siriani contrastano l'avanzata, batterie irachene aprono il fuoco dalla Giordania - In serata Tel Aviv ordina il ripiegamento, attuato però solo in piccola parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 12

Dall'alba di stamane e per 20 ore di fila, ingenti forze israeliane con carri armati e autoblindo, e l'appoggio della artiglieria e dell'aviazione, hanno messo a ferro e a fuoco la regione sud-orientale del Libano, nel tentativo di distruggere le basi dei guerriglieri palestinesi di «Al Fatah» e «Al Assifa», responsabili di sanguinosi atti di terrorismo in territorio israeliano. Dopo aver conquistato un'ampia zona a forma di quadrilatero, con vertici nei villaggi di Shebaa, Khyiam, Meriayun e Hasbaya, le forze israeliane hanno ricevuto l'ordine di rientrare sulle loro posizioni: l'operazione di ripiegamento (provocata, secondo i guerriglieri arabi, dall'accanita resistenza opposta ai soldati di Tel Aviv dagli stessi guerriglieri e dalle forze regolari libanesi) era in corso a tarda ora della sera, ma interessava soltanto una picola parte delle forze di invasione.

Secondo portavoce israeliani, si è trattato della più vasta operazione intrapresa nei confronti del Libano dopo la guerra dei sei giorni del giugno 1967; in realtà, a detta di osservatori stranieri, è stata la azione bellica di più vaste dimensioni attuata da forze ebraiche sul confine Nord fin dal lontano 1948. Questa frontiera, infatti, era rimasta relativamente calma anche durante la guerra-lampo di tre anni fa, alla quale il Libano non aveva praticamente preso parte attiva, salvo qualche penetrazione aerea. Da notare che, durante l'accanita battaglia odierna, anche forze siriane si sono unite ai soldati libanesi e ai «fedayn» che cercavano di ricacciare indietro gli incursori israeliani; dal canto loro, anche la Giordania e le truppe irachene situate nella Giordania settentrionale hanno cercato di alleggerire la pressione sul fronte libanese, bombardando postazioni militari e civili lungo tutto il fronte del fiume Giordano. L'operazione odierna ha fatto salire la febbre di guerra nel Medio Oriente a temperature altissime, simili a quelle del giugno '67: Re Hussein di Giordania, stasera, ha dichiarato che la situazione è «gravissima».

L'incursione nel Libano è scattata alle 4.30 di stamani, quando gli israeliani hanno fatto varcare il confine a 60 carri armati e decine di autoblindo, a bordo dei quali c'erano — a quanto pare — un migliaio di uomini: obiettivo dell'attacco, il territorio a Est del fiume Hasbani e alle pendici del monte Hermon, nelle cui grotte e sulle cui balze scoscese si trovano comandi e basi delle organizzazioni terroristiche palestinesi. Si tratta di una zona che — in seguito all'accordo firmato al Cairo, nel novembre scorso — il Governo libanese ha «ceduto» ai commandos palestinesi, e che, in questi ultimi mesi, è divenuto una vera e propria «Fatahland» («terra di Al Fatah»), come ormai viene chiamato in Israele; da questa zona, di circa 70 chilometri quadrati, erano partiti negli ultimi tempi numerosissime incursioni contro il territorio ebraico.

Alcune ore dopo l'inizio dell'operazione terrestre, una cinquantina di cacciabombardieri «Skyhawk» e di caccia «Mirage» si sono avventati, a loro volta, contro il territorio libanese, prendendo di mira il villaggio di Khraibe, a sei chilometri dalla frontiera, e successivamente l'intera zona del monte Hermon, che è stata colpita a ondate successive, con accanimento: a detta dei guerriglieri, gli aerei hanno sganciato, durante queste incursioni, notevoli quantità di bombe al napalm. Tutti i «fedayn» di stanza nel Libano — guidati dallo stesso leader di «Al Fatah», Yasser Arafat, giunto in volo da Amman — si sono schierati al fianco delle truppe libanesi, nel tentativo di frenare la offensiva israeliana; le truppe ebraiche si sono attestate lungo il fiume Hasbani, e hanno poi cercato di occupare il centro di Al Akroub, dove si è scatenata un'accanita battaglia, per la forte resistenza opposta dagli arabi; dopo circa due ore di sanguinosa lotta corpo a corpo, gli israeliani hanno ripiegato. Non uguale fortuna ha invece avuto la difesa araba nel villaggio di Announ, a una decina di chilometri dal confine dove, al termine di una battaglia di diverse ore, gli israeliani hanno costretto gli avversari a ritirarsi.. Nel frattempo, guerriglieri palestinesi facevano saltare ponti e interrompevano strade, per cercar di evitare di venir circondati dagli israeliani, i quali stavano effettuando anche lanci di paracadutisti.

Nel frattempo, alle 11.30, una violenta battaglia aerea si è accesa tra apparecchi israeliani e siriani al di sopra della frontiera siro-libanese: i «Mirage» e gli «Skyhawk» hanno avuto buon gioco, a quanto hanno riferito portavoce di Israele, nel duello con i «Mig 17» di Damasco, riuscendo ad abbatterne tre. La Siria, confermando la perdita di tre apparecchi, ha successivamente affermato di avere, a sua volta, colpito tre aerei nemici, centrati dagli apparecchi arabi mentre bombardavano e mitragliavano a bassa quota posizioni libalesi sul monte Hermon. Quest'ultima affermazione è stata però smentita a Tel Aviv. Alcune ore più tardi, sono entrate in azione anche le artiglierie irachene stanziate in territorio giordano: ne ha dato l'annuncio Radio Bagdad, affermando che le forze dell'Iraq erano entrate in azione «per difendere la terra araba». Un violentissimo fuoco a tappeto ha investito colonie paramilitari israeliane, nei pressi del lago di Tiberiade, ma squadriglie di aviogetti di Tel Aviv sono riuscite a ridurre al silenzio le batterie arabe.

GRAVI LE PERDITE MA RETICENTI I BOLLETTINI

DUELLANO PER ORE
I «PANZER» FRA I VILLAGGI

Nel frattempo, anche gli sconscontri terrestri si estendevano nel Libano meridionale: l'avanzata israeliana investiva i villaggi di Kivarya, Rashaya Al Furah, Kafr Hamam, Kafr Shaba, El Mari e Feiridis. Carri armati ebraici e libanesi davano vita a un violento scontro nei pressi di Hasbaya, e le sorti della battaglia rimanevano incerte per alcune ore, dopodiché gli israeliani riuscivano a volgerle decisamente a proprio favore: soldati libanesi e guerriglieri, invece, riuscivano a impedire l'occupazione di Arkoub; «l'esercito libanese — affermava Radio Beirut — sta resistendo coraggiosamente, e in più punti ha respinto l'aggressione nemica».

In serata, un portavoce dell'esercito israeliano, il colonnello Calev, dava i primi particolari concreti sull'incursione forniti nel corso della giornata da Tel Aviv: le forze israeliane — diceva Calev — sono penetrate per circa 16 chilometri all'interno del territorio libanese, e hanno circondato e occupato sei villaggi, nei quali sono stati scoperti la sede di un comando di guerriglieri arabi e numerosi depositi d'armi. I soldati israeliani hanno interrogato gli abitanti e identificato i terroristi, ha aggiunto Calev, precisando che le perdite ebraiche ammontavano, complessivamente, a undici feriti (cifra che ha lasciato molto scettici gli osservatori stranieri, soprattutto quelli che hanno potuto seguire da vicino le aspre fasi dell'avanzata). Calev ha dichiarato che l'azione era comunque da ritenersi ormai completata e che le forze israeliane avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi: «non posso però precisare l'ora esatta del ritiro — aveva affermato Calev —; l'operazione potrebbe avvenire nella notte, o anche più tardi».

Successivamente, notizie dal fronte annunciavano l'inizio del ripiegamento israeliano: trattandosi di fonti arabe, tuttavia, esse presentavano tale ripiegamento come un successo delle forze libanesi e della resistenza palestinese. «Gli israeliani — affermavano — si ritirano sotto un intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria e della aviazione». Centinaia di guerriglieri, giunti nella zona dei combattimenti da altre regioni del Libano, attaccavano (sempre secondo notizie da Beirut) gli israeliani impegnati a riguadagnare le loro posizioni con «ponti» di elicotteri; man mano che le forze ebraiche sgomberavano, i guerriglieri tornavano a rioccupare i campi conquistati dal nemico. «Le perdite israeliane sono alte — affermava un comunicato dello "Al Fatah" —; gli aerei nemici sono dovuti entrare in azione per dar loro una copertura». I dispacci della resistenza araba non fornivano dati sulle perdite, che comunque — a giudizio degli osservatori — devono essere assai elevate, sia in uomini che in mezzi. L'esercito libanese ha invece comunicato, dal canto suo, di aver avuto sei morti e 15 feriti, due carri armati distrutti e quattro gravemente danneggiati: anche queste cifre sono, però, del tutto sproporzionate alla violenza e alla durata dei combattimenti.

A tarda ora, è stata diffusa una nuova dichiarazione del portavoce militare israeliano Calev, in cui si afferma che «le forze israeliane penetrate questa mattina all'alba in territorio libanese stanno organizzando il loro rientro, e alcuni elementi hanno probabilmente già attraversato la frontiera». Il portavoce, facendo un primo bilancio dell'operazione, ha dichiarato che «dieci automezzi utilizzati dai guerriglieri, tra i quali una jeep con cannone senza rinculo, quaranta edifici adibiti ad alloggi e depositi dei terroristi, due fortini e una postazione contraerea sono stati distrutti dalle forze israeliane. Undici terroristi sono stati catturati e condotti in territorio israeliano». Il portavoce ha detto che «altri» guerriglieri, di cui non è stato in grado di precisare il numero, sono stati uccisi; per quanto riguarda le perdite israeliane esse ammontano a 11 feriti, uno dei quali grave.

Quella di oggi, come si è già detto, è stata la più massiccia incursione ebraica contro il Libano che, nei 20 anni di crisi arabo-esraeliana, aveva sempre cercato un «modus vivendi» sia con gli altri Stati arabi che con i vicini di Israele: la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata — come ha affermato un portavoce israeliano — l'indulgenza delle autorità di Beirut nei confronti delle azioni condotte in territorio israeliano dalle organizzazioni palestinesi con base nella zona sud-orientale del paese, soprattutto in quella del monte Hermon, all'incrocio delle frontiere del Libano, di Israele e della Siria.

La posizione israeliana — cui era stata data spesso espressione ufficiale — era che, dopo l'accordo concluso al Cairo tra i capi militari libanesi e Yasser Arafat, il 13 novembre 1969, sotto gli auspici di Nasser, il Governo di Beirut non poteva esimersi dalle proprie responsabilità per l'attività dei sabotatori e degli infiltratori di base sul suo territorio, e doveva sopportarne le conseguenze. I particolari dell'accordo del Cairo non sono mai stati resi pubblici, sebbene deputati cristiani al Parlamento di Beirut lo abbiano ripetutamente richiesto. Da parte israeliana, tuttavia, si è costantemente affermato che tali accordi avevano stabilito che il governo libanese si impegnava a disarmare le basi dei guerriglieri palestinesi, a impedire loro ogni attività terroristica e a sciogliere le milizie irregolari che operano nel Libano meridionale.

IN NONA PAGINA

DE LORENZO

ha perduto la causa intentata contro i due giornalisti del settimanale radicale e il gen. Gasparì. Tutti e tre sono stati assolti. L'ex capo del Sifar dovrà pagare le spese del processo.

RIUNIONE D'URGENZA ALL'O.N.U.

New York, 12

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito questo pomeriggio alle 16.30 (ora italiana), su urgente richiesta sia del Libano sia di Israele, in seguito alla grave crisi determinatasi alla frontiera tra i due paesi. Aprendo il dibattito, il rappresentante libanese E. Ghorra ha dichiarato che duri combattimenti erano in corso in quel momento nel Libano sud-orientale, che le vittime erano numerose e le distruzioni gravi; Ghorra ha aggiunto che le forze israeliane hanno bombardato regioni molto popolose e ha letto al Consiglio il testo di una nota consegnata, a Beirut, agli ambasciatori dei quattro paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, URSS).

Ghorra ha chiesto quindi al Consiglio, non solo di condannare e di fermare l'aggressione israeliana, ma di utilizzare questa occasione per imporre a Israele il rispetto del diritto internazionale, della carta dell'ONU e delle esigenze di giustizia. Ghorra ha aggiunto che è venuto il momento che il Consiglio prenda misure positive e decisive contro l'aggressione israeliana, e chieda immediatamente il ritiro totale delle forze israeliane dal territorio libanese.

Il rappresentante di Israele, Joseph Tekoah, prendendo a sua volta la parola, ha dichiarato che da molti mesi città e villaggi israeliani erano oggetto di bombardamenti e di attacchi provenienti dal Libano; nonostante gli avvertimenti di Israele, ha aggiunto Tekoah, gli atti di aggressione sono aumentati, e questa mattina le forze israeliane sono entrate in azione contro le regioni occupate «dai terroristi arabi». Le forze israeliane, ha precisato il rappresentante israeliano, vogliono solamente neutralizzare queste «basi di terroristi», e si ritireranno una volta portata a termine la loro missione.

Intervenendo dopo il rappresentante israeliano, quello della Spagna, James de Pinies, ha presentato una risoluzione che chiede che il Consiglio di sicurezza esiga l'immediato ritiro di tutte le forze israeliane dal Libano. Il presidente ha quindi sottoposto al Consiglio una mozione sovietica, che chiedeva che la risoluzione spagnola venisse messa immediatamente ai voti: tale mozione è stata però respinta, avendo ottenuto sette voti favorevoli, due contrari (Stati Uniti e Gran Bretagna) e sei astensioni (sono infatti necessari nove voti positivi perché una risoluzione o una mozione sia approvata al Consiglio di sicurezza).

Essendo stato rinviato il voto sulla risoluzione spagnola, il rappresentante degli Stati Uniti, Charles Yost, ha suggerito allora di «rafforzare il testo di questa risoluzione, per renderla più appropriata alle circostanze» e di aggiungervi «un'ingiunzione perché cessino tutte le azioni militari nella regione». Il delegato sovietico, Jacob Malik, ha denunciato «questa manovra anglosassone», e ha insistito per il voto immediato della risoluzione spagnola originaria.

Il Consiglio di sicurezza ha infine approvato all'unanimità la risoluzione spagnola, che «esige il ritiro immediato di tutte le forze armate israeliane dal territorio libanese». In precedenza, il Consiglio aveva respinto due emendamenti: quello degli Stati Uniti, che chiedeva di aggiungere al testo «la cessazione immediata di tutte le operazioni militari nella zona» e che ha ottenuto due soli voti a favore (Stati Uniti e Gran Bretagna) e l'astensione degli altri tredici membri, e uno sovietico che chiedeva, a sua volta, che al testo americano venisse aggiunto «e l'arresto della aggressione israeliana contro il Libano». La formula sovietica ha ricevuto soltanto tre voti (URSS, Polonia, Siria), essendosi astenuti gli altri dodici membri del Consiglio. Il Consiglio stesso ha quindi rinviato i dibattiti a martedì prossimo.

A BEIRUT SADEK capo di S.M. egiziano

Beirut, 12

Il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, gen. Mohamed Sadek, è giunto questa sera a Beirut, e si è subito recato dal Presidente libanese Helou, al quale ha consegnato un messaggio personale di Nasser, concernente l'attacco israeliano contro il Libano.

Sommossa razziale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Augusta — Sei morti e quasi un centinaio di feriti sono il tragico bilancio di una vera e propria insurrezione negra nella città di Augusta, negli Stati Uniti. Gli uomini di colore, divisi in gruppi di piccole bande, hanno devastato negozi e incendiato automobili, impegnando per numerose ore le forze di polizia in violenti combattimenti. Nella foto, il corpo di un giovane dimostrante negro rimasto ucciso negli scontri con la polizia

A MONTECITORIO COLOMBO ILLUSTRA LA SITUAZIONE IN TERMINI MOLTO REALISTICI

La moneta si mantiene salda ma l'economia è piena di rischi

Due pericolose tensioni in atto: l'aumento dei prezzi e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti
Bisogna contenere domanda interna e spesa pubblica - Necessario un freno all'esodo di capitali
Sì alla richiesta di maggiori servizi sociali, ma nell'ambito delle reali possibilità del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Una preoccupata analisi della situazione economica è stata fatta alla Camera dal ministro del tesoro *Colombo*, in risposta a interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Rievocate le condizioni della nostra economia nell'anno scorso e ricordati i provvedimenti decisi per superare gli inconvenienti lamentati, Colombo ha affermato che oggi, con qualche inceppamento, la macchina produttiva ha ricominciato a funzionare, mentre il mondo del lavoro continua ad agitarsi per ottenere aumenti di retribuzioni e maggiori servizi sociali. Proprio domani ci sarà l'incontro fra Governo e sindacati: nella situazione odierna, il Governo intende rispondere sì alla domanda di servizi sociali, ma un sì responsabile che leghi le decisioni di spesa alle possibilità reali del Paese.

E' inutile, anzi dannoso, continuare con interventi estemporanei e non coordinati, fondati sui canoni tradizionali. Il Governo proporrà ai sindacati e alle forze politiche di riesaminare i programmi di spesa pluriennali per utilizzare i fondi stanziati, ma non spesi, in impieghi più urgenti, per i quali non ci sono risorse sufficienti. Un sì responsabile, dunque, che si proponga di non disperdere le risorse disponibili verso un indiscriminato aumento della domanda interna.

Colombo ha tratto queste conclusioni dopo un'approfondito esame della situazione economica. I primi dati del 1970 indicano che il prodotto nazionale lordo è cresciuto del 14,5 per cento in termini monetari e del 7 per cento in termini reali. Valutata la dilatazione in atto nei consumi e lo andamento del commercio con l'estero, ne deriva che si va costituendo uno scarto intorno al 6 per cento, fra ammontare della domanda globale in termini monetari e ammontare totale dell'offerta in termini reali.

Ma, in questo momento, il sistema produttivo è sollecitato da due tensioni: prezzi e bilancia dei pagamenti, con influenze sulla formazione del risparmio nel settore pubblico e sulla competitività all'estero della produzione italiana; un rilevante deficit dei conti con l'estero potrebbe suscitare delicati problemi per le riserve valutarie.

I prezzi all'ingrosso scontano ora i «marcati movimenti» del 1969 e si dimostrano sensibili a nuove spinte in aumento. Dopo l'aumento del 9,9 per cento registrato nel 1969, nei primi tre mesi di quest'anno si sono avuti aumenti rispettivamente dell'1,1 dello 0,6 e dello 0,7 per cento. Le variazioni sono dovute ai ritocchi apportati ai listini dei prezzi dei prodotti, soprattutto nel campo della meccanica e della metallurgia. Aumenti si registrano anche nei generi alimentari.

Anche i prezzi al consumo sono in ascesa. Dopo un aumento del 4,2 per cento nel 1969, nei primi tre mesi del '70 si sono avuti incrementi dello 0,5, dello 0,8 e dello 0,4 per cento. Analoghi gli aumenti del costo della vita. Secondo le previsioni dell'Isco, alla fine dell'anno l'aumento globale dei prezzi dovrebbe essere vicino al 6 per cento: «E' un livello molto alto — ha osservato Colombo — e molto vicino a quello che nei mesi scorsi è stato definito livello di guardia ,tenendo conto degli aumenti negli altri paesi, che sono più sostenuti dei nostri. Non v'è alcuna incertezza sulla saldezza della nostra moneta, ma — ha ammonito Colombo — ciò non impedisce che si debba fare ogni sforzo per non surriscaldare ancora la nostra economia».

Confermando quindi la strategia del controllo dei prezzi annunciata dal Governo e discussa ieri al Comitato per la programmazione, «sottolineo — ha proseguito Colombo — che il già accertato dinamismo dei prezzi è già di per sé un motivo per evitare qualsiasi dilatazione della spesa pubblica, almeno fino a quando non si riesca a coprire ogni nuova spesa con nuove imposte o con la cancellazione e lo slittamento di altre spese già decise». L'aumento dei prezzi — ha continuato Colombo — giustifica una politica di alti interessi, per non scoraggiare la propensione al risparmio.

Subito dopo il ministro ha esposto i dati della bilancia dei pagamenti ,chiusasi in modo non soddisfacente nel 1969, con un deficit di 869 miliardi (2300 miliardi di disavanzo nel movimento dei capitali, solo in parte bilanciato dal buon andamento della parte corrente). Il fenomeno ha prodotto ripercussioni solo parziali sulle riserve monetarie, che sono diminuite di 440 miliardi. I recenti provvedimenti per i movimenti di capitali hanno già dato risultati soddisfacenti ,perché dopo due mesi conclusi con un disavanzo, a marzo si è avuto un avanzo di 50 miliardi. Anche per aprile la situazione appare soddisfacente.

Tuttavia, la situazione resta incerta per la continua pressione della domanda interna che comporta un aumento delle importazioni che, per beni e servizi, potrà arrivare al 20-21 per cento. Per le esportazioni non si possono fare previsioni, perché non si sa quali conseguenze si avranno sulla competitività e quante ordinazioni si perderanno per effetto dei recenti aumenti di prezzi e per l'irregolarità delle consegne. Per le esportazioni si può fare una cauta previsione di aumenti del 12-13 per cento.

In questa situazione — ha proseguito Colombo — è necessario frenare l'esodo dei capitali all'estero: negli ultimi due mesi sono state riacquistate banconote provenienti dall'estero per 85 miliardi in marzo e 80 miliardi in aprile, contro i 146 di febbraio, i 204 di gennaio e la media di 190 miliardi mensili del '69. Questo significa che le esportazioni di capitali sono diminuite. Per controbilanciare le esportazioni di capitale italiano si è intrapresa una politica di ricerca all'estero di finanziamenti per l'Italia, da cui ci attendiamo una sensibile diminuzione del nostro deficit nei confronti con l'estero.

Colombo ha esaminato poi le possibilità che si aprono nel 1970 per il settore pubblico (Stato, comuni, province, enti previdenziali, aziende autonome) e il settore privato. Il comportamento degli enti pubblici non soggetti al controllo delle autorità monetarie centrali ha contrastato la formazione del risparmio pubblico e ha provocato un divario tra le previsioni del piano e la realtà delle scelte. Si prevede un indebitamento di 3.050 miliardi del settore pubblico per il '70 (entità appena sopportabile in rapporto alle attività finanziarie previste e alle esigenze delle imprese private), ma oggi si deve calcolare a 3200 miliardi quell'indebitamento, che sarà coperto per 2100 miliardi con l'emissione di titoli e per il resto col ricorso al mercato del credito.

Le nuove risorse disponibili nel '70 dovrebbero ammontare a circa 9200 miliardi; tolti i 3200 miliardi per il settore pubblico e gli 800 del disavanzo delle partite correnti con lo estero, restano per le esigenze dei privati poco più di 5000 miliardi. Siamo dunque ancora vicini al traguardo massimo delle possibilità concrete di azione, e se una sola delle ipotesi su cui si fondano le previsioni cadesse (in primo luogo quella sull'andamento dei prezzi), le nuove attività finanziarie risulterebbero ridotte e si potrebbe determinare una spirale inflazionistica.

Ci troveremo allora — ha ammonito Colombo — a dover riconquistare l'equilibrio monetario con una politica che dovrebbe essere tanto più drastica, quanto più profondo fosse il vuoto da colmare. E' perciò necessario contenere la domanda interna per non far salire ancor più i prezzi, attuare una realistica politica del risparmio, evitare la dilatazione dell'indebitamento pubblico, garantendo la copertura di ogni spesa e anche del deficit che

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Israele ha scatenato una potente offensiva in territorio libanese, per mettere fuori combattimento i centri dei guerriglieri palestinesi situati nella zona sud-orientale del paese e ritenuti le basi di partenza delle incursioni arabe in terra ebraica. Unità corazzate, appoggiate dalle artiglierie e dall'aviazione, hanno varcato il confine e ingaggiato battaglia con forze dell'esercito libanese e commandos arabi, riuscendo al termine della giornata a impadronirsi di una vasta zona, di circa 70 chilometri quadrati. Il bilancio dei combattimenti sembra assai pesante, e va certamente al di là delle cifre ufficiali fornite dai contendenti. Alla battaglia hanno preso parte anche la Siria, fornendo appoggio aereo, e l'Irak, bombardando terre israeliane da postazioni situate in Giordania. In serata, è stato impartito alle truppe israeliane l'ordine di ritirarsi.

La lira è salva, ma i prezzi salgono, siamo vicini al livello di guardia, occorre evitare qualsiasi dilatazione della spesa, facendo fronte agli impegni con una riqualificazione delle spese già stanziate: questi i tratti essenziali della situazione economica italiana illustrata ieri alla Camera dal Ministro del Tesoro, in risposta a interpellanze ed interrogazioni presentate da tutti i gruppi. Colombo ha precisato che in base ai rilievi dell'Isco, nel corso del 1970 l'aumento dei prezzi non dovrebbe discostarsi molto dal 6 per cento. Occorre pertanto adoperarsi per evitare un ulteriore surriscaldamento dell'economia. Fatto il punto sull'andamento di tutte le componenti della situazione economica, Colombo ha detto che il Governo intende rispondere sì alle richieste sociali dei sindacati, ma un sì responsabile che leghi le decisioni di spesa alle possibilità reali del paese.

Oggi si svolgerà l'atteso incontro Governo-sindacati per la questione delle riforme. Rumor illustrerà agli esponenti delle segreterie confederali la piena disponibilità del Governo ad iniziare un costruttivo dialogo per l'avvio delle riforme sociali, tenendo però conto delle reali possibilità economiche. Com'è noto, casa, fisco, politica congiunturale, sanità, trasporti sono le questioni poste sul tappeto dai sindacati e di cui si parlerà oggi.

Continuano intanto gli scioperi nel settore dei pubblici dipendenti. Fino alle 21 di stasera il traffico ferroviario sarà paralizzato dallo sciopero dei ferrovieri per il riassetto. Per lo stesso motivo proseguono l'agitazione ad oltranza i funzionari direttivi dello Stato. Continuano le agitazioni dei dipendenti locali. I parastatali iniziano oggi uno sciopero nazionale di 72 ore.

CHIARE PAROLE DEL PRESIDENTE DELL'INTERSIND GLISENTI

Le aziende a partecipazione e le rivendicazioni sindacali

Il maggior costo del lavoro richiede una maggiore produttività
Anche il presidente dell'IRI Petrilli ha espresso preoccupazioni

Roma, 12

Le imprese a partecipazione statale sono impegnate ad annullare l'aumento del costo di lavoro e a mantenere intatte le proprie capacità concorrenziali, con uno sforzo di razionalizzazione e di potenziamento degli impianti basato su massicci investimenti nei prossimi anni. Questo il tema di fondo della relazione del presidente dell'Intersind, Glisenti e degli interventi del presidente dell'IRI Petrilli e del ministro delle partecipazioni statali Piccoli all'assemblea annuale dell'Intersind, la «Confindustria» delle imprese statali.

Il dottor Glisenti, che è stato confermato all'unanimità presidente dell'Intersind, ha svolto la relazione introduttiva. Egli ha parlato molto chiaramente del momento sindacale nonostante «la difficoltà di esprimere un giudizio di sintesi». Ha iniziato con uno sguardo alla situazione economica, a proposito della quale ha detto che siamo di fronte a previsioni di aumento del costo di lavoro che, riferite al prossimo triennio, si aggirano, per l'industria manifatturiera, intorno al 40 per cento, di cui la metà nel 1970. Occorre perciò puntare su una maggiore produttività, «superando gli ostacoli che i lavoratori, più o meno coscientemente, frappongono ad ogni sforzo che mira ad un miglioramento dell'efficienza produttiva».

Per i problemi di ordine giuridico, il presidente dell'Intersind si è riferito allo statuto dei lavoratori, non nascondendo talune perplessità derivanti dal testo discusso attualmente in parlamento. Glisenti ha quindi parlato di «strategie rivendicative» che portano il sindacato «ad esercitare una pressione che non conosce periodi di pausa, sia in vista di obiettivi concreti, da conseguirsi con metodi e strumenti tradizionali, sia per ottenere una trasformazione politica del sistema mediante metodi e strumenti propri della lotta politica». L'azione sindacale «diventa così un meccanismo per realizzare una sistematica contestazione del potere imprenditoriale»

Circa i rapporti fra lavoratori, sindacati e imprese, il presidente dell'Intersind ha affermato che spesso, le minoranze attive «costringono il sindacato su strade rivendicative inesplorate, e addirittura in contrasto con gli obiettivi dichiarati delle organizzazioni sindacali». «Noi abbiamo bisogno — ha dichiarato — di avere al tavolo del negoziato un rappresentante autorevole degli interessi dei lavoratori, senza il quale il conflitto di interessi tende a sminuzzarsi in fasi corporative».

Glisenti ha poi rilevato la necessità di «accettare la sfida innovativa che è nei fatti confusi e contradditori che si sono elencati». Inoltre è necessario «affinare le tecniche di gestione del fattore lavoro, ampliare i compiti delle direzioni del personale, diffondere le responsabilità di comando, acquisire il consenso per partecipazione accanto al consenso per disciplina». Il presidente dell'Intersind ha concluso affermando che «le lotte dei lavoratori che giungono a fermare la produzione per obiettivi di riforma sociale sono lotte per la sopravvivenza del sistema, anche se sono fatte gridando slogans contro il sistema».

A sua volta il presidente dell'IRI Petrilli ha rilevato che la azione delle aziende a partecipazione statale diretta a fronteggiare i maggiori oneri salariali è basata su un forte incremento degli investimenti che, a partire dal '71 raggiungeranno un livello annuo di mille miliardi. Esistono però preoccupazioni immediate in conseguenza del forte aumento dei costi salariali, che ad esempio inciderà quest'anno per circa il 22 per cento in più sulle aziende metalmeccaniche dell'Intersind.

Petrilli ha anche affermato che i compiti dell'imprenditore pubblico comportano la necessità che non sia condizionato nel modo di esercitare le proprie funzioni di stretta pertinenza imprenditoriale da parte delle organizzazioni dei lavoratori, in quanto «una tale delimitazione comprometterebbe il raggiungimento di obiettivi da cui dipende fra l'altro la garanzia della occupazione in intere regioni e l'attuazione dei programmi d'investimento nel Mezzogiorno».

Il ministro Piccoli, concludendo gli interventi, ha sostenuto che per garantire le migliori condizioni di lavoro e di libertà di espressione dei lavoratori, le aziende statali debbono dedicarsi a questo problema con impegno fino a diventare il modello per l'intero settore industriale. Dal canto suo il Governo garantirà il necessario clima di sicurezza, che costituisce la condizione essenziale per lo sviluppo del sistema economico. Le violenze come pure, le prevaricazioni della libertà — ha infine affermato Piccoli — sono vecchie e i loro effetti sono nel ricordo delle nostre generazioni.

DALLA PRIMA PAGINA

La moneta è ancora salda

si formerà nell'anno, nei bilanci delle mutue.

Questo — ha aggiunto Colombo — non significa dire di no alla domanda di servizi sociali che viene dal Paese; significa che occorre ripensare i volumi di intervento, i limiti e i tempi entro i quali si può dare una risposta positiva. Intervenendo nei settori in cui più è acuto lo squilibrio fra domanda e offerta di servizi sociali: scuole, case, ospedali, trasporti, bisognerà anche evitare la formazione di nuovi residui passivi (somme stanziate in bilancio e non spese per difficoltà procedurali), una pericolosa spada di Damocle sull'equilibrio monetario. Non vi saranno ostacoli agli eventuali sgravi fiscali sui redditi da lavoro, purché siano compensati da altre entrate tributarie.

Colombo ha concluso ammonendo che se non si farà prevalere una visione organica dello sviluppo sul disordine delle richieste indiscriminate, non si potranno toccare gli obiettivi che si pongono Governo e sindacati, ma si rischierà anche di compromettere l'equilibrio monetario del Paese. Vedremo presto se si vogliono veramente le riforme o se si sceglierà la più comoda via dell'aumento delle spese improduttive.

Nelle repliche, il liberale *Sorrentino* ha detto che non tutte le proposte di Colombo sono convincenti; inoltre, non basta incontrarsi con i sindacati, perché è necessario ascoltare anche la voce degli imprenditori. Colombo, interrompendo, ha assicurato che questo avverrà in un secondo tempo.

Nel discorso del ministro il leader repubblicano *La Malfa* ha trovato una conferma di tutte le sue preoccupazioni e del suo allarme per le condizioni della finanza pubblica, anche perché c'è un pericoloso acceleramento della spesa pubblica corrente (quella non destinata a investimenti produttivi), provocata dalle agitazioni sindacali: si è ormai superato ogni estremo limite di prudente equilibrio e si corre continuamente il rischio di una crescente inflazione. Se si pensa alle numerose agitazioni in corso nel settore pubblico, si può comprendere che sta per accadere l'irreparabile.

In queste condizioni — ha proseguito La Malfa — credere che allo Stato avanzino dei margini finanziari immediati per attuare riforme che comportino un costo, è pura fantasticheria o completa irresponsabilità. Ogni nuovo impegno dello Stato svilupperà un grave processo inflazionistico che comprometterà anche le recenti conquiste salariali. Solo dopo aver risanato la finanza pubblica, si potrà progettare un piano graduale di riforme: ogni altra impostazione sarebbe invece — ha concluso La Malfa — demagogica e illusoria e aggraverebbe una situazione che vuole un esame realistico, mentre con gli scioperi e le agitazioni i sindacati e le forze politiche commetterebbero la ennesima pazzia, dopo tutte quelle che hanno commesso negli ultimi anni.

Preoccupazioni sono state espresse anche dal socialista democratico *Orlandi*, che ha definito non rassicuranti le dichiarazioni del ministro, rilevando la mancanza di un piano di stabilizzazione dei prezzi e di una strategia che consenta di assicurare l'equilibrio monetario.

Soddisfatto con qualche riserva il socialista *Di Primio*, che poi, esaltando la nuova funzione del sindacato, ha esortato il governo a valutare con responsabilità, ma anche con sensibile apertura, le richieste dei lavoratori. *Tantalo* (D.C.) si è augurato che le pur legittime richieste dei sindacati non compromettano quelle ancor più legittime dei lavoratori meridionali e delle nuove leve di lavoro.

Insoddisfatti, naturalmente, i comunisti e i socialproletari. Il missino *Roberti* ha accusato il centro-sinistra di aver provocato una situazione economica che impedirà qualsiasi riforma, facendo trovare ai sindacati una saracinesca abbassata. Nessuna saracinesca, ha risposto *Colombo* in una breve replica, ma solo la precisa volontà di chiarire insieme i dati della situazione economica e finanziaria, e di studiare insieme i mezzi per sanare le difficoltà.

OFFENSIVA nel Libano

vano dato mano libera alle organizzazioni di resistenza palestinesi, e in particolare ad «Al Fatah», nella zona del monte Hermon.

Tali organizzazione avrebbero preso la mano alle autorità libanesi, estendendo la loro attività praticamente lungo tutta la frontiera dal monte Hermon al mare, come proverebbe tra l'altro un attacco avvenuto la scorsa notte contro il kibbutz di Hanita, a pochi chilometri dal Mediterraneo. Oggi gli israeliani hanno scelto, a quanto pare, la strada più difficile: anziché rispondere con bombardamenti sulle zone popolate libanesi, hanno scelto come obiettivo un'aspra zona montagnosa, attaccando direttamente le basi militari esistenti in questa regione. Non sembra arrischiato paragonare la azione odierna a quella compiuta nel marzo del 1968 contro Karameh, sulla riva orientale del Giordano, centro di basi di «Al Fatah» in territorio hascemita: nonostante le critiche che vennero a suo tempo rivolte contro il Governo, la sanguinosa operazione portò a una notevole diminuzione delle penetrazioni da oltre Giordano.

U.P.I.

OGGI A PALAZZO CHIGI L'ANNUNCIATO INCONTRO SUI «GRANDI PROBLEMI SOCIALI»

LE PREGIUDIZIALI DEI SINDACATI PER IL «DIALOGO» CON IL GOVERNO

«Nessuna concessione alla tattica dei rinvii» sostiene la CGIL - Giolitti per la riforma fiscale ripropone il travaso sulle consulenze - Con Rumor Donat Cattin, Colombo, Preti e De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'incontro di domani tra governo e confederazioni sui problemi delle riforme di carattere generale (casa, fisco, sanità, trasporti, politica congiunturale) avrà luogo a Palazzo Chigi alle ore 17.30.

In vista di questo incontro il segretario del PSI, Mancini, ha tenuto una riunione con la delegazione socialista al governo. Sono intervenuti De Martino, Giolitti, Mariotti, Viglianesi, Zagari, Lauricella, il vicesegretario del partito Vosca e alcuni sindacalisti. La riunione è stata aperta da una relazione di De Martino, il quale ha fatto una analisi realistica della situazione. «Bisogna avere coraggio, infrangere le remore conservatrici ma bisogna anche — ha detto — tener d'occhio la realtà della situazione del paese».

Giolitti, da parte sua, ha fatto un quadro della situazione, che è difficile, ma, a suo giudizio, non grave. Ha insistito sulla necessità di rompere alcuni indugi che vengono frapposti all'esecuzione di alcuni atti di governo qualificanti, come la nomina del segretario generale del CIPE, come la riforma dello stesso CIPE e così via. «Alcune cose si possono fare subito, come ad esempio l'elevazione del minimo imponibile per i redditi di lavoro». Giolitti ha ripetuto quanto già ha avuto occasione di dire, cioé questo comporterebbe una spesa di 150 miliardi di lire che si potrebbe coprire con una tassa sui compensi ricevuti dai consulenti di grosse società per collaborazioni prestate. Ma anche Giolitti è stato d'accordo con De Martino nel collocare il colloquio con i sindacati nella politica della programmazione.

Come è noto le posizioni delle confederazioni sui problemi che saranno oggetto del colloquio sono, in sintesi, le seguenti:

Politica della casa — I sindacati chiedono un deciso aumento degli investimenti effettuati dall'edilizia pubblica; il blocco triennale dei fitti e dei contratti; una radicale riforma urbanistica che realizzi il controllo pubblico delle aree fabbricabili.

Riforma fiscale — I sindacati chiedono l'immediato innalzamento del minimo esente da imposte per i redditi dei lavoratori da 20 mila a 115 mila mensili; la lotta all'evasione fiscale; un maggiore prelievo sui redditi più elevati.

Riforma sanitaria — I sindacati chiedono l'estensione della assistenza sanitaria diretta a tutti i lavoratori; l'immediata costituzione delle unità sanitarie locali e del Fondo nazionale della salute.

Trasporti — I sindacati chiedono l'intervento dello Stato per radicali misure da prendere nelle grandi città; la prevalenza del trasporto pubblico su quello privato.

Prezzi e politica congiunturale — I sindacati chiedono il blocco generale delle tariffe di tutti i servizi pubblici, la manovra congiunturale dell'importazione dei prodotti esteri, specialmente quelli alimentari, una più efficace azione di controllo e di contenimento da parte del comitato interministeriale prezzi (CIP).

La segreteria della CGIL, riunitasi stamani, ha deciso la composizione della propria delegazione per l'incontro di domani. Vi parteciperanno il segretario generale Lama, il segretario confederale Bonaccina, responsabile del settore economico, il segretario confederale Arvedo Forni e il segretario confederale Verzelli, responsabile della sezione problemi sociali. La CGIL ha confermato anche la riunione del proprio direttivo per il giorno 14 per fare un esame della situazione alla luce dell'incontro con il governo. Anche i direttivi delle altre confederazioni si riuniranno subito dopo l'incontro col governo.

Alla riunione con i sindacati interverranno per il governo, oltre all'on. Rumor, il vicepresidente del consiglio on. De Martino e i ministri del bilancio Giolitti, del tesoro Colombo, delle finanze Preti, del lavoro Donat Cattin. Quello che i sindacati si attendono dal colloquio con il governo che inizierà con l'incontro di domani, è illustrato dal segretario confederale della CGIL, Piero Boni, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero della rivista «Sette giorni».

«Ci battiamo per le riforme — afferma Boni — e siamo decisi a non lasciarci insabbiare in vaghe consultazioni con decisioni sempre rinviate nel tempo; del pari scartiamo le ipotesi qua e là vagheggiate di incontri "triangolari" dove non si saprebbe più dove individuare la controparte».

«Insomma — precisa il segretario della CGIL — ciò che chiediamo è la dimostrazione concreta, sulla base di atti e non solo di parole, di una effettiva volontà politica riformatrice». Circa le tappe intermedie che sarà necessario percorrere per raggiungere gli obiettivi finali, il segretario della CGIL fa alcuni esempi: per la casa, premessa e avvio concreto di un'incisiva riforma urbanistica possono essere la proroga del blocco dei fitti, la concreta definizione del principio, dell'equo canone, un rilancio immediato dell'edilizia pubblica».

Secondo Boni, infine, per la riforma sanitaria sono necessarie e urgenti, in particolare, iniziative rivolte a dar vita alle unità sanitarie locali e il passaggio agli ospedali dell'assistenza specialistica. Boni conclude insistendo su questo concetto: nessuna predisposizione per la demagogia, nessuna vocazione strumentalistica («non intendiamo approfittare del clima elettorale, proprio perché vogliamo riforme, non promesse»), ma altresì nessuna concessione alla tattica dei rinvii, degli impegni per il futuro sganciati dalle scelte del presente.

Roberto Perugini

SGOMENTO IN FRIULI PER LA SCIAGURA DI FRAELACCO

In gravi condizioni una delle bimbe ferite

E' Carla Della Negra: migliorano invece le altre due - Questa mattina a Tricesimo le esequie delle sette vittime - Proseguono le indagini

Udine, 12

Domani, alle 10, si svolgeranno a Tricesimo i funerali delle sette vittime della spaventosa sciagura stradale, accaduta ieri lungo la strada comunale Tricesimo-Tarcento, nei pressi di Fraelacco. Le maggiori autorità civili e militari prenderanno parte alle esequie, e fra queste il presidente della Giunta regionale, on. Berzanti, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi e il gen. Carlo Barbasetti di Prun, che rappresenterà il capo di stato maggiore. Il mesto rito si svolgerà nel duomo di Tricesimo, a cura del Comune e del 52.o reggimento fanteria d'arresto «Alpi», della divisione «Mantova», al quale appartiene l'autocarro militare che ha falciato il gruppo delle nove bambine, mentre — assieme alla loro maestra — stavano compiendo la quotidiana passeggiata. Nel duomo di Tricesimo è stata trasportata, oggi pomeriggio, anche la salma della piccola Luciana Tonut, di Gorizia, deceduta durante il trasporto all'ospedale civile di Udine.

Destano frattanto preoccupazioni le condizioni della piccola Carla Della Negra, di otto anni, di Trava di Lauco, che nell'urto contro il camion ha riportato la frattura della mandibola, alcune lesioni interne, contusioni toraciche e la frattura di un braccio. La bambina è stata sottoposta nel corso della notte alla tracheotomia, praticatale per aiutarla a respirare, nel corso di un intervento che è durato quasi quattro ore. Le sue condizioni, però, che in un primo tempo sembravano migliorate, sono improvvisamente peggiorate questo pomeriggio, e vengono definite gravi. Buone invece, le condizioni delle altre due bambine ricoverate in seguito all'incidente: Bernardette Fontana, di 11 anni, da Sospirolo di Belluno, che è stata trasferita al reparto stomatologico, e che ha riportato la frattura della mandibola, trauma cranico e stato di choc, e Pierangela Chiaradia, di 12 anni, di Fratta di Caneva di Sacile, che ha riportato una contusione cranica, la frattura del piede destro e del braccio sinistro.

Proseguono frattanto, da parte della Procura della Repubblica, le indagini sulle cause della tremenda sciagura: anche oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Diez, ha interrogato a lungo in carcere, dove si trova in stato di arresto, Guido Santo Mattighello, il muratore di 46 anni che, avendo agganciato in fase di sorpasso l'autocarro militare con la propria «Fiat 1100 R», ha provocato — secondo l'accusa — la falcidia delle sei bambine e della loro maestra. Il Mattighello continua a ripetere di non aver tenuto una velocità elevata, e di non essersi accorto delle bambine, in quanto la sua attenzione era rivolta al tratto di strada rettilinea davanti a lui. «Non ho neppur visto la freccia direzionale del camion — ha ripetuto il muratore al magistrato inquirente — e penso di essere stato urtato io dal camion, che improvvisamente si è spostato verso il centro della strada».

Per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente nei suoi minimi particolari e per stabilire esattamente le responsabilità dei due diretti protagonisti dell'incidente, il dott. Diez si è recato nuovamente a «visionare» i due automezzi coinvolti nella sciagura: ma anche da questo passo non è emerso alcunché di nuovo. Ugualmente privo di elementi probanti il racconto fatto al magistrato da Bernardette Fontana e Pierangela Chiaradia, che per le loro soddisfacenti condizioni hanno potuto essere brevemente interrogate: l'unica cosa che ricordano è un grande rumore e una fitta di dolore, sopraggiunti improvvisi mentre stavano allegramente passeggiando insieme alle loro compagne e alla loro maestra.

Vivissimo permane in tutto il Friuli lo sgomento suscitato dall'impressionante disgrazia ad appena quindici giorni dalla sciagura di Rivolto, in cui persero la vita diciassette aviatori dell'Aeronautica militare, un'altra tragedia di dolorose proporzioni si è abbattuta sul Friuli, lasciando tutti ammutoliti dal dolore e dall'angoscia: dai familiari delle bimbe uccise, alle religiose che reggono l'istituto «Santa Maria dei Colli», di cui le vittime erano ospiti, al personale laico che vi presta servizio, ai militari del 52.o fanteria «Alpi». Particolarmente scosso è apparso Antonio Capellaro, il fante ventenne che si trovava alla guida del «Lancia CL» quando il camion è stato sospinto verso destra, verso cioè la colonna delle bambine, dalla «1100» condotta dal Mattighello. Scene strazianti si sono avute nel cimitero di Tricesimo, dove sono allineate le sette bare, sulle quali piangono disperati i familiari e che sono state meta di autorità, di uomini e donne di tutte le età e condizioni.

Nell'istituto «S. Maria dei Colli» la vita continua come in tutti gli altri giorni, ma è comprensibile lo strazio delle religiose e delle maestre colleghe di Gilberta Tosolini che devono ridere, scherzare e cantare con i loro assistiti, pur avendo il cuore gonfio di dolore. Gli ospiti dell'Istituto sono stati infatti tenuti all'oscuro della tragedia, e domani non parteciperanno neppure ai funerali delle loro piccole compagne e della maestra. Fra i tanti messaggi di cordoglio che continuano a pervenire alla madre superiora dell'istituto, suor Elina Bardelloni, è giunto anche quello del presidente della Giunta regionale, Berzanti, che già ieri, poche ore dopo la disgrazia, si era recato a rendere omaggio alle salme delle sei bambine e della maestra. L'on. Berzanti ha telegrafato questo commosso messaggio: «Profondamente addolorato per l'immane sciagura, che ha provocato un gravissimo lutto a codesto benemerito istituto pregoLa rendersi interprete presso le famiglie, tanto duramente colpite, delle espressioni del mio sincero cordoglio». Il presidente del consiglio regionale, Ribezzi, ha così telegrafato a sua volta: «Costernato e sgomento per la tragica scomparsa delle bimbe innocenti, pregoLa accogliere i sentimenti del mio commosso cordoglio ed esprimere ai familiari la mia viva partecipazione al loro grande dolore».

Giorgio Verbi

Theodorakis a Roma ospite del PCI

Roma, 12

Mikis Theodorakis, il compositore comunista autore fra l'altro delle colonne sonore del film «Zorba» o «Zorgia del potere», è giunto alle 10.50 di stamane all'aeroporto di Fiumicino accompagnato dall'ex deputato dell'EDA (il partito comunista greco), Brillakis. Alto e massiccio, il musicista proibito in Grecia, è sceso sorridente dalla scaletta dello aereo tra l'applauso dei molti esuli greci della comunità romana e dagli studenti del «movimento studentesco». Lo attendevano gli onorevoli Sandri e Luzzi del PCI. Theodorakis, che terrà domani una conferenza stampa, è apparso in buone condizioni di salute.

Prima tappa alla CGIL. Presenti le rappresentanze degli altri due maggiori sindacati, il musicista greco ha ringraziato tutti coloro che in Italia «si battono per il ritorno della democrazia in Grecia». Durante il suo soggiorno romano, Theodorakis, curerà anche i suoi interessi di compositore. Un suo ultimo disco di canzoni, scritto in carcere, dovrebbe essere pubblicato a giorni in Italia.



La direzione romana del partito comunista greco in esilio ha accolto molto duramente l'arrivo di Theodorakis a Roma. Violentissimo è l'attacco sferrato dagli esponenti dell'EDA al compositore. In un comunicato si parla di «discutibilità» del suo apporto alla resistenza greca. A difesa del musicista interviene nella violenta polemica la direzione dell'Unione di centro che sottolinea l'importanza dell'accordo tra le due maggiori organizzazioni di resistenza per l'obiettivo di una lotta unitaria al regime di Papadopulos, stipulato giorni fa da Papandreu e lo stesso Theodorakis. Il compositore si è oggi incontrato con i dirigenti del PCI e con le delegazioni della CGIL, CISL e UIL.

Nella telefoto ANSA al «Piccolo» Theodorakis nella sede della CGIL stringe la mano al segretario generale Lama.

NUOVA ESASPERAZIONE DELLA LOTTA SINDACALE

Da ieri treni fermi Parastatali in sciopero

Astensioni anche negli enti locali - Fermi fino al 22 i medici delle mutue - In pericolo scrutini ed esami

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il fronte degli scioperi è tuttora caratterizzato da sintomi preoccupanti di esasperazione della lotta sindacale. Stasera si è iniziato lo sciopero dei ferrovieri, durerà 24 ore, fino alle 21 di domani. Lo sciopero paralizza il traffico ferroviario sulla intera rete nazionale. L'organizzazione di alcuni servizi sostitutivi su strada, da parte del Ministero dei trasporti può solo in minima parte, e su alcuni percorsi limitati, ridurre i disagi della manifestazione.

Mentre prosegue lo sciopero a oltranza dei funzionari direttivi statali, ricordiamo che domani avrà inizio anche l'astensione dal lavoro dei parastatali, compresi gli impiegati di tutti gli enti del settore, anche quelli mutuo-previdenziali; l'astensione dal lavoro si avrà nelle giornate del 13, 14, 15 e del 19, 20, 21 maggio. Vi partecipano tutti i sindacati.

Per quanto riguarda gli enti locali (oltre 600 mila dipendenti di province e comuni) la C. I. S. . ha indetto uno sciopero a tempo indeterminato dei suoi aderenti, a partire dalla giornata odierna; così ha fatto anche il sindacato dei segretari comunali. Invece per i loro aderenti la CGIL e la UIL hanno stabilito scioperi articolati, per regioni; oggi in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna; domani in Toscana, Lazio, Abruzzi, Molise, Sardegna, Umbria; giovedì in Campania, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia; inoltre il 26 e 27 maggio uno sciopero a carattere nazionale.

Intanto è da segnalare che è stato annullato l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi questa mattina tra il ministro per la riforma della P.A. Gaspari e i rappresentanti della CGIL, C. I. S. L. e UIL al fine di esaminare la posisibilità di risolvere la vertenza sul riassetto degli statali. Domani mattina tutte le federazioni del pubblico impiego della CGIL, CISL e UIL si riuniranno, presso la sede della CISL, per fare il punto sulla vertenza per il riassetto della categoria e per decidere in merito alla prosecuzione degli scioperi. La prima fase delle agitazioni programmate da C. G. I. L., CISL e UIL termina appunto con l'astensione dal lavoro dei 180 mila ferrovieri.

Per le riforme sociali ricordiamo, inoltre, che oggi ci sono stati scioperi generali indetti dalle tre confederazioni in Campania, Umbria, Emilia e Romagna mentre domani vi saranno scioperi generali a Torino, Alessandria e Novara.

E ora gli altri scioperi. Da ieri al 22 maggio scioperano i medici che lavorano alle dirette dipendenze degli enti mutuo-previdenziali. Per quanto riguarda la scuola segnaliamo che sempre dal 22 maggio sciopereranno a tempo indeterminato docenti, incaricati e ricercatori nelle università; nelle medie dal 15 maggio avremo scioperi degli insegnanti nelle medie inferiori e dal 16 maggio quelli delle medie superiori; il 22 e 23 maggio sciopereranno tutti gli insegnanti delle scuole secondarie; infine il 15 e 16 maggio sciopereranno anche i dipendenti dei provveditorati agli studi. L'Intesa intersindacale della scuola è decisa a spingere la sua azione, qualora non fossero accolte le sue richieste, fino a bloccare scrutini ed esami.

In conclusione da segnalare che il punto di vista del ministro del lavoro in merito alla riforma sanitaria, è stato precisato oggi dallo stesso Donat Cattin che ha affermato: «Non mi sogno neppure lontanamente di dare in appalto all'INAM il servizio ospedaliero. Ho fatto mio lo schema di massima elaborato dalla commissione tecnica da me nominata per studiare il passaggio dal regime mutualistico al servizio sanitario nazionale. Quello schema prevede, tra l'altro, l'immediata nazionalizzazione del servizio ospedaliero e l'immediata nazionalizzazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

«Quanto agli ospedali — ha affermato ancora il Ministro — essi hanno ragione di esistere quali enti autonomi, come li ha ordinati la legge Mariotti; la controparte degli enti ospedalieri, per così dire, dovrebbero essere i fondi ospedalieri (regionali e nazionale): ad essi l'INAM e gli altri enti mutualistici verserebbero una quota, da definire, dei contributi che raccolgono, finché non sarà possibile la completa fiscalizzazione».

R. P.

PER LA BENZINA nessun aumento

Roma, 12

Le notizie di stampa secondo le quali il CIPE sarebbe stato invitato a prendere in esame la possibilità di aumentare il prezzo della benzina, sono «destituite di ogni fondamento». La categorica smentita è stata diramata questa sera dall'ufficio stampa del ministero delle finanze.

ANCORA UNA GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA CAUSATA DALL'IMPRUDENZA

Muoiono in tre presso Verona per uno «stop» non rispettato

Inevitabile lo scontro in velocità fra due vetture che volano nel fiume Tartaro Le vittime sono l'automobilista che non si è fermato e due dei suoi tre passeggeri

Verona, 12

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite nello scontro tra due automobili a Povegliano. L'incidente, secondo gli eccertamenti dei carabinieri, è stato causato dall'imprudenza di un automobilista, il quale non ha osservato il segnale di «Stop» all'incrocio.

Sono morti l'impiegato Plinio Mattiussi, di 66 anni, di Milano; il fornaio Agide Fratti, di 64 anni, e il pensionato Arturo Vincenzi, di 77 anni, entrambi di Castel d'Ario (Mantova). Sono rimasti feriti Sergio Moressi, di 59 anni, di Castel d'Ario, e l'apprendista meccanico Roberto Giusti, di 19 anni, di Vigasio (Verona). Il Moressi ha subito la frattura di un femore e gravi ferite al capo: ricoverato nell'ospedale di Villafranca, è stato giudicato guaribile in due mesi. Il Giusti guarirà invece in una decina di giorni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, fatta dai carabinieri di Villafranca Veronese, una «850» guidata dal Mattiussi, con il quale viaggiavano il Fratti, il Vincenzi e il Moressi, non si è arrestata, uscendo da una strada secondaria, al segnale di «Stop» e si è immessa sulla provinciale Vigasio - Villafranca mentre sopraggiungeva una Fiat «1100» guidata dal Giusti. Le due auto si sono scontrate con violenza e sono uscite di strada, finendo nel fiume Tartaro. Dalla «850» sono stati sbalzati sull'argine del fiume il guidatore, Plinio Mattiussi, il Moressi e il quale sedeva al suo fianco. Il Mattiussi è morto sul colpo per lo sfondamento del torace. Il Fratti e il Vincenzi, i quali hanno riportato la frattura della base cranica, sono ugualmente morti sul colpo e sono rimasti imprigionati nell'auto, sprofondata nel Tartaro. Dalla «1100», invece, il Giusti è riuscito a liberarsi e a raggiungere a nuoto la riva.

I corpi del Vicenzi e del Fratti sono stati estratti dai vigili del fuoco di Verona dalla «850», recuperata due ore dopo l'incidente. Dopo l'autorizzazione data dal Procuratore della Repubblica, le salme delle tre vittime sono state portate nella cappella mortuaria di Povegliano.

NATALI ALLA CAMERA sui coltivatori diretti

Roma, 12

Nel corso della seduta pomeridiana della Camera sono state discusse alcune mozioni sui coltivatori diretti. Nella replica, il ministro Natali ha ricordato che per l'impegno dello Stato e delle categorie interessate, il prodotto pro-capite degli addetti all'agricoltura si è raddoppiato; con le Regioni, entreremo in una nuova fase che esigerà anche la revisione di precedenti impostazioni programmatiche; occorre una nuova e determinante azione, la coordinata con la politica agricola comunitaria la quale, senza abbandonare la difesa dei prodotti, promuova un incisivo intervento nel campo delle strutture.

Bisogna tener presente anche l'esigenza di evitare che le eventuali variazioni dei prezzi attuali non comportino riduzione del reddito degli addetti dell'agricoltura, tenendo conto anche dell'aumento dei costi di produzione. Anche per il problema delle eccedenze alimentari nel MEC, bisognerà tener conto dell'esistenza delle aziende familiari e della necessità di assicurare una giusta rimunerazione al lavoro. A una ragionevole politica dei prezzi, bisogna affiancare, ha concluso, organiche misure sociali e di riforma delle strutture per sostenere il reddito degli agricoltori in rapporto agli altri settori produttivi.

BARZINI PRESIDENTE della stampa romana

Roma, 12

All'Associazione della stampa romana sono stati eletti a presidente Luigi Barzini con 1389 voti; vicepresidente Cesare Ugolini con 768 voti. Il consiglio direttivo risulta così formato: Ettore Della Riccia (727 voti), Ignazio Contu (631), Cesare Zappulli (571), Salvatore Atzeni (538), Enrico Santamaria (525), Giulio Mazzocchi (504), Antonino Fava (496), Vittorio Ragusa (482), Giorgio Lauzi (481), Federico Bugno (478) e Tito Stagno (470).

PREOCCUPA IL PCI la «scheda bianca»

Roma, 12

Nel PCI si può osservare che sono sorte preoccupazioni tra i dirigenti di via delle Botteghe Oscure dopo la presa di posizione dei dissidenti del «Manifesto» che hanno invitato i loro seguaci a votare scheda bianca. C'è stata, in verità, una specie di smentita della Rossana Rossanda, che peraltro non smentisce molto, giacché l'ex deputatessa comunista ha detto che agli studenti aderenti del «Manifesto» sono stati prospettati vari atteggiamenti da tenere nelle elezioni, e tra questi anche un eventuale ricorso alla scheda bianca.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro delle partecipazioni statali Piccoli, fra Petrilli e Glisenti, tiene il suo discorso all'assemblea dell'Intersind

PAUROSO INCIDENTE SULLA SALERNO - AVELLINO

CAMION NEL FOSSATO FERITI 23 MILITARI

Rientravano da un'esercitazione - Nessuno è grave La sciagura causata dallo scoppio di un pneumatico

Salerno, 12

Un autocarro militare, con a bordo una trentina di soldati del terzo battaglione «truppe corazzate» di Caserta è precipitato lungo una scarpata della «superstrada» Salerno-Avellino, nei pressi del ventisettesimo chilometro. Ventidue soldati e un ufficiale sono rimasti feriti. Tutti, soccorsi da altri militari, sono stati trasportati nell'ospedale civile di Avellino.

L'incidente è accaduto poco dopo le 14.30: alcuni autocarri con a bordo i militari — che avevano preso parte a una esercitazione nel campo di Persano — stavano rientrando a Caserta. Uno degli autocarri — il terzo dell'autocolonna — in seguito allo scoppio di un pneumatico è uscito di strada finendo lungo la scarpata. L'autocolonna si è fermata e sono stati subito organizzati i soccorsi.

L'ufficiale rimasto ferito è il sottotenente di complemento Antonio Olivieri, di 24 anni, da Maddaloni (Caserta), in servizio nel reparto truppe corazzate di Caserta. Egli ha subito — secondo quanto comunicato — solo lievi contusioni guaribili in sette giorni. Il sottotenente Olivieri sedeva al fianco dell'autiere Mario Flagiello, di 22 anni, il quale era alla guida dell'autocarro.

Dei ventidue feriti due sono stati soltanto medicati mentre venti sono rimasti ricoverati. Due dei venti soldati ricoverati sono stati giudicati guaribili in venti giorni: sono Loris Evangelisti e Giovanni Toro. Gli altri diciotto hanno una prognosi che va dai sei ai quindici giorni. Essi sono: Nunzio Riolo e Franco Angelini (15 giorni), Carlo Minotti (undici giorni), Sebastiano Maugeri, Massimo Bulletta, Romeo Martin, Alfonso Naclerio, Giuseppe Trabanelli e Carlo Verbinetti (dieci giorni), Giacomo Perrone (nove giorni), Giorgio Ortu, Giancarlo Berardi, Mario Flagella ed Emilio Gentili (otto giorni), Giovanni Giannese, Pasquale Giuliano e Guido Arlotti (sette giorni), Antonio Corgeggi (sei giorni).

Le condizioni di tutti, comprese quelle di Evangelisti e Toro, non sono state giudicate preoccupanti dai medici dell'ospedale civile. La maggior parte dei ricoverati lascerà quanto prima l'ospedale. I feriti, in serata, sono stati visitati dal prefetto di Avellino Cataldi, dal questore Musumeci e da autorità militari. L'autocarro, nel tardo pomeriggio, dopo il sopralluogo delle competenti autorità militari, è stato riportato sulla carreggiata per essere rimorchiato fino al reparto cui appartiene.

Termina la presentazione delle liste dei candidati

Roma, 12

Scadono domani a mezzogiorno, i termini per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni del 7 giugno; la scadenza riguarda i candidati sia alla carica di consigliere regionale, che di consigliere provinciale e comunale. Tra queste liste dovranno essere scelti dagli elettori i 690 membri dei 15 nuovi consigli regionali, i 121 mila 442 membri degli oltre 6600 consigli comunali da rinnovare e i 2597 membri consiglieri delle 88 province che rinnoveranno la propira amministrazione.

La scandenza dei termini per la presentazione delle liste dei candidati darà il via alla vera e propria campagna elettorale, che comincerà infatti giovedì 14 maggio.

I PROFESSORI DELL'ANPRA solidali con la categoria

Roma, 12

L'Associazione nazionale professori ruolo A (A.N.P.R.A.), pur dissentendo da talune delle motivazioni addotte da altri sindacati, consapevole della necessità di salvaguardare la compattezza della categoria docente in un momento così grave per la vita della scuola, decide di proclamare lo sciopero nei giorni 16 e 22-23 maggio 1970 per le seguenti improrogabili rivendicazioni: 1) attribuzione ai professori di ruolo A di una carriera conforme al livello della funzione docente, equiparata per durata e sviluppo a quella delle altre categorie della scuola e non inferiore alla carriera delle categorie comparibili; 2) emanazione dello stato giuridico; 3) concessione del compenso per lavoro straordinario.

L'associazione invita, inoltre, i professori di ruolo A ad astenersi da operazioni di scrutinio che fossero eventualmente fissate entro il corrente mese di maggio.

L'epoca della secolarizzazione

E' ANCORA ben viva l'eco di quell'interpretazione della storia del pensiero moderno, per cui il rifiuto della trascendenza porta non già all'affermazione delle tesi che celebrano l'immanenza del divino, ma di quelle, risolutamente ateistiche, che affidano alla politica — e non più alla religione — il compito della liberazione umana. Questa interpretazione, proposta sei anni fa da Augusto Del Noce con «Il problema dell'ateismo», si fonda sul carattere di storia filosofica proprio della storia contemporanea: la filosofia si fa mondo, nel senso marxiano, giacché la sua realtà e la sua verifica consistono solo nelle realizzazioni politiche ed a questo modo ha termine il processo iniziato col razionalismo.

Nel raccogliere oggi sotto il titolo «L'epoca della secolarizzazione» (Milano, Giuffré, 1970) alcuni saggi scritti tra il 1964 ed il 1969, Del Noce riprende il tema dell'età in cui l'ateismo raggiunge la massima espansione, ma da un punto di vista diverso. Intendendo per «secolarizzazione» il «processo verso una situazione in cui si possa dire che Dio è scomparso senza lasciar tracce» e mirando, prima che ad una valutazione, ad un'analisi dall'interno della nostra epoca, Del Noce si rivolge in particolare alla società opulenta (o tecnologica o del benessere). Qui, infatti, si presenta oggi la più forte negazione dell'idea di permanenza dei valori. Come per il pensiero rivoluzionario-messianico, cui si volgevano le ricerche del «Problema dell'ateismo», anche per la società opulenta le idee sono strumenti di produzione: alla negazione comune del pensiero contemplativo, della religione e della metafisica, però, si aggiunge la negazione della stessa istanza rivoluzionaria radicata nella miseria e nella dialettica di classe.

Se comune è la rottura con la tradizione, intesa come liberazione dai miti religiosi, la rivoluzione politica viene sostituita dalla rivoluzione scientifica in virtù del sociologismo, per il quale la sociologia prende il posto della metafisica nella comprensione della natura umana. Si deve rilevare che queste conclusioni sono possibili quando il benessere venga inteso non quale mezzo per l'eliminazione della schiavitù, bensì fine a se stesso, secondo i moduli del sociologismo della società opulenta, che portano ad assolutizzare la conoscenza scientifica, ad eliminare l'interiorità ed a far trionfare il totalitarismo dell'attività tecnica.

Contro questa società si è levata la protesta giovanile, come Del Noce mostra nei primi due saggi del volume, «Contestazioni e valori» e «Appunti per una filosofia dei giovani». Principale oggetto di contestazione sono i risultati morali degli ultimi venti anni e gli intellettuali della generazione matura, pur quando cerchino d'aderire alla protesta. Al profondo rispetto per la manifestazione d'un genuino disagio morale, Del Noce unisce la denuncia della contraddizione fondamentale del movimento protestatario: giacché alla contestazione, volutamente «negativa», manca un contenuto, essa è puramente distruttiva, non però fino a distruggere se stessa, per la forte esigenza politico-realistica che la domina, ed è pertanto condannata, come accadde ai primi fascisti, a congiungersi con una delle forze del sistema, che si vorrebbe rifiutato globalmente. L'attesa millenaristica dell'«assolutamente nuovo» ed il conseguente atteggiamento distruttivo rispetto ad ogni tradizione non sono in grado di resistere alla strumentalizzazione politica del movimento.

Se, quindi, la protesta giovanile vale quale indice assai preciso d'un giudizio sempre più diffuso sul mondo d'oggi, da essa si può derivare il rinvigorimento di certe prospettive critiche, non il criterio del superamento della società tecnologica e della cultura sociologistica che la sottende. In questa direzione, sono particolarmente rilevanti le discussioni che Del Noce svolge con gli esponenti degli indirizzi teologici più inclini al modernismo: in particolare, la convergenza di progressismo laico e cristiano giunge fino all'identificazione, ma questa non si presenta che come uno specifico momento dell'illuminismo dopo il marxismo, un'espressione dello spirito borghese che celebra i suoi fasti nella civiltà tecnologica. Adeguare il cristianesimo ad un mondo fattosi adulto, come vogliono i teologi della morte di Dio e com'è nella linea di Teilhard de Chardin, significa riprendere i temi del modernismo dell'inizio del secolo, come mostra la particolare avversione al pensiero greco, considerato opposto a quello biblico, che è il tratto che consente di individuare il modernista.

In un'epoca in cui è tanto di moda il dialogo, Del Noce sente il dovere d'opporsi ad un atteggiamento per cui i dialoganti vengono portati a rinunciare ai loro tratti essenziali. Simone Weil, che per lui è momento decisivo per la ripresa del pensiero religioso, (e significativamente è un'autrice che — pur non giunta alla conversione — lega tradizione greca e tradizione cristiana) è importante anche a questo fine. Ai termini consueti del depotenziamento reciproco, della alterazione sostanziale dei propri tratti per la ricerca d'un accordo fittizio, Simone Weil sostituisce i termini esatti del dialogo tra pensiero religioso e marxismo: «porre il pensatore marxista nella necessità di autocriticarsi, col mettergli innanzi come il fallimento della rivoluzione e il cedimento innegabile della filosofia marxista rispetto al sociologismo dimostrino l'erroneità della sua scelta iniziale nel riguardo della capacità autoredentiva dell'uomo».

Il dialogo, insomma, è possibile solo se si considera il risultato finale di quel processo verso lo scientismo, in cui si risolve il mondo d'oggi, ma in cui non c'è altro principio se non la forza. Simone Weil, col suo pessimismo posteriore alla rivoluzione ed all'esperienza rivoluzionaria vissuta, mostra l'esigenza d'un principio, a lato della forza, altro da essa. La forza può non essere la sovrana esclusiva solo se si ritrova il principio e la via che viene indicata in altro non consiste che nella riscoperta della tradizione. In questo senso, la volontà a tutti i costi di adeguazione al mondo presente è il termine opposto a quello indicato dall'itinerario umano, pur se non tutto compiuto, di Simone Weil.

Lungo questa via, molti sono gli autori con i quali Del Noce si incontra, dai massimi esponenti del pensiero classico greco, da S. Agostino a Rosmini. Sono offerti i termini d'una ripresa del pensiero religioso, a partire dalla critica dell'età contemporanea. Di questa, però, vengono prese in esame, per il loro carattere particolarmente significante, alcune delle più fortunate ricostruzioni storiografiche. Non stupisce che un ruolo centrale assuma l'interpretazione del fascismo: come esso si situi all'interno dell'epoca della secolarizzazione, quali ne siano le matrici culturali e quali gli oppositori diretti è infatti essenziale al fine d'intendere l'età contemporanea.

Distinti due periodi nell'epoca della secolarizzazione, uno «profano» (quello, che stiamo vivendo, della società opulenta) e l'altro «sacrale» (quello in cui avviene lo scontro delle religioni secolari, comunismo, nazismo e fascismo), ne discende la importanza dello studio di quei movimenti, i quali segnano l'inizio dell'età. Non è possibile seguire l'attenta analisi cui Del Noce sottopone il fascismo, distinto tanto dai precedenti movimenti nazionalistici autoritari, quanto dal successivo nazismo. Sinteticamente, per riprendere una bella espressione di Giacomo Noventa, si può dire che il fascismo si presenta non già come «errore contro la cultura», bensì quale «errore della cultura»: è lo spirito rivoluzionario, separato dal materialismo, che si converte in mistica dell'azione, in «attivismo». Decisivo, allora, è il rapporto tra Mussolini e Gentile, ultimo esponente di quella linea di riformatori politico-religiosi italiani iniziata col Rinascimento, rimasta tuttavia anti-protestante, pur in costante posizione eretica rispetto al cattolicesimo. Questa è la corrente che soccombe col crollo dei fascismi, senza che restino travolti gli ideali tradizionali in cui era cresciuta la vecchia Europa, i quali, infatti, mai furono accolti dal fascismo e dal nazismo.

Si sono indicati, così, soltanto alcuni dei temi svolti nell'«Epoca della secolarizzazione» e non si è nemmeno accennato ad un avvio di discussione. Resta però la profonda originalità della meditazione di Del Noce ed il ripensamento, al quale egli costringe anche chi più vorrebbe arroccarsi entro posizioni consolidate, è sicuro indice della fecondità del suo pensiero e dell'interesse che esso certamente susciterà in tutti i lettori.

Arduino Agnelli

NACQUE DUECENTOCINQUANTA ANNI FA IN UN CASTELLO DELLA BASSA SASSONIA

Adunata celebrativa a Bodenweiler di discendenti del barone di Münchhausen

Ancora vivente, il fantasioso contafrottole fu celebre grazie alla geniale idea di un esule tedesco in Inghilterra e di un grande poeta romantico che divulgarono le sue mirabolanti avventure

Monaco, 12

L'11 maggio 1720 vide la luce, nel castello di Apelern, il primogenito del barone Georg Otto von Münchhausen. Gli furono imposti tre nomi: Karl Friedrich Hieronymus, i medesimi di un avo illustre che un secolo prima aveva fatto la fortuna della famiglia sui campi di battaglia, guidando un piccolo esercito di lanzichenecchi, addestrati nell'arte della guerra, ma soprattutto in quella del saccheggio. Si degnò di assistere al rito battesimale, come padrino, una gloria ancora vivente dell'aristocratica stirpe: Gerlach Adolf von Münchhausen, giurista consigliere intimo e ministro di stato del principe elettore di Sassonia; uno zio che poi passò alla storia per un'iniziativa altamente benemerita nel campo culturale: la fondazione dell'università di Tübingen.

Accusa di plagio

Sull'infanzia e la fanciullezza di Karl Friedrich Hieronymus non si sa molto. Una cosa è certa: che a dieci anni parlava correntemente tre lingue, che aveva imparato a memoria numerose ballate scozzesi foscamente romantiche e che, dotato di una fantasia vulcanica, perdeva facilmente di vista la realtà, sognando e poi raccontando le più strabilianti avventure. Un giorno, un vecchio e venerato pedagogo, che frequentava la famiglia, disse alla madre: «Signora baronessa, il suo figliolo è su una china pericolosa. Ora è invasato dal proposito di emulare le imprese del Cavaliere dalla Triste Figura, anzi di compierne alcune più mirabolanti di quelle inventate dal Cervantes. Non vorrei che Don Chisciotte finisse per turbare il suo ancora tenero equilibrio mentale».

Il pedagogo, pur esagerando, non era molto lontano dal vero. Effettivamente visse, o meglio inventò, delle avventure mirabolanti che ebbero la fortuna di essere ricostruite, in lingua inglese, da Rudolf Erich Raspe, un erudito di Kassel che era riparato a Oxford per non dover rispondere, davanti ai giudici, di malversazioni e di truffe; e la fortuna di essere rielaborate e lievitate dal genio poetico di Gottfried August Bürger, noto soprattutto per le sue melodiose galoppanti ballate cupamente romantiche, come «Eleonora» e «Il cacciatore feroce» (tradotte in italiano dal Berchet che vi premise una famosa introduzione). Sia la grossolana trascrizione in inglese, intitolata «Baron M.s. narrative of his mervellous travels and campaigns in Russia», sia il rifacimento letterario in tedesco furono pubblicati una decina d'anni prima della morte del protagonista; il quale, lì per lì, molto se ne rammaricò. «Oggi — si legge in una sua lettera del 1790 — mi vergogno di essermela presa, specie col Bürger e sono anzi quasi fiero che il geniale poeta mi abbia dedicato un monumento che farà ridere intere generazioni di fanciulli. Un solo pensiero mi amareggia: il pensiero che un monumento di tal genere, io non sarei mai stato capace di erigermelo. Me ne sono convinto rileggendo in questi giorni il „Vademecum per gente allegra" che scrissi e pubblicai nel 1781. Decisamente, non ho la stoffa dello scrittore, mentre me la cavo, talvolta fin troppo, improvvisando, davanti al caminetto, storielle spassose».

Ricorre dunque in questi giorni il secondo centenario e mezzo della nascita del «barone contafrottole». La ricorrenza hanno provveduto a celebrarla degnamente i suoi discendenti, una sessantina, che si sono riuniti a Bodenwerder nella Bassa Sassonia, stabilendo il loro quartiere generale, superfluo dirlo, nel castello di Apelern. Giova aggiungere e rilevare che convegni del genere si svolgono ogni tre anni, ma senza particolare solennità: ci si limita a prendere atto di nuovi studi e scoperte da parte di qualificati topi di biblioteca, a segnalare le più recenti traduzioni (ne sono state fatte una trentina), a discutere eventuali nuove versioni cinematografiche o televisive, a registrare i più aggiornati dati statistici, il più vistoso dei quali risale al 1967: gli esemplari venduti del famoso libro hanno raggiunto il traguardo di un miliardo.

Quest'anno si sono fatte le cose in grande: una celebrazione pubblica, solenne festosa e quasi fastosa, con un contorno di manifestazioni da festival, musicali, folcloristiche e teatrali. L'omaggio più imponente alla memoria dell'antenato immortalato da Gottfried August Bürger e, un poco, anche da Gustave Doré è stato uno spettacolo all'aperto: la prima mondiale di un lavoro in cinque atti e molti quadri di autore anonimo che si presume sia il barone Philipp von Münchhausen, noto per una sua spiccata «ars fabulandi». Prima dell'ultima guerra, egli risiedeva in un suo castello d'oltre Elba. Ebbe la fortuna di varcare molto presto l'Elba, di rifarsi una posizione con un redditizio commercio di «prodotti speciali» e di stabilirsi infine nell'isola di Maiorca, per dedicarsi alla pittura e, un poco, anche alla narrativa. «Recentemente — ha confidato tempo fa a un amico giornalista — ho deciso di ricostruire la mia vita avventurosa, anzi sono già a buon punto. Bene inteso, si tratta di un'autobiografia sui generis, in chiave umoristica. Però non mi faccio illusioni. Chi vuole mi prenda sul serio? E' il destino dei Münchhausen. Si figuri che, quando potei lasciare la Germania comunista, militi della Vopo, di solito arcigni per professione, scoppiarono in una clamorosa risata alla vista del mio nome sul passaporto.

Un avo famoso

Uno mi domandò: „Scusi perché si serve di un'automobile, invece di una delle palle da cannone di cui il suo famoso avo si serviva per perlustrare le posizioni del nemico turco?". Una mia sorella, sposatasi in Italia, dovette un giorno presentarsi all'ufficio anagrafe: era sorto il sospetto che il suo nome di ragazza fosse stato inventato per ischerzo, o peggio. La colpa, ne convengo, è anche nostra. Nella Repubblica federale esercitavo un commercio all'ingrosso di prodotti speciali, tra l'altro materiali per ricerche batteriologiche. Una sera, in una birreria mi fu presentato un possibile cliente: A un certo momento, gli comunicai che avevo in deposito anche cervelli di scimmie e mungitrici per topine. Gli porsi il biglietto della ditta su cui figurava, naturalmente, il mio nome. A quella vista, il possibile cliente, tra il divertito e il contrariato, domandò: „Per caso non ha anche piante di fagioli con cui si possa raggiungere la Luna e battere, senza pericoli, gli astronauti americani?". Fornii le dovute spiegazioni, si tracannò altra birra e alla fine concluse un eccellente affare».

Come s'è detto, poco si sa di preciso sull'infanzia e la fanciullezza del futuro contafrottole, mentre si sa anche troppo sul resto della sua lunga vita. Adolescente, fu accolto come paggio alla corte del duca Karl von Braunschweig. A diciotto anni, chiese e ottenne di arruolarsi in un reggimento russo di corazzieri di cui era titolare un fratello del duca, il colonnello Anton Ulrich, che era consorte della reggente Anna Leopoldovna. Ebbe il battesimo del fuoco nella campagna contro i turchi e si comportò così valorosamente che venne promosso sul campo «per meriti straordinari», e che la stessa zarina Elisabetta, messane al corrente, gli conferì un'alta onorificenza e il grado di capitano di stato maggiore. (Scriverà molti anni più tardi a un amico: «Ebbi la fortuna di ogni candidato all'eroismo: la fortuna di nascondere la paura e di poter far notare al comandante di battaglione il mio gesto di coraggio»).

Durante un soggiorno in Livonia, conobbe a Riga una bella ragazza che aveva nelle vene tracce di sangue di un battagliero cavaliere teutonico, la baronessina Jacobine von Dunten; se ne immarorò perdutamente e la sposò. Fu un matrimonio felice che durò quasi mezzo secolo. La deliziosa sposina, ben conoscendo i pericoli insidiosi dell'arte militare, convinse Karl Friedrich Hieronymus a lasciare l'esercito e a far ritorno in patria per amministrare i beni lasciatigli dal genitore, caduto in battaglia per la causa dei duchi di Braunschweig.

Valente poliglotta

A 22 anni, l'ex capitano s'insediò nel castello di Ampeler (da sette secoli il maniero preferito dei Münchhausen), e più non si mosse. Diventò un accorto abile agricoltore, ma anche un formidabile cacciatore. Una fortuna, in quanto non si trattava soltanto di una piacevole passione sportiva, ma anche di una evasione dalla grigia realtà quotidiana e, soprattutto, di un provvidenziale sfogo a tutto beneficio della vulcanica fantasia. Di qual genere fosse tale fantasia e quali proporzioni essa potesse assumere se ne resero conto ben presto gli ospiti, pochi ma buoni, che la sera, davanti a bottiglie di vino o a boccali di birra, ascoltavano la storia delle imprese di guerra e di pace dell'amabile anfitrione; storie che, pur essendo poco verosimili, avevano il pregio di essere state magnificamente inventate e di venire raccontate con tutte le risorse di un consumato attore. Tra gli assidui era anche il Raspe che, colpito da un mandato di cattura, si rese latitante, poi, colto il momento buono, riparò in Inghilterra; e qui, come s'è detto, per sbarcare il lunario, si rese responsabile di plagio, evidente ma non perseguibile, ricostruendo rozzamente le mirabolanti avventure del barone von Münchhausen. Padrone perfetto della lingua inglese, trovò subito un editore che fece un grosso affare. Ma un affare di ben altre proporzioni lo fece l'editore tedesco che, due anni dopo, pubblicò il rifacimento letterario del Bürger.

Come s'è accennato, il «barone contafrottole» (con questo nomignolo era oramai celebre in tutta l'Europa) se ne ebbe a male, ma riuscì ben presto, secondo quanto egli stesso ebbe a dire, a vincere la paura del ridicolo; prova sia che, poco dopo la morte della moglie, sposò a 74 anni una ragazza di 17, nobile squattrinata, Bernhardine von Brunn, che in pochi mesi dilapidò un patrimonio con la collaborazione dei numerosi amanti. Il vecchio barone avrebbe voluto il divorzio, ma ne fu dissuaso da un autorevole e saggio magistrato. «Perché — gli disse — vuoi esporti anche a una tragicommedia giudiziaria?». La fedigrafa, messa alla porta, sparì con tutti i gioielli di famiglia e riparò in Olanda il giorno stesso della morte del marito: 11 aprile 1797.

Taulero Zulberti

Mostre d'arte

STRAVISI

Nelda Stravisi ha raccolto nella galleria Mignon (presso la Rossoni di Trieste) una trentina d'incisioni all'acquaforte - acquatinta, così da consentire al visitatore un riesame del cammino che l'artista ha percorso negli ultimi cinque anni. All'inizio i boschi, le pietraie carsiche, le gru dei cantieri navali, esposte in vetrina, dove il saldo impianto descrittivo è ancora svincolato, almeno in parte, dalla fitta trama di grafemi. Poi la Stravisi si avvicina a un particolare del paesaggio, ai ciuffi di erbe lungo le strette strisce di terra della laguna gradese, ai sassi che emergono dalla landa, ai radi segni che indicano il guizzo ormai astratto dei fili d'erba nel diffuso luminismo dello spazio circostante, sede d'intense vibrazioni. Sfiora l'informale e tosto se ne discosta per riprendere il pungente ictus incisorio. Si abbandona al gusto del fantastico, alla rievocazione di paesaggi archeologici, ai frammenti di antichi mosaici, pietre minutamente lavorate, capitelli e fregi inseriti nel ritmo di una composizione libera e consona ai moventi che la sollecitano. Parallelamente si fa più matura l'esperienza tecnica. Ella abbina l'impressione calcografica e quella dalla superficie piana della lastra, impiega inchiostrature successive e alterna effetti di negativo e di positivo. Ma non perciò i risultati si complicano. All'opposto si ha l'impressione che in talune stampe più recenti abbia raggiunto il massimo di scioltezza e di spontaneità. Così, ad esempio, nell'incisione che accenna ad archi di architetture classiche, morbidamente affioranti dal delicato tessuto del colore.

STEIDLER

Trenta recenti incisioni di Ennio Steidler alla galleria dell'Endas di Trieste. Ricordiamo, nella medesima sede, la mostra precedente: ordito di moduli rettangolari innestato al ricordo di paesaggi archeologici, di rovine di antichi dedalici edifici, distrutti fino alle fondamenta e visti, ora, dall'alto. Quest'esperienza continua anche in alcune delle incisioni presenti. Ma Steidler è un uomo irrequieto, sente il bisogno di muoversi, di tentare nuove combinazioni, assecondato in ciò dal sicuro possesso dei mezzi tecnici. Succede, dunque, che il procedimento incisorio si complichi attraverso impressioni successive con inchiostrature diverse, ottenendo egli effetti preziosi di trasparenza e di compenetrazione e l'intersecarsi, sovente ortogonale, di sottili strisce talvolta in negativo, altrove cave all'interno o inframmezzate da macchie e dalla arabescata vegetazione dell'informale. Di nuovo egli avverte il bisogno di ritornare alla semplicità e definisce alcuni paesaggi astratti, delicati e sospensivi: come di sole che rimanga immobile, durante l'estremo corso del giorno, fra un ritmo di quinte, esatte nel loro proporzionamento sul riquadro, quanto morbidamente unificate dalla fluidità curvilinea dei contorni. Dei pari i rapporti di colore, apparentemente risolti con facilità dai timbri di attenuata complementarietà, sottendono, al fondo, scarti segreti, movenze imprevedibili e, soprattutto, la costante presenza di un pensiero assiduo. Ed è per questo pensiero che attendiamo gli sviluppi futuri.

PAMPANINI

Luigi Pampanini espone paesaggi friulani e carsici alla galleria Barisi di Trieste. E' una pittura sommessa e attenta che procede per colori tonali chiari armoniosamente accordati e racchiusi dentro semplici forme dai nitidi contorni. Gli si confanno soprattutto le marine, illuminate da una strana luce verdazzurra che impasta e unifica gli oggetti, senza tuttavia togliere né verosimiglianza impressionista né chiarezza descrittiva. Fra le opere migliori elencheremo anche il Natisone a Cividale, il villaggio dell'alta Slovenia coperto di neve, le case di San Giuseppe della Chiusa viste dall'alto, sull'ultimo crinale carsico, il ritmo solenne dei tronchi d'albero nel bosco e le fresche immagini ispirate dai monti della Carnia e del Cadore. Pampanini non dimentica però i temi d'obbligo del vedutismo triestino — San Giusto e la città sul mare — e li cita con garbo, quasi con tenerezza, evitando così le secche del luogo comune.

WEISS

Vetrate policrome e talune anche con strutture cristalline e altre forme in rilievo sono esposte alla galleria Il Tribbio di Trieste. Sono opera di Alexander Weiss, artista olandese ventottenne che studiò alle accademie di Colonia e di Monaco, dopo aver appreso il mestiere nella industria paterna. Weiss preleva stilemi liberty elaborando poi ampi arabeschi astratti incentrati su semplici forme sinuose e asimmetriche. Sfiora, in un caso, la figuralità dell'emblema totemico (la testa di toro) e tosto se ne ritrae per assecondare, al limite opposto, lo svolgimento di candidi nastri che emergono dalla tavola. E' un'eredità del purismo di De Stijl e della problematica bauhausiana. Ma le proposte più singolari, nella loro voluta ibridità, sono quelle dei cristalli irregolarmente sfaccettati ch'egli incastona nell'alveo a mosaico concavo, formato con minuscoli frammenti di specchio, al centro della tradizionale vetrata saldata a piombo. Weiss non cerca la coerenza e la sua apertura (frutto di un mestiere maturo e raffinato, di una vasta e approfondita cultura e di un costume di vita civile che consente, in Olanda, libertà all'artista) potrebbe essere orientata più precisamente nel corso di un concreto impegno architettonico. Ci auguriamo che la sua presenza a Trieste e la serie di mostre che egli ha in programma in Italia siano proficue in questo senso.

I. N.

BENOCCI

Alla galleria del Quadrifoglio a Udine dipinti di Franco Benocci di Siena, dipinti che soltanto qualche volta, in certi piccoli paesaggi, possono ricordare genericamente la lezione di Ernst di cui si parla nelle presentazioni sul catalogo: c'è infatti, in queste tele di un palmo, un qualche cosa di sospeso e di sorpreso che può anche avere un qualche rapporto con il surreale. Per il resto, su fondi dorati o giallo-acido e in cornici strane, bizantineggianti, favole di bimbi e di fiori, magari con un velo d'ironia e con un qualche cosa di sibillino. La pittura è quasi sempre buona, amorosamente curata, e il risultato complessivo non manca di suggestioni.

F. M.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le disavventure di Leoncavallo

«Nelle opere del mio repertorio la parte del baritono deve essere inclusa nel titolo. Chiamare quest'opera „Il pagliaccio" significa attirare l'attenzione soltanto sul tenore: perciò, se non cambiate il titolo, io non canto». Questo è il drastico ultimatum che Ruggero Leoncavallo ricevette la vigilia dell'andata in scena del primo melodramma da lui composto, che è rimasto poi, nel giudizio dei contemporanei e dei posteri, il suo capolavoro. La singolare intimazione era di Vittorio Maurièl, uno dei baritoni più noti a quel tempo, e non ci fu verso di fargli cambiare parere. L'editore Sonzogno dovette così ordinare frettolosamente in tipografia nuovi manifesti per annunciare la prima esecuzione de «I pagliacci», e dopo che la opera ebbe riportato al Teatro Dal Verme un trionfale successo sotto la direzione di Arturo Toscanini, la denominazione rimase definitivamente quella.

Le cronache del tempo aggiungono inoltre che Leoncavallo si arrese all'impennata di Mauriel perché, a parte la bravura dell'artista, gli doveva molta gratitudine, essendo stato da lui aiutato e incoraggiato con fraterna sollecitudine in un momento di estremo bisogno a Parigi, dove era capitato dopo fortunose vicende in seguito a un brusco voltafaccia della fortuna. Infatti l'estroso compositore napoletano, diplomatosi presso il Conservatorio di San Pietro a Maiella e successivamente laureatosi in lettere alla università di Bologna con Giosuè Carducci relatore della sua tesi, aveva iniziato sotto i migliori auspici la carriera artistica al Cairo, essendosi accattivate le simpatie di Mahmud Hamid, fratello del viceré Tewfik. Tutto procedeva per il meglio: popolarità e lauti guadagni, quando all'improvviso lo Egitto si trovò in guerra e divenne teatro di gravi disordini interni, tanto che il giovane Ruggero Leoncavallo si decise a cercare rifugio altrove: travestito da arabo cavalcò per ventidue ore, finché raggiunse Ismailia e poté poi imbarcarsi a Port Said, diretto a Marsiglia, da dove infine si diresse disgraziatamente a Parigi.

La sua triste esperienza in terra di Francia non durò tuttavia a lungo. Tornato in patria non ancora trentenne, il compositore trovò ben presto gli appoggi e i consensi autorevoli che gli permisero di rappresentare finalmente, il 17 maggio 1892, i suoi famosi «Pagliacci». Anche in Germania, in Gran Bretagna e in altri paesi europei l'opera registrò un grande successo e costituì un solido lancio per l'attività creativa di Ruggero Leoncavallo. La fortuna che il geniale compositore napoletano aveva incontrato tanto fugacemente nella prima giovinezza, tornava così a stargli vicino nella maturità per essergli poi fedele compagna per sempre.

E' interessante sapere che lo spunto della trama che servì a Ruggero Leoncavallo per musicare i suoi «Pagliacci» gli era stato suggerito da un fatto di cronaca realmente accaduto in un piccolo centro della Calabria, dove appunto la vicenda è ambientata, con il suo miscuglio di fantasia e di verità. Anzi proprio il padre del compositore, magistrato di professione e presidente di tribunale, aveva diretto il dibattimento giudiziario che ne era stato lo epilogo. L'opera, che assicurò al musicista napoletano grande fama, fu anche fonte di altre singolari disavventure. Un altro caso avvenne in Inghilterra: la rappresentazione dell'opera, nel teatro principale di Manchester, era giunta all'ultimo atto e stava registrando un vero e proprio trionfo, quando l'estroso compositore partenopeo volle andare a sedersi in una poltrona di platea, vicino a un distinto signore che tutti, durante l'intervallo riverivano ed ossequiavano. E tanti erano quegli omaggi e tale il sussiego di chi li riceveva, che il musicista pensò di giocare un brutto tiro all'autorevole personaggio. Non sapendo chi fosse e ritenendo di essergli altrettanto sconosciuto, iniziò a parlargli. «Signore — gli disse — perché tutti applaudono? Questo è uno scandalo! Altro che capolavoro! Qui siamo di fronte a una contraffazione da cima a fondo. Faccia attenzione: la cavatina è presa da Berlioz, il duetto del primo atto è di Gounod, il finale è una brutta copia di Verdi». La burla, però, andò oltre le intenzioni e si trasformò in un disastro. L'interlocutore era addirittura il critico musicale di uno dei più diffusi giornali inglesi, sul quale il giorno dopo apparve un articolo di stroncatura preceduto da questo titolo: «L'opinione di Leoncavallo sulla sua opera: stupefacente confessione di plagio».

Del resto non furono rari, nella vita del compositore, i guai procurati dal suo spiccato senso dell'umorismo: quell'umorismo sempre presente in lui, da buon napoletano anche di fronte ai casi più spiacevoli. Né gli amici gli erano da meno. Eccone un esempio: Leoncavallo stava portando a termine le prove per la prima rappresentazione della sua opera «I Medici» al Teatro Costanzi di Roma quando, nel giro di un paio di giorni, vennero colpiti da una forma d'influenza il tenore, poi il baritono e infine la primadonna. Fu in quella circostanza che un amico poeta gli fece recapitare un foglietto contenente questo breve e anonimo epigramma: «'Sti Medici me pajono jettati! Si seguita accussì che stanno male, bisognerà chiamalli l'ammalati».

Piero Longardi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cannes — La graziosa stellina Claude Jade, protagonista di «Baci rubati», gioca con il suo cane sulla famosa spiaggia della Croisette durante una pausa del Festival cinematografico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il sarto Massimiano con Liana Orfei alle Capannelle

Libri ricevuti

BEPPE FENOGLIO

Gina Lagorio: *Fenoglio* (La Nuova Italia, pagg. 169, lire 800) — Beppe Fenoglio appartiene ormai alla storia della nostra letteratura. Nato ad Alba nel 1922, studiava lettere alla università quando fu costretto ad interrompere gli studi prima per il corso ufficiali, poi per il trasferimento militare a Roma. Si trovava nella capitale quando lo colse l'8 settembre. Con questa data ebbe inizio per lui l'esperienza umana più dolorosa e insieme più feconda; perché prima prese attivamente parte alla lotta partigiana, e seppe trasferire poi gli avvenimenti di quegli anni e di quelli che li avevano preceduti e preparati nelle pagine dei suoi più importanti lavori letterari, quali «I ventitrè giorni di Alba», «Primavera di bellezza», «La malora», «Il partigiano Johnni», «Un giorno di fuoco».

Una bella monografia su Fenoglio (che morì, sempre ad Alba, nel 1963) è quella scritta da Gina Lagorio sul «Castoro», il mensile diretto da Franco Mollia per «La Nuova Italia», giunto ormai al suo 37.o numero. A Cassola, a Calvino, a Piovene, a Svevo, a Malaparte, ad Alvaro, a Pavese, a Montale — tra gli altri — erano dedicati i precedenti volumi.

Questo «Fenoglio» della Lagorio, è insieme biografia e studio critico. Tanto in questo campo quanto in quello, comunque, l'esposizione è condotta dalla scrittrice ligure con la finezza e la sensibilità che la contraddistinguono sempre. Tanto che la presente monografia supera il saggio e si colloca essa stessa nell'ambito della letteratura. E, come al solito, piace nella Lagorio la sua modestia sincera, motivo di più che l'avvicina allo stesso Fenoglio il quale, in una sua lettera riportata nel presente volume, scriveva: «Sono sincero quando affermo che i premi letterari non mi tolgono né il sonno né l'appetito. Lo spirito di scuderia nemmeno mi sfiora. Io sarò un brocco, ma un brocco brado».

C. S.

○

Nel fascicolo n. 203 di «Cinema Nuovo», la rivista diretta da Guido Aristarco che con questo numero passa sotto l'impresa dell'editore Sansoni, è apparsa la prima parte di una straordinaria inchiesta dedicata alla produzione e diffusione delle cine-video-cassette.

«Il futuro — scrive «Cinema Nuovo» — anche nel campo dello spettacolo cinematografico, è già cominciato. E' sorto nel contesto della progressiva espansione della tecnologia e della scienza, le quali offrono strumenti inediti alla riproducibilità tecnica delle opere. Registrati su cartucce immesse in apposite scatole collegate all'apparecchio televisivo, potremo proiettare direttamente i film sul video. Quali prospettive di questa autentica rivoluzione?».

Su un argomento di così vasta portata e interesse hanno espresso la loro opinione i protagonisti del fenomeno, da Giorgio Mondadori alle industrie Zanussi, Philips, Kodak.

«Io credo — afferma Giorgio Mondadori — che la pagina scritta rimarrà insostituibile, ma penso anche che accanto ad essa può benissimo coesistere una pagina „vista e ascoltata" sempre che sia liberamente proposta e liberamente scelta».

Secondo Paolo Guarnero, direttore dell'industria Zanussi, «i programmi registrati in cine-cassette o video-cassette non dovranno essere dei sostitutivi, qualitativamente equivalenti, del film o del programma televisivo». Egli è al contrario convinto che il «programma in scatola» debba essere in termini di libertà, qualità, contenuti e forma di espressione, diverse sia dal film che dal programma televisivo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINO A IERI PRESENTATI OTTO SIMBOLI PER LE PROVINCIALI

Stop a mezzogiorno alle liste elettorali

L'assessore Hrescak annuncia le dimissioni - Nuove richieste per la riunione del Consiglio comunale - Il programma della D.C.

Scade oggi a mezzogiorno il termine per la presentazione delle liste dei partiti che partecipano alle prossime elezioni. Infatti, secondo le disposizioni di legge, il termine di scadenza è fissato alle ore 12 del venticinquesimo giorno antecedente a quello delle votazioni. Ieri nessun'altra lista è stata presentata all'ufficio centrale elettorale. Per oggi, entro mezzogiorno, sono attese le presentazioni delle liste dell'Unione slovena e del MIT (indipendentisti). Questi due partiti si contenderanno l'ultimo posto sulla scheda di voto.

Alle elezioni non sarà presente il PDIUM. Come informa un comunicato la federazione provinciale di questo partito, su precise disposizioni della segreteria nazionale, «ha deciso di sospendere la persentazione della propria lista» e invita quanti iscritti e simpatizzanti hanno sottoscritto la lista «Stella e Corona» a «dare il loro voto a quei partiti di destra che, presentando anche candidati dichiaratamente monarchici, meglio possono in questo momento servire l'italianità e gli interessi di queste terre».

Per quanto riguarda gli ulteriori adempimenti di legge, dopo la chiusura dell'accettazione delle liste, si ricorda che l'ufficio elettorale dovrà procedere, entro le ventiquattr'ore dalla scadenza del termine, alla revisione delle liste stesse che, finora, sono nell'ordine: partito comunista, movimento sociale italiano, partito repubblicano, partito liberale, partito socialista di unità proletaria, partito socialista unitario, democrazia cristiana e partito socialista. Lo ufficio elettorale dovrà quindi verificare se le liste sono state presentate nei termini fissati e se rispondono a tutti i requisiti richiesti, relativamente al numero dei candidati rispetto ai seggi assegnati, alla conformità dei contrassegni, all'età dei candidati (devono avere 21 anni compiuti al momento delle elezioni).

Una volta comunicate ufficialmente al Sindaco le candidature ammesse alle elezioni, si aprirà la campagna elettorale con mezzi di propaganda luminosi, striscioni e drappi. Il via a questo tipo di propaganda verrà dato a partire da domani, giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle liste. E' forse curioso rilevare che l'uso di mezzi luminosi da parte dei vari partiti deve rispondere a precise norme di disciplina. I partiti, o anche i singoli candidati in caso di elezioni a sistema uninominale, potranno installare nel Comune un mezzo luminoso di propaganda ogni 100 mila abitanti o frazione di questa entità. Sono sottoposti a disciplina anche i mezzi luminosi sostenuti da palloni o aerostati ancorati al suolo; mentre sono esentate le normali insegne luminose riproducenti la denominazione o il contrassegno dei partiti apposte sulle sedi di quest'ultimi.

Intanto per quanto riguarda la presentazione di liste nei Comuni minori il PRI ha reso noto la lista dei suoi candidati al Comune di Muggia: Pietro Delise (operaio), Enzo Deluchi (insegnante), Luciano De Gravisi (artigiano), Luigi Drioli (commerciante), Ferruccio Fiorencis (impiegato), Gerardo Francese (petrolchimico), Oliviero Fragiacomo jr. (impiegato), Sergio Gobet (perito), Guido Marocco (agente di commercio), Sauro Marocco (perito), Fabio Mauro (impiegato), Mario Olivieri (impiegato), dott. Sergio Pacor (proc. legale), Libero Pavanello (operaio), Gerardo Postogna (operaio), Domenico Zaccaria (impiegato), Francesco Zaccaria (pensionato), Giovanni Zaccaria (pensionato) e Renato Zaccaria (operaio).

Inoltre la federazione del PCI ha reso noti i candidati della Lista civica presentata ieri al Comune di Sgonico: Giuseppe Gustin (commerciante); Antonio Furlan (operaio); Francesco Furlan (operaio); Giovanni Godini (avvocato); Mario Gruden (artigiano); Albino Hrovatin (operaio); Albino Kralj (operaio); Daniele Milic (agricoltore); Giuseppe Milic (pensionato); Felice Orel (floricoltore); Carlo Pegan (operaio); Francesco Zoli (agricoltore). La stessa federazione comunista informa che, d'intesa con l'ufficio enti locali della federazione del PSI, è stata presentata ieri mattina al Comune di Monrupino la «Lista progressista - Napredna Lista» con i seguenti candidati: Egidio Baiss (PCI, operaio); Vincenzo Bevilacqua (PCI, operaio); Milano Bizijak (indipendente, operaio); Paolo Colja (PSI, impiegato); Albino Gustin (PSI, operaio); Dusan Gustin (indipendente, artigiano); Milano Krizman (indipendente, impiegato); Rados Mozina (PSI, studente); Giovanna Metelco in Puric (indipendente); Giovanni Skabar (PCI, operaio); Miroslavo Skabar (PCI, operaio); Silvestro Skabar (PSI, operaio).

Sul piano politico da registrare intanto la messa a punto, da parte della D.C., del programma per l'amministrazione provinciale nel prossimo quinquennio. Il documento, già esaminato dalla direzione provinciale, viene ora discusso dalle assemblee sezionali e venerdì sarà approvato dal comitato provinciale della D.C. A quanto si sa la D.C. è orientata verso il potenziamento dei settori tradizionali (lavori pubblici e viabilità, istruzione, assistenza ai malati di mente e ai minori) e soprattutto con un nuovo sviluppo degli impegni a carattere economico e sociale. In particolare si tenderà ad una più equilibrata ripartizione di compiti fra Provincia e Comune e ad un'azione di coordinamento fra i vari Comuni della provincia specie nel settore urbanistico, dei trasporti e dei rapporti con la Regione.

Secondo la D.C. i settori nei quali l'Amministrazione provinciale potrebbe sviluppare una nuova fase politica sono: programmazione economica (studio dei problemi e prospettazione delle esigenze specifiche di Trieste in ordine ai piani quinquennali nazionale e regionale; consultazioni con le organizzazioni sindacali e con le forze sociali; attività del comitato zonale di consultazione per la programmazione economica ed urbanistica che sarà istituito dalla Regione); urbanistica (indicazioni per il piano urbanistico regionale, per gli aspetti che possono riguardare direttamente o indirettamente Trieste; collaborazione per la definizione del futuro piano comprensoriale; sollecitazione ai Comuni per l'adozione di strumenti urbanistici coordinati ai fini della salvaguardia del Carso e della Costiera); rapporti con la Regione (esercizio delle funzioni amministrative delegate, assistenza agli enti locali per l'applicazione delle leggi regionali); agricoltura (predisposizione di un piano di sviluppo dell'agricoltura locale da presentare alla Regione per i finanziamenti ed interventi); turismo (coordinamento delle attività dei vari enti; pieno appoggio al consorzio per la riviera triestina; elaborazione di un progetto di sviluppo turistico integrato della zona, attuazione del piano di sistemazione delle strade).

Ieri sera si è riunita la direzione provinciale del PSI per puntualizzare la situazione in seguito alle decisioni adottate sabato scorso con il ritiro dei propri esponenti dalla Giunta comunale, dall'Ente provinciale del turismo, dalle Cooperative operaie e dall'ECA.

Il segretario Giuricin ha tenuto una relazione sugli ultimi sviluppi politici cui ha fatto seguito un dibattito. In particolare alla direzione provinciale del PSI è pervenuta, poco prima della riunione, una breve lettera dell'assessore Hrescak il quale ha inteso manifestare la sua ottemperanza alle decisioni del direttivo. Pertanto è attesa per oggi, da parte dell'assessore Hrescak, la presentazione al Sindaco della lettera di dimissioni.

Il quadro politico locale continua così ad essere condizionato dalla recente presa di posizione del PSI che ha invitato i suoi principali esponenti a dimettersi dagli incarichi in seno agli enti e alle amministrazioni locali. I liberali hanno chiesto al Sindaco con due documenti firmati da Morpurgo, Badalotti, Cecovini, Combatti, Trauner e Zimolo, la convocazione del Consiglio comunale «per la discussione sul conseguente necessario rimpasto della Giunta e per la verifica, con pubblico dibattito, della maggioranza». Anche i consiglieri comunali del MSI de' Vidovich e Lonciari hanno chiesto — nel corso di un comizio in piazza Goldoni — le dimissioni della Giunta comunale di centro-sinistra in quanto il PSI ha sempre svolto a Trieste una politica filo-jugoslava.

Per quanto riguarda le manifestazioni politiche odierne il PCI comunica che oggi, a mezzogiorno, Antonio Cuffaro terrà un comizio presso la mensa operai del Cantiere San Marco. Alle ore 18 si terrà in Campo San Giacomo «una manifestazione di solidarietà con i popoli dell'Indocina» nel corso della quale prenderanno la parola gli esponenti delle organizzazioni giovanili del PCI, del PSI e del PSIUP.



(«Giornalfoto»)

Agenti della Stradale e della Questura hanno ieri sostituito ai semafori ed ai servizi di viabilità i vigili urbani, che sono scesi in sciopero assieme agli altri dipendenti degli Enti locali

Lunedì assemblea degli industriali

Lunedì prossimo, alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) si terrà l'assemblea generale dell'Associazione industriali della nostra provincia. Nel corso della manifestazione — che richiama ogni anno la presenza degli esponenti della vita economica cittadina — per la prima volta da quando è succeduto al dott. Doria il nuovo presidente dott. Marcello Modiano terrà la relazione sulla situazione della categoria e sui principali avvenimenti settoriali che hanno contraddistinto l'attività dello scorso anno.

Il particolare interesse della assemblea risiederà questa volta nella valutazione che da parte degli industriali sarà data sull'influenza pesante delle agitazioni dell'autunno scorso, agitazioni che sono venute a coincidere con quello che doveva essere l'anno del risveglio della economia locale: un anno, infatti, ricco di fermenti, che ha visto anche una netta ripresa dell'occupazione della manodopera.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale di coperta; 1 giovane di coperta; 1 marinaio, turno 732; 1 mozzo, turno 449. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 giov. coperta.

RIUNIONE PRESIEDUTA DAL SOTTOSEGRETARIO BELCI

Vertice di lavoro a Roma per il rilancio del porto

L'incremento degli scambi fra CEE e Comecon ha creato situazioni favorevoli per il nostro scalo - Delegazione austriaca

La funzione del porto di Trieste dev'essere valorizzata anche sotto il profilo dell'esportazione dei servizi, partendo dalla constatazione che l'attività del nostro scalo, a differenza degli altri porti italiani, è caratterizzata dal transito di merci per l'estero. Questa enunciazione è stata ancora una volta ribadita ieri nella riunione romana, al Ministero del commercio con l'estero, presieduta dal Sottosegretario on. Belci; erano presenti l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, il presidente della Camera di commercio Caidassi, e il direttore dell'Ente autonomo del porto, Colautti. Assieme al Sottosegretario hanno partecipato all'incontro il direttore generale per lo sviluppo degli scambi, Fracassi, il capo della segreteria, Ardigò, e il responsabile dell'Ufficio Trieste, creato nei giorni scorsi al Ministero commercio con l'estero, Borgna. Tema della riunione era l'esame dei problemi relativi allo sviluppo dell'attività del nostro porto, nel quadro degli scambi commerciali.

Dopo l'illustrazione delle prospettive che, nell'ambito della azione ministeriale per l'incremento dell'interscambio, si aprono per il nostro emporio, l'assessore regionale Stopper ha posto in luce le prospettive di collaborazione e di intervento della Regione nei confronti dell'organismo portuale, sottolineando la circostanza che l'Ente Regione, in base allo statuto di autonomia, dev'essere consultato quando si stipulano accordi che interessano il Friuli-Venezia Giulia. Dal canto loro il dott. Caidassi e l'in. Colautti hanno avanzato precise proposte sulle occasioni che, a breve termine, potrebbero essere individuate per conseguire una più incisiva presenza del porto triestino nell'interscambio.

Definiti gli interventi operativi da sviluppare in sede di azione governativa nel quadro degli accordi commerciali con gli altri paesi, il Sottosegretario Belci ha voluto ricordare la favorevole congiuntura nelle relazioni tra l'Europa orientale e il Mercato comune; le relazioni commerciali tra i sei paesi del MEC e il Comecon aumentano a un ritmo molto sostenuto (tra il '58 e il '68, infatti, le esportazioni si sono addirittura triplicate). Lo scorso anno — è stato rilevato — la commissione di Bruxelles ha affermato che il Comecon intende intensificare ulteriormente gli scambi commerciali. Paesi come la Romania e Ungheria sono ansiosi di concludere con il MEC un accordo simile a quello stipulato con la Jugoslavia. Ne deriva, quindi, una circostanza particolarmente favorevole, da sfruttare tempestivamente in quanto queste nuove prospettive pongono Trieste in una posizione geo-economica strategica, non più periferica ed emarginata.

E' infatti dal contatto delle grandi aree economiche europee (Mercato Comune, EFTA, Comecon) che lo scalo triestino può ritrovare una naturale valorizzazione confermando, anche se in una situazione politica profondamente modificata, una tradizionale funzione. Questa tendenza però va confortata — ha detto il Sottosegretario — da una precisa volontà programmatica da parte di tutte le regioni interessate a creare un nuovo asse economico che scende verso l'Alto Adriatico.

In sede locale è intanto da registrare l'arrivo, nella giornata odierna, dei componenti il Comitato di collegamento (Kontaktkomitee) tra la Camera confederale per l'economia austriaca e la Camera di commercio di Trieste. Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti: politica dei trasporti perseguita dalla CEMT, sua attuazione e suo collegamento con la politica dei trasporti della Comunità economica europea; analisi della politica dei trasporti delle Comunità europee.

La commissione austriaca — che in tal modo restituisce la visita di lavoro effettuata nel gennaio scorso dai triestini a Vienna — è guidata dal dott. Arnold Friesz, insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana: la compongono il capo reparto della politica dei trasporti della Camera federale per l'economia austriaca, Nussbaum, assieme al suo collaboratore Winkler; assisterà ai lavori il Ministerialrat Georg Fenz; della delegazione viennese fa parte anche il direttore del «Verkehr», Friedl.

Stamane, alle 9.30, gli austriaci si incontreranno con il presidente e il direttore dell'Ente porto, Franzil e Colautti; quindi effettueranno un giro nel porto, per rendersi conto delle attrezzature dello scalo, con particolare riferimento al nuovo molo VII. Nel pomeriggio saliranno a Fernetti, dove prenderanno visione della zona prescelta per ospitare il grande autoscalo. I colloqui veri e propri avranno inizio alle 9.30 di domani, nella sede della Camera di commercio e si concluderanno in giornata.

Dal 15 maggio l'orario estivo per i negozi

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica che, in base alle norme in vigore, il 15 maggio avrà inizio l'orario estivo dei negozi. Pertanto da tale data tutti i negozi posteriperanno di mezz'ora tanto l'apertura che la chiusura pomeridiana.

Fanno eccezione i negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di acqua-gas e materiali elettrici, ferro, metalli e macchinari industriali, accessori per automobili, depositi e rivendite di ghiaccio per i quali non trova applicazione l'orario estivo.

Sono dei pari esclusi i negozi di vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini i quali applicano l'orario estivo già dal 1.o marzo u.s.

Divieti di navigazione nella zona del San Marco

La Capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza relativa al divieto di navigazione, transito e sosta a tutte le navi, imbarcazioni e galleggianti nello specchio d'acqua compreso entro il raggio di 250 metri dal centro del costruendo bacino fisso di carenaggio. Nell'ordinanza, preso atto che l'impresa costruttrice deve effettuare lavori di sbancamento subacqueo con lo uso di esplosivi nell'area del «San Marco», si dispone che tale divieto sia operante dalle ore 12 alle 13 dei giorni feriali compresi dal 1.o maggio al 31 luglio. Inoltre l'intera area a terra, compresa entro una linea distante 100 metri dal perimetro del costruendo bacino, dovrà essere tenuta sgombera da persone, pure nelle stesse ore e nello stesso periodo di tempo.

Alla prossima Fiera

Mario Dosi presiederà il convegno del mobile

Il 13.o Convegno internazionale del mobile, che si svolgerà alla Fiera di Trieste il 21 giugno sotto il patrocinio del Gruppo fabbricanti mobili della Federazione italiana industrie legno e sughero, sarà presieduto dal sen. avv. Mario Dosi.

I lavori riguarderanno il tema «Il mobile quale prodotto della civiltà dei consumi. Le trasformazioni in atto nelle tipologie produttive e distributive». Le trasformazioni di base verrà presentata dallo stesso Gruppo fabbricanti mobili. Al termine avrà luogo la premiazione ufficiale dei vincitori del decimo concorso nazionale del mobile.

DECISO PER LE RIFORME DALLE TRE SEGRETERIE PROVINCIALI DEI SINDACATI

Martedì nuovo sciopero generale esteso a tutto il Friuli-Venezia Giulia

La manifestazione unitaria a Udine - Seconda giornata dell'astensione degli Enti locali Agitazione agli ospedali - Evitato in extremis dal Sindaco Spaccini il blocco dei «bus»

Dopo la manifestazione di protesta di due settimane fa, a carattere provinciale, ieri le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato un nuovo sciopero generale, esteso a tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia. La nuova massiccia azione di protesta verrà attuata martedì 19 maggio, e ora le segreterie sindacali torneranno a incontrarsi per definire le modalità dell'astensione dal lavoro che, una volta di più, si tiene a sostegno delle riforme sociali. Il concentramento dei lavoratori avrà luogo a Udine, in piazza I Maggio; si formerà quindi un corteo, che confluirà in piazza Valerio dove, a nome delle tre centrali confederali, parlerà Baldassare Armato, segretario confederale CISL. Nei capoluoghi di provincia si formeranno delle autocolonne di lavoratori che si dirigeranno a Udine.

Ancora nella giornata odierna proseguirà lo sciopero unitario dei dipendenti degli Enti locali della nostra provincia, in ottemperanza ad analoga manifestazione indetta in campo nazionale dalle tre federazioni sindacali. A quanto informa la FIDEL-CISL, lo sciopero di ieri ha avuto «lusinghiero esito»; per valutazioni del tutto particolari — osserva la CISL — non vi hanno aderito i dipendenti dell'amministrazione provinciale e del collegato ospedale psichiatrico. I servizi del traffico e quelli del dazio comunale sono stati assolti rispettivamente dalla polizia stradale e dalla guardia di finanza. Nella giornata odierna è prevista in sede romana la terza giornata di trattative dei rappresentanti nazionali della CISL, UIL e CGIL, con il Ministro all'interno, Restivo, per la ricerca di una soluzione alle rivendicazioni del riassetto delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni del personale degli Enti locali «con l'inderogabile necessità di una riforma tributaria, valida a dare agli enti quella autonomia che, senza un adeguato finanziamento, si riduce a inutile dichiarazione programmatica».

Da oggi, per tre giorni consecutivi, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia si astengono dal servizio, allo scopo di sollecitare l'intervento governativo sull'abolizione dei compensi fissi, tappa necessaria a rendere operativo il contratto di lavoro sottoscritto oltre un mese fa. Alla manifestazione di protesta sono interessati gli aiuti e assistenti del Maggiore e della Maddalena; i colleghi del «Burlo Garofolo», invece, non scioperano, in quanto quel consiglio d'amministrazione ha recepito l'accordo nazionale per i medici.

Da iersera e fino alle 21 di oggi, come noto, i ferrovieri sono in sciopero; la direzione compartimentale delle Ferrovie informa che sono stati predisposti limitati servizi automobilistici sostitutivi i cui orari si trovano esposti nelle stazioni. Per quanto riguarda la linea Venezia - Trieste, i servizi sono i seguenti: partenza da Venezia (piazzale Roma): ore 7, 11.15, 12.55, 22.15, con arrivo a Trieste rispettivamente alle 11, 14.30, 16.10 e 1.30. Da Trieste: ore 6.50, 14, 19, 20.30, con arrivo a Venezia alle 10.05, 17.15, 22.15 e 0.20. Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Cervignano e Monfalcone.

Nuovo sciopero anche nel settore delle autolinee: si attuerà oggi, per tutta la giornata, e alle 9.30, nella sede di via Pondares, si terrà l'assemblea di tutti i lavoratori delle autolinee di Trieste, per conoscere l'attuale situazione e preparare la manifestazione regionale che avrà luogo a Gorizia venerdì.

Oggi, inoltre, ha inizio l'annunciato sciopero a oltranza del personale delle carriere direttiva e di concetto dell'amministrazione doganale, in relazione all'agitazione in corso su scala nazionale per il riassetto delle carriere speciali e problemi connessi.

Martedì 19 maggio si effettuerà anche nella nostra provincia uno sciopero di ventiquattr'ore dei lavoratori del settore commerciale; un'assemblea è indetta per venerdì, alle 19.30, nella sede sindacale di via Pondares.

E, infine, la notizia di uno sciopero rientrato all'ultima ora, per intervento del Sindaco. Le delegazioni sindacali hanno discusso, nei giorni scorsi, con i rappresentanti dell'Acegat i termini dell'accordo integrativo interessante i lavoratori del settore trasporti. Il negoziato assumeva toni di estrema difficoltà, tanto che i problemi venivano portati all'attenzione della commissione amministratrice dell'azienda, le cui conclusioni sono state considerate dai sindacati negative. I rappresentanti dei lavoratori dichiaravano allora lo stato di agitazione e, in tale ambito, un primo sciopero da attuarsi oggi, dalle 11 alle 14: di conseguenza, in quell'arco di tempo, la città doveva rimanere priva dei servizi di pubblico trasporto.

In serata, invece, il Sindaco ha deciso di convocare le parti per stamane, nel suo ufficio: alle 11 riceverà il presidente dell'Acegat, Decarli, e mezz'ora più tardi le segreterie sindacali, nel tentativo di risolvere positivamente la vertenza. Di conseguenza, lo sciopero già programmato è stato sospeso, e pertanto nella giornata odierna i «bus» dell'Acegat funzioneranno regolarmente.

Viaggi primaverili UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	23/5-28/5	L. 54.000
Vienna	24/5-28/5	L. 50.000
Zagabria - Plitvice	28/5-31/5	L. 32.000
Abruzzo	28/5- 2/6	L. 52.000
Vienna	29/5- 2/6	L. 50.000
Giro della Svizzera	30/5- 7/6	L. 88.000
Gran Campanaro	31/5- 2/6	L. 21.800
San Marino - Urbino	31/5- 2/6	L. 19.800

CROCIERE:

Dalmazia e Grecia - M/n «Jedinstvo». Crociere settimanali da L. 102.500.

Dalmazia e Isole - M/n «A. Santic». Crociere settimanali da L. 88.500.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Assemblea del Centro di studi urbanistici

Il consiglio direttivo del Centro studi urbanistici invita tutti i soci a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà presso la Camera di commercio il 26 maggio alle ore 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente; 2) approvazione bilanci; 3) varie ed eventuali. L'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei partecipanti.

Mediazione di Dulci per la «Solvay»

Anche ieri sera un tratto della via Trento è stato bloccato da un gruppo di lavoratori monfalconesi che dalla strada seguivano le trattative in corso allo Assessorato regionale dell'industria e commercio, tese a trovare una soluzione al problema della costituzione dello stabilimento della «Solvay» con un'altra attività industriale e della occupazione degli operai rimasti senza lavoro.

Grazie alla fattiva opera mediatrice dell'assessore Dulci, si è finalmente giunti a una soluzione che ha sbloccato la situazione di stasi: una società la «Nest Pack» consociata della «Solvay» aprirà a Monfalcone uno stabilimento per laminati plastici che oltre ad assorbire gli operai (170) dell'ex «Solvay» occuperà anche altra manodopera locale, per un totale complessivo di circa 300 unità.

Compenso lire 50.000 a chi saprà fornire informazioni atte a ricuperare FIAT 1500 C targa TS 86328 Telefono 28766

INCIDENTE SU DI UNA NAVE IN PORTO

CEDE IL BOCCAPORTO SI SALVA IL BRACCIANTE

È riuscito ad afferrarsi ai bordi della stiva

Un boccaporto che ha ceduto sotto il peso di alcune casse che vi erano state sistemate sopra, ha provocato il ferimento di un bracciante che ora è ricoverato nella divisione chirurgica polmonare dell'Ospedale maggiore per sospette fratture costali.

La vittima dell'incidente è Nerio Miani, di 34 anni, abitante in via Zorutti 15. L'uomo che lavora per conto della compagnia portuale, si trovava a bordo del mercantile jugoslavo «Slovenia» e stava sistemando alcune casse su di un boccaporto. Ad un tratto, come abbiamo detto, la disgrazia. Nerio Miani ha sentito un sinistro scrocchiolio sotto ai propri piedi e si è sentito precipitare nel vuoto, verso il fondo della stiva.

In quel momento egli ha avuto una grandissima presenza di spirito ed è riuscito ad aggrapparsi con entrambe le mani sul bordo del boccaporto. E' stato un salvataggio da grande ginnasta: ha dovuto sopportare però uno sforzo grandissimo e, ondeggiando nel vuoto, ha battuto con violenza contro la bocca della stiva riportando sospette fratture costali alla parte sinistra del torace.

Il bracciante è stato subito soccorso dai suoi compagni di lavoro che avevano assistito alla drammatica scena ed affidato ai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto. Trasportato all'Ospedale maggiore con l'autolettiga l'infortunato è stato ricoverato d'urgenza con la prognosi di una decina di giorni nel migliore dei casi.

Un altro infortunio è accaduto quasi alla stessa ora all'hangar 62 del Porto Nuovo. Il bracciante Renato Milanese, di 30 anni, abitante in via Patrizio 1 stava caricando su di un autocarro alcune casse di liquori quando una di esse gli è scivolata di mano e gli è caduta sul piede sinistro producendogli una dolorosa contusione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emma — Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.26. La luna nasce alle 11.17 e tramonta domani all'1.19.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 12,8; pressione mb. 1007,3 in aumento; umidità 54 per cento; cielo coperto; vento km 20 da S.S.O. con raffiche a 36 km; mare mosso con temperatura di 15,7 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 9.10 con cm 25 sotto il l.m. e alta alle 17.50 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1 con cm 5 sotto il l.m. e alta alle 4.30 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 6, tel. 38096; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96312.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37365.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 4 giugno 1970 nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto degli immobili di proprietà di OSCAR ROSSO:

P.T. 17 di Muggia C.T. 10, cat. 308/1 e 308/2 limitatamente alla frazione in arancio marcata «D» costituente parte di edificio sito in via Monticula, 16 in Muggia e comprendente al pianoterra vano scale, cucina e una stanza, al primo piano una stanza ed una stanzetta, ed all'esterno sotto il pianterreno la latrina; immobile gravato di diritto di abitazione a favore di Maria Blaschi in Ritossa, al prezzo di stima arrotondato di L. 750.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.

Ogni concorrente entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 240/242 ove potranno aversi maggiori informazioni — il 20 per cento del prezzo base, per cauzione e spese fiscali; il saldoprezzo, entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 24 aprile 1970

IL CANCELLIERE

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

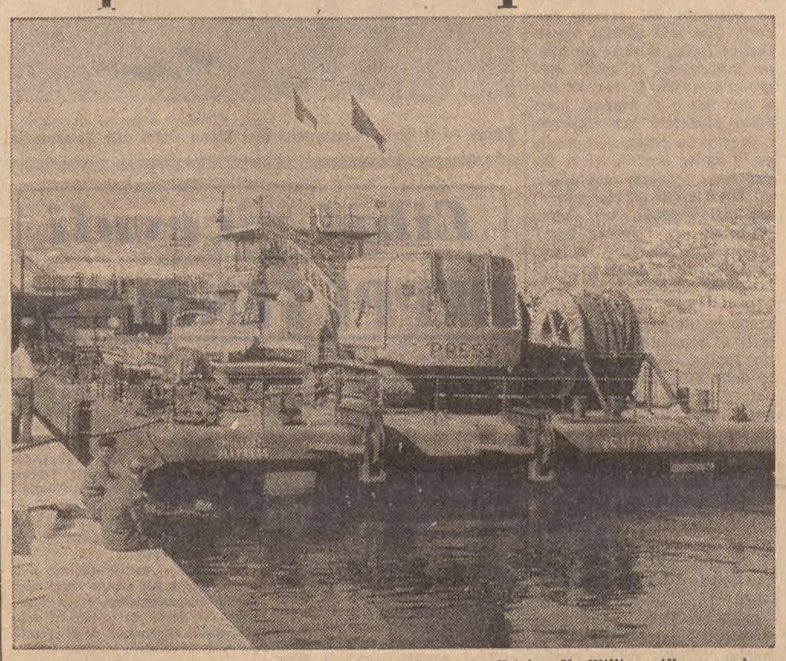
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Operazione Acquedotto»



Si stringono i tempi per portare a termine entro i termini prestabiliti l'acquedotto sottomarino del Duemila, dal quale la città, finalmente, potrà trarre acqua sufficiente per le sue necessità.

E' arrivato infatti nel nostro porto, attraccando al molo Fratelli Bandiera, il pontone battente bandiera britannica «Williams Allpresse», affittato dalla società Montubi per effettuare il «tiro» delle tubazioni al largo della nostra costa.

L'unità ha una stazza di 1.100 tonnellate, è lunga 46 metri e larga 16, con a bordo due argani da 150 tonnellate ciascuno per il tiro diretto, e ulteriori sei argani elettrici per mantenere in posizione sull'asse di tiro il pontone stesso. Il grosso pontone, trainato da un rimorchiatore, verrà spostato nei vari punti prestabiliti; per ormeggiarlo sarà necessario ricorrere alla infissione di appositi pali tubolari in acciaio sul fondale marino, in quanto l'unità, pur disponendo di dieci ancore di ormeggio, considerate le caratteristiche del fondale del nostro golfo non presenterebbe quella dovuta garanzia di stabilità.

Il «William Allpresse» è ormai pronto per le operazioni preliminari, che rientrano nella grande «operazioni acquedotto sottomarino», e proprio in questi giorni sono state completate le pratiche per la sua agibilità nelle acque del nostro golfo.

(«Giornalfoto»)

UCV CIT CROCIERE ESTIVE

T/n AUSONIA — Crociere nel **Mar Nero** 17/6 e 12/8
M/n IVAN FRANCO — 8 eccezionali crociere nel **Mediterraneo** da maggio a settembre
MM/nn CABO S. VICENTE e CABO S. ROQUE — 4 suggestivi viaggi nei **Mari del Nord**, nell'**Egeo**, nel **Mar Nero** e nel **Mediterraneo Occidentale**
Linee COSTA — Crociere-soggiorno nelle **Isole Atlantiche, Marocco, Mediterraneo Occidentale, Grecia, Turchia, Jugoslavia**
Grandi crociere estive alle **Capitali Nordiche**, nel **Mar Nero** e alle **Isole Azzorre**.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C I T — TRIESTE
PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA 6 — TELEF. 24793, 35862

3.a OPERAZIONE VACANZE SICURE

Visto il grande successo dell'«OPERAZIONE VACANZE SICURE» nel 1968 e nel 1969 (di cui hanno usufruito oltre 1000 automobilisti triestini)

il concessionario FIAT di Trieste

antonio grandi

per contribuire alla sicurezza sulle strade nel periodo delle ferie estive, offre anche quest'anno a tutti i possessori di veicoli FIAT targati TS e immatricolati tra il 1.1.1963 e il 31.12.1968 un buono **gratuito** da utilizzare presso il **Centro Assistenziale di via Flavia 120** per uno scrupoloso collaudo del loro veicolo comprendente:

— **un esame statico**
— **una prova sulla pista interna**
— **una diagnosi dell'impianto frenante con apparecchiature speciali**
— **se del caso, una prova con tester elettronico della carburazione e della accensione**

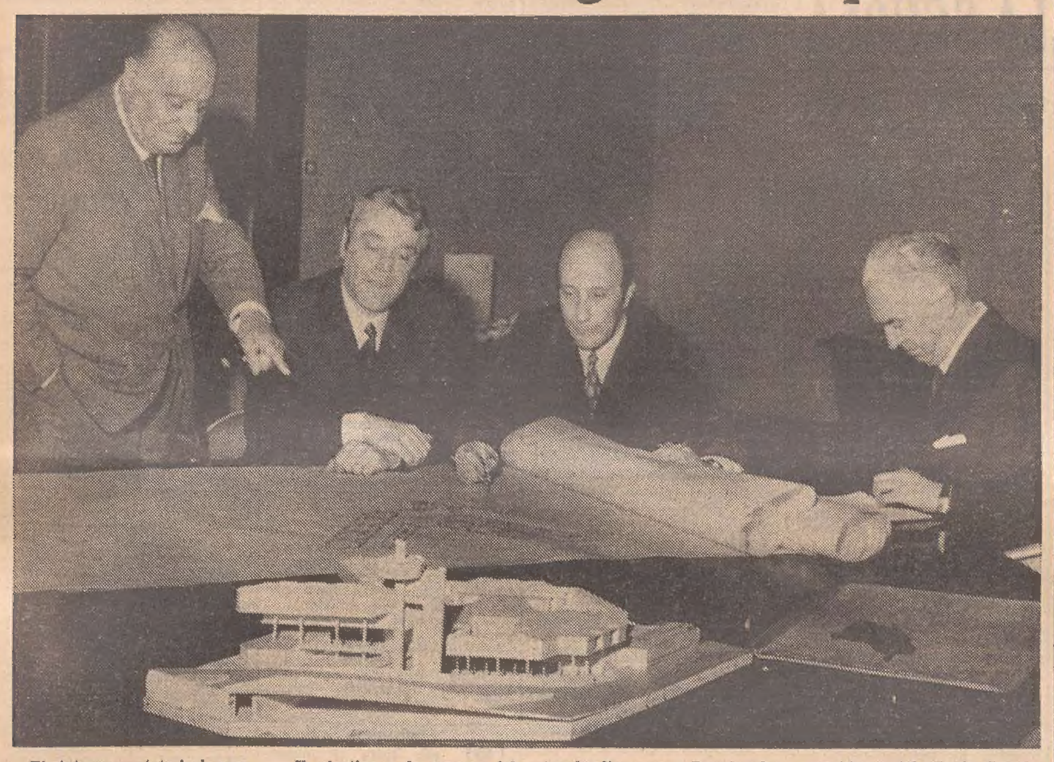
ed il tutto eseguito da personale altamente qualificato.

Il buono potrà essere ritirato, da tutti coloro che hanno i requisiti richiesti, presso la sede della Ditta Antonio Grandi in via Carducci 18 (Portici di Chiozza) verso esibizione del libretto di circolazione della vettura.

La 3.a operazione «VACANZE SICURE» avrà inizio lunedì 18 maggio e termine venerdì 5 giugno.

SORGERÀ NELL'AREA DELL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO»

Il futuro Centro regionale spastici



E' stato presentato ieri, presso la sede dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, il progetto del nuovo Centro regionale per spastici, che sorgerà nel complesso dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», nella nostra città.

Il plastico e le mappe del progetto, che corrisponde alle più moderne tecniche sanitarie del settore, sono stati illustrati dal presidente dello Ospedale infantile triestino, ing. Sospisio, e dal progettista, arch. Montesi. Va rilevato che l'assessore Devetag ha già assicurato il suo interessamento affinché l'opera possa essere assicurata da un determinante contributo finanziario deciso dalla nostra Regione.

Nella foto, da sinistra: il presidente del «Burlo Garofolo», ing. Sospisio; il dirigente dell'Assessorato regionale alla Sanità, dott. Nemez; il direttore sanitario del «Burlo», prof. Marass, e il progettista, arch. Montesi.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Trovare un alloggio

«Gentili "Segnalazioni", chi vi scrive è una ragazza di 18 anni piuttosto amareggiata. E' mai possibile che una famiglia, con la sola madre che lavora, in quanto io purtroppo ancora studio, e mi mancano due anni per finire, non possa trovare un alloggio con un canone d'affitto minore all'attuale dove viviamo? Pur essendo un appartamento modesto, l'affitto è di 30 mila lire mensili, con una paga che si aggira sulle 60 mila!

«Come vedete, i sacrifici sono molti. Ultimamente poi, il padrone ci ha dato la disdetta, e alla scadenza del contratto, dovremo lasciarlo libero perché ha intenzione di venderlo.

«Per noi, sarebbe l'ideale un appartamento IACP, abbiamo pure fatto la domanda, ma quando ci arriverà una risposta? A volte, passano degli anni.

«Capisco, che ci sono persone che vivono ancora in baracche, ed io, care "Segnalazioni", non ho scritto per un aiuto diretto, ma per esporvi un problema piuttosto grave, e molto simile a tanti altri, sperando che finalmente si costruisca qualcosa di solido al più presto, e che non si debba aspettare degli anni prima di ricevere un alloggio. Infiniti ringraziamenti e cordiali saluti». Lettera firmata.

Obbligazioni del '68

«Profani in materia di borse e di mercati, nel 1968, consigliati da un procuratore di un importante istituto di credito, io ed altri tre miei parenti (tutti vecchi con pensioni minime) ciascuno di noi in possesso di uno o due milioni, frutto di lavoro e di molti e duri sacrifici, acquistammo delle obbligazioni IMI della XXVI serie, e ci fu prospettato un ottimo investimento perché, oltre a fruttare il 6 per cento annuo, l'integrità delle stesse era garantita dallo Stato.

«Tali obbligazioni furono pagate da noi allora al costo di emissione di lire 97.50 (oltre le spese di commissione) per ogni lire 100 di capitale nominale. Con profonda preoccupazione e tristezza, rileviamo che risultano svalutate a lire 81 e 80 centesimi, con una perdita reale del 17 per cento e di circa il 20 per cento sul valore nominale. Inoltre mi è stato accennato che non è escluso il pericolo di ulteriori crolli.

«Ciò, oltre ad essere preoccupante, ed a giusta ragione, molto meraviglia perché anche con l'ultima e recente emissione di altre nuove obbligazioni IMI lo Stato ha chiaramente dichiarato che tali obbligazioni venivano emesse per favorire i piccoli risparmiatori e nel tempo stesso sollecitava questi ad affrettarsi a sottoscrivere nel loro stesso interesse.

«Ora noi ci chiediamo: lo Stato è al corrente di questo grave disastro che a noi piccoli risparmiatori sta capitandoci fra capo e collo e ciò in contrasto con le lusinghiere dichiarazioni degli uomini di governo? Oppure tutto ciò è stato diligentemente "programmato"? In tal caso siamo costretti necessariamente a chiederci se è in questa maniera che lo Stato protegge e favorisce i piccoli risparmiatori». Lettera firmata.

Purtroppo le obbligazioni di vecchia emissione hanno subito gravi cali in questi ultimi tempi. Naturalmente non è agevole dare consigli in una materia tanto opinabile ed... elastica, ma a lume di buon senso ci sembra che l'unica cosa da fare sia quella di aspettare — potendo — la scadenza per recuperare il prezzo pieno o sperare nel rimborso a sorteggio.

Le palestre dell'«Oberdan»

«Care "Segnalazioni", confidando nella vostra ospitalità, invio una lettera riguardante un sentito problema del Liceo "Oberdan".

«Si parla tanto della carenza di impianti sportivi, di campi da gioco, e di palestre nella nostra città; si fanno tanti arditi progetti di nuove costruzioni per ovviare a questo inconveniente in un futuro che sempre più si prospetta lontano; e non ci si accorge che ce ne sono di dimenticati e inagibili.

«Mi riferisco, in particolar modo, alla vecchia palestra del Liceo "Oberdan": come ben si sa, anni or sono, quest'ultima fu data in prestito all'Istituto d'arte per consentire a quegli studenti di svolgere le lezioni al coperto; ovviamente non era che una palestra, e pertanto si rese necessaria una completa revisione delle strutture della stessa, onde trasformarla in laboratori atti a soddisfare alle necessità di studio di quell'Istituto. Il Liceo "Oberdan", frattanto, dovette costruirne una nuova per i propri alunni.

«Ora, o per essere precisi sei mesi fa, l'Istituto d'arte ha cambiato sede ed ha restituito la vecchia palestra. Ma dopo esser stata adibita a laboratorio per tanti anni, ognuno può facilmente immaginare cosa essa abbia potuto conservare del suo antico aspetto di impianto sportivo: assolutamente nulla, per la precisione. Gli spogliatoi non esistono più, le docce sono state smantellate, le pareti sono ora prive di intonaco, l'impianto di riscaldamento non è più funzionante, ed altri particolari ancora che ora mi sfuggono.

«Pertanto la direzione del Liceo, sebbene abbia la palestra nuova satura di impegni e ragazzi; sebbene si trovi costretta a far svolgere a due classi, contemporaneamente, le lezioni di educazione fisica nella stessa sala ed in uno spazio esiguo; sebbene debba anche sobbarcarsi lo impegno di farvi svolgere gran parte delle varie gare interscolastiche: ginnastica artistica, pallacanestro, ecc.; sebbene si trovi costretta all'ormai affannosa manutenzione di una palestra dove passano migliaia di ragazzi, tuttavia, dicevamo, non può farne defluire gran parte nell'altra, ormai da tempo restituita, perché quest'ultima assolutamente inagibile. Ora, dico, dopo quasi un anno scolastico, quant'altro tempo si dovrà aspettare per poter finalmente usufruire di questa palestra, così infelicemente dimenticata?

«Finora s'è approfittato che nessuno si sia fatto vivo, che nessuno abbia protestato, e non s'è mosso un dito per casa; ma ora, dopo tanta inutile attesa, ci sentiamo in diritto di chiedere, a chiuque competa, di ripristinarla quanto prima. Ringrazio per l'ospitalità. Bruno Malisana, alunno del Liceo "Oberdan"».

Sulla Tarvisiana

«Sulla Tarvisiana, nella zona di Cattinara, la segnaletica è ormai scomparsa del tutto dal manto stradale: se l'Anas, che disdegna le lettere del pubblico, vorrà comunque — tra un taglio e l'altro di alberi, tagli operati con e senza le prescritte autorizzazioni di legge, come fu rilevato a proposito degli alberi di Basovizza — trovare il tempo di dedicare qualche giornata anche a questo problema, credo farà il suo dovere, dato che siamo ormai a metà maggio». Lettera firmata.

GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI TANTE PERSONE BUONE

ANCHE A UNA GIOVANE MAMMA IL DONO DI UNA CARROZZELLA

Segnalato da una lettrice un caso veramente toccante

Ha superato anche i termini della chiusura la nobile gara di solidarietà che si è aperta per rispondere all'appello del signor M.V. che chiedeva l'aiuto di quanti, donandogli una carrozzella, potevano toglierlo dalla triste immobilità cui l'ha condannato la necessaria amputazione delle gambe. Come abbiamo già riferito, l'appello si è chiuso fin dal primo giorno della sua pubblicazione, in quanto le offerte sono state subito più che sufficienti per la soluzione del caso. Peraltro in questi due primi giorni della settimana — oltre a una carrozzella offerta dalla famiglia Defar di via Baiamonti — ci sono pervenute anche offerte in denaro per complessive lire 21 mila così donate: Eugenia Prez 5000; Geni Prez 5000; N.N. 2000; N.N. 2000; B.A. 1000; M.P.B. 1000 N.N. 1000; Sandrina 1000; Franco Zaro 1000 e N.N. 2000.

Informiamo ancora una volta i nostri lettori generosi che la sottoscrizione è ormai chiusa, anche per la disponibilità di più carrozzelle, e mentre ci riserviamo di comunicare la destinazione finale di quanto ci è pervenuto, siamo lieti di annunciare che una delle carrozzelle verrà offerta a nome dei nostri lettori alla signora O.G., il cui caso, veramente toccante, ci è stato segnalato proprio ieri dalla signorina L.R. con questa nobile lettera:

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia della pronta e generosa risposta di alcuni lettori del "Piccolo", i quali offrono all'invalido M.V. la desiderata carrozzella. E poiché più d'una saranno le carrozzelle, e affinché ognuna di esse possa portare un po' di sollievo e gioia a chi soffre, vorrei far presente un altro caso molto pietoso, conosciuto solo da poche persone perché nascosto fra quattro mura modeste.

«Si tratta di una donna ancor giovane, O.G., da molti anni ammalata; vive in casa, ma una, due o tre volte all'anno deve venir ricoverata all'ospedale. Ormai le gambe non la reggono, è tutta un tremore continuo, anche il suo parlare è tremolante. E' mamma di un bimbo di quattro anni, ma non può far niente per lui, né lavarlo, né vestirlo, nemmeno accarezzarlo. Suo marito è un artigiano, ma non trovando lavoro del suo mestiere, si adatta ad altri lavori occasionali e saltuari.

«Questa povera donna vive costantemente a letto, in attesa che una vicina di casa, una suora, o qualche altra persona buona, bussi alla sua porta (sempre aperta), entri, e si accinga a fare almeno il minimo indispensabile (lavarla, pettinarla, scopare, preparare un po' di cibo, imboccarla...).

«Se l'ammalata avesse una carrozzella, ci sarebbe senz'altro qualcuno che l'accompagnerebbe un po' fuori, a respirare una boccata d'aria meno viziata di quella della sua camera, a vedere in quale parte della città abita, a vedere le nuove costruzioni, gli alberi, i fiori, i bimbi che giocano. Sarà per lei un soffio vivificatore, e sono certa, care "Segnalazioni", che non glielo negherete. E Dio benedica voi e tutti i buoni che hanno partecipato a questa gara generosa».

Risparmi e interessi

«Ho letto sul "Piccolo" i bilanci consuntivi di vari istituti di credito e casse di risparmio. Tutto bene, ma (ecco il "ma") perché le banche piccole e grandi non seguono l'esempio dello Stato che di recente ha elevato il tasso d'interesse sui depositi a piccolo risparmio, non vincolati (dal 2,92 al 3,60 per cento e ciò dal 1.o di maggio); e su quelli vincolati per un anno dal 3,75 al 5 per cento, ciò dal 24 aprile scorso?

«Alle casse di risparmio — per esempio — noi piccoli, previdenti risparmiatori, affidiamo, privandoci di tante cose, le nostre modeste economie; e allora è nello stesso interesse delle casse di risparmio di adeguarsi allo Stato; nel loro stesso interesse perché è molto facile cambiar banca.

«Se è possibile, vi prego, pubblicate la presente segnalazione seguita da un vostro consiglio. Grazie, Antonio De Biase.»

Come abbiamo avuto già modo di sottolineare tempestivamente in un articolo, in Italia la dinamica dei tassi d'interesse è in movimento ascensionale da alcuni mesi per vari motivi, ma soprattutto per l'impellente necessità di adeguarsi ai cartelli stranieri che offrivano condizioni migliori di quelli italiani (fermi da oltre 17 anni alle note aliquote).

Non essendo però intervenuto fino ad oggi un nuovo accordo interbancario, gli istituti di risparmio si stanno regolando ancora con le regole del mercato libero, cosa che non potrà protrarsi a lungo, non per altro, che per una legge economica, per cui è facile prevedere che prima o poi si tornerà ad un cartello ufficiale italiano. Un consiglio? Nel frattempo, «bussate che vi sarà aperto» (almeno... una fessura...).

Ritrovarsi

«Si sono riunite in un ristorante cittadino, dopo ben 25 anni, per iniziativa di due ex alunne dell'Istituto "Leonardo da Vinci", quasi tutte le componenti la classe di allora. Una esperienza commovente ed interessante! Dopo i primi attimi di circospetto imbarazzo iniziale, l'antica, affettuosa cordialità è sfociata impetuosa e spontanea. Nella calma contenuta della timida proverbiale, nel parlare aggressivo dell'esuberante, nella sicurezza competente della professionista, nel declamare pacato della poetessa dilettante, nel sorriso dolce dell'una e nell'incedere deciso dell'altra, le "ragazzine" di allora hanno ritrovato la bionda compagna di banco, la bravissima della classe dal latino "facile", la irriducibile chiacchierona e persino la fatalissima dal destino dorato

«Le piccole cattiverie, i momenti di bontà, le giornate gloriose di qualche bel voto e le paurose e tragiche di interrogazioni senza cosciente preparazione, gli scrutinii attesi con trepidazione, i castighi inesorabili... sono stati lì, presenti, rivissuti intensamente con allegra complicità. Trenta anni cancellati per qualche ora di felice cameratismo. Vicissitudini, dispiaceri, lutti, amori, fardelli buoni e cattivi di quasi una vita intera, dimenticati in un'atmosfera di giovanili ricordi rivisti con occhi ed indulgenza di donne e di madri. Qualche punta di malinconia per le compagne perdute o lontane; qualche rimembranza accorata per i professori passati a miglior vita, ma... incomunicabilità, nevrosi, solitudine, angoscie? Parole incomprensibili e lontane nel rivedersi studentesse e ragazzine come allora!

«Grazie, dottoressa compagna di classe! Grazie donna d'affari del banco accanto! Grazie, per aver saputo trovare il tempo di rintracciarci tutte! Grazie per l'ora di spensierati ricordi! Grazie da una di voi». Lettera firmata.

Il Premio Trieste per i libri di scuola

UN INCONTRO DEL PUBBLICO AL C.d.S. CON IL PROMOTORE PROF. GUIDO GERIN

Ospite nei consueti pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides al Circolo della stampa, è stato ieri il prof. Guido Gerin. Egli ha intrattenuto un folto gruppo di signore e signori, tra i quali il Provveditore agli studi Angioletti, sul Premio Trieste per i libri dell'anno per la scuola italiana, la cui cerimonia conclusiva è stata fissata per il 27 maggio.

Dopo brevi parole di presentazione da parte di Fulvia Costantinides, il prof. Gerin ha fatto la cronistoria dell'iniziativa, sorta nell'ambito dell'Associazione amici di «Rassegna di cultura e vita scolastica», periodico diretto dai professori Amleto di Marcantonio e Aulo Greco. Attorno alla «Rassegna» si è costituita un'associazione che ha istituito fin dal 1965 un Premio letterario che aveva ed ha lo scopo di segnalare i migliori libri dell'anno alla scuola italiana.

Il «Premio» ha avuto il suo battesimo a Trieste, nel 1965. Tuttavia, nell'anno successivo, esso è stato itinerante nel senso che la proclamazione dei vincitori è avvenuta in altre città d'Italia (Pisa, Roma, ecc.). Ma l'anno scorso, su proposta della sezione triestina dell'Associazione, è stato deciso che la manifestazione denominata «Premio Trieste» abbia luogo, ogni anno, nella città di San Giusto, con una cerimonia di particolare rilievo.

Il prof. Gerin ha infine comunicato che le statuette appositamente create da Marcello Mascherini per gli autori premiati saranno consegnate alla presenza del sottosegretario alla Pubblica istruzione on. Biasini. Nell'occasione sarà indetto un incontro tra editori nazionali e locali e il mondo culturale triestino.

IL COLPO ALLA GIOIELLERIA DI VIA MAZZINI

Forse erano in quattro gli audaci scassinatori

Le indagini sul grosso colpo compiuto sabato notte alla gioielleria Stermin con il sistema «rififfi», sono ancora in alto mare. Tutto il personale della Mobile è mobilitato alla ricerca dei responsabili.

Il dirigente dott. Petrosino ha fatto ieri sera il punto della situazione. Per il momento non è stato operato alcun fermo, ma per oggi è prevista la convocazione in Questura di una persona sospetta. «Probabilmente non è lui l'autore — ci ha detto uno degli inquirenti — ma abbiamo bisogno di sentirlo. Non si sa mai. E' possibile che ci sappia dire qualcosa.

L'indagine, evidentemente, è tutt'altro che facile: è un «puzzle» che richiede molta pazienza per poterlo risolvere. «Per furti di questo genere, è necessario che passi un po' di tempo, quando le acque si sono placate, il clamore è scemato, e qualcuno degli autori commette un passo falso.

Quanti sono stati i protagonisti dell'audace scasso? Probabilmente quattro. E' il numero ideale per lavori di un certo impegno. Se due si sono calati nella gioielleria (ci sono alcuni elementi che fanno appunto credere che c'era più d'uno nel negozio di Stermin) uno solo non poteva dare la sicurezza necessaria per sorreggere la corda per la calata, e la risalita, dal momento che i ladri non potevano sapere che nella gioielleria c'era una scala abbastanza lunga, tale da essere di buon aiuto per il ritorno.

Impronte, a quanto si sa, non sono state rilevate. E' evidente che i ladri hanno operato con i guanti. Neppure sulla bottiglia di «champagne» secco, originale francese non sono state trovate tracce. Il brindisi devono averlo fatto solo quelli che si sono calati nel negozio; infatti la bottiglia non è stata vuotata del tutto ma è stata lasciata a metà: alcune buone sorsate per due persone. Troppo per una soltanto. Sempre nella gioielleria i ladri hanno ancora trovato un asciugamano e se lo sono portato dietro, sino nell'appartamento, dove si sono lavati le mani.

Il bottino è composto di oggetti preziosi di un certo valore (50 - 100 mila lire al pezzo): pietre, smalti e orologi di pregio nonché tutti gli oggetti lasciati dai clienti per riparazioni varie. Nella giornata di ieri alla gioielleria Stermin si è continuato a fare l'inventario per poter dare alla polizia l'elenco completo dei pezzi rubati.

A Belluno l'istruttoria per i fatti di Falcade

L'istruttoria relativa ai giovani (uno dei quali assistito dall'avv. Remo Cuccagna) implicati nel noto episodio di Falcade, è giunta ad una svolta decisiva: tutti gli atti — infatti — sono stati trasmessi lunedì mattina alla Procura della Repubblica di Belluno, città nella cui giurisdizione si sono svolti gli avvenimenti tuttora al vaglio della Magistratura.

Le indagini, come si ricorderà, furono svolte in un primo tempo dalla Squadra mobile di Trieste. Successivamente venne affidata al prof. Giorgio Giudici l'analisi di alcuni «mozziconi» di sigarette sequestrati agli studenti. Alcuni giorni fa era stata depositata la relativa perizia.

Nell'intervallo per la colazione, lo impiegato Gualtiero Dazzara di 22 anni, abitante in via Petronio 21, si stava sgranchendo un po' le gambe giocando a pallavolo assieme ad alcuni compagni di lavoro nel giardino dello stabilimento Don Baxter di via Flavia 124, dove è occupato. Durante il gioco, il Dazzara riportava la lussazione della spalla destra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, lo sfortunato giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Incontro di insegnanti ed ex alunne del Collegio della Beata Vergine

In occasione del 40.o anniversario della fondazione della Casa di Trieste, le madri del Collegio della Beata Vergine, desiderose di rivedere insegnanti ed ex alunne, le invitano all'incontro che si terrà domenica prossima, 17 maggio, alle ore 14.30, nella sede di via Scorcola 7.

SI È SPENTA IERI A NOVANTANOVE ANNI

La nonnina di Chiampore non ha toccato il secolo



(«Giornalfoto»)

Nonna Maria fotografata il 10 gennaio di quest'anno

La nonna di Chiampore non c'è più: ha esalato ieri l'ultimo respiro senza riuscire a raggiungere il traguardo del cento anni. Maria Marassi non si è mai mossa da Chiampore per tutta la sua lunga vita. Aveva avuto ben nove figli, dei quali sette viventi, che la piangono assieme a tutti gli abitanti del borgo, per i quali la signora Maria era stata una vera madre, sempre con buoni consigli, con parole di affetto e di conforto in ogni circostanza.

Qualche tempo fa l'avevamo ricordata nelle nostre colonne; il 10 gennaio scorso aveva infatti spento una candela, su una grossa torta per festeggiare i 99 anni. Era vispa, allegra. Ma da quando sua figlia Maria era ripartita, dopo un soggiorno di dieci mesi per raggiungere l'America, ove abita con la sua famiglia, la nonnina non era più stata tanto bene, aveva perso quella carica di entusiasmo che la aveva sempre sorretta. E ieri, improvvisamente, è mancata.

Al figlio Libero, consigliere comunale di Muggia, alla figlia Anna, con la quale abitava, e a tutti i numerosi parenti esprimiamo il nostro cordoglio.

Tre signore ferite per un tamponamento

Tre signore anziane sono rimaste ferite a San Giacomo a causa di un violento tamponamento. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto poco prima di mezzogiorno in via dell'Istria davanti al Cinema Moderno.

Un filobus della linea «1», diretto verso il centro cittadino, era guidato dall'autista Francesco Zorzenon di 33 anni, abitante in via Crispi 25. I provvisamente la fila di macchine che precedeva il veicolo pubblico si è fermata e l'autista, nella speranza di evitare un tamponamento ha cercato di bloccare il mezzo con un rapido colpo di freni. La violenta frenata non è purtroppo servita ad evitare la collisione; il filobus è andato a sbattere contro il cofano motore della «Fiat 600», targata TS 81583 e guidata da Virgilio Ukosich di 58 ani, abitante in via Levitz 18, il quale aveva al proprio fianco la moglie Elisabetta Giuliani.

Per lo scossone la signora Ukosich ha riportato una contusione al ginocchio e alla mano destri, e due passeggere della filovia sono cadute nell'interno riportando contusioni alle gambe e al volto. Le due ferite sono Giuseppina Ambrosi di 66 anni, abitante in via delle Cave 6/2 e Maria Marangon in Spazzapan di 61 anni, abitante in via dell'Istria 8. Tutte e tre le signore sono state soccorse dai sanitari della Croce Rossa e trasportate con un'autolettiga all'ospedale maggiore. All'astanteria sono state medicate e quindi dimesse. La prognosi massima è di una settimana.

Nell'alzarsi dal letto il pensionato Tommaso Resta di 84 anni, abitante in via Cologna 14, ha messo un piede in fallo ed è scivolato sul pavimento riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto, il vecchio signore è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Chiesa di San Pio X



La serie completa delle fotografie delle prime Comunioni nella Chiesa di San Pio X è in visione nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

PENOSA SCENA PROTAGONISTA UN OTTANTENNE

In pigiama per la via portando il caffè-latte

Un signore in pigiama con na tazza di caffèlatte in mano e alcuni grissini sul piattino stava girando ieri mattina in Clivio Artemisio, la strada che va dalla via Baiardi alla strada nuova per Opicina.

Qualcuno ha pensato di telefonare alla polizia e una pattuglia di agenti è intervenuta sul posto. Il fatto era vero: un anziano signore stava tranquillamente camminando tenendo in precario equilibrio la tazza della colazione. Dove andava? «Porto i grissini e il caffè a chi ogni mattina invoca il mio nome!» ha esclamato il signore.

Gli agenti si sono resi conto di avere a che fare con una persona che non ragionava perfettamente, per cui hanno pensato di avvertire i sanitari della Croce Rossa.

L'anziano signore, un pensionato di 82 anni, è stato accompagnato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha trovato affetto di psicosi senile unita ad una mania di persecuzione. «Teme sempre che qualcuno gli bruci di notte la casa», ha detto chi lo conosce bene. L'anziano signore è stato perciò ricoverato.

Oggi assemblea del settore alimentare

L'Associazione commercianti al dettaglio, facente parte della Unione commercianti, ha convocato in assemblea straordinaria, per oggi alle ore 19, i commercianti di tutte le categorie del grande settore della alimentazione, e cioè: commestibilisti, frutta e verdura, latterie, rivendite pesce e salumerie. Sono state convocate anche le drogherie. L'assemblea si svolgerà nella sede dell'Associazione e dell'Unione, in via S. Nicolò 7.

L'assemblea è stata convocata con lo scopo di procedere a un approfondito esame dei problemi economici generali del vasto settore, con specifico riferimento alle licenze e ai nuovi pesanti oneri che stanno per gravare sulle aziende, come è stato dettagliatamente specificato nell'avviso di convocazione. L'importanza degli argomenti in discussione ha indetto la presidenza dell'Associazione ad allargare l'invito di partecipazione ai lavori assembleari anche alle ditte non associate.

8 giorni in Dalmazia

Quattro partenze da TRIESTE in pullman: 26/7, 9, 23/8 e 6/9. Visite di **Zara, Sebenico, Cascate del Krka, Traù, Spalato, Mostare, Ragusa e Plitvice.** Ovunque stanze con doccia L. 75.000

UCV CIT **PIAZZA UNITA' N. 6** Telef. 24793 - 35862

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi un film al CdS

Oggi, con inizio alle 17, al Circolo della Stampa, l'USSI, in collaborazione con il CONI e con il Panathlon Club di Trieste, presenterà ai colleghi del Friuli-Venezia Giulia e ai loro figli la pellicola «Nell'anno della Luna» realizzata dal regista Romolo Marcellini ad esaltazione dei «Giochi della gioventù». Il film, a colori, ha la durata di circa un'ora e mezzo. La pellicola sarà brevemente presentata dal presidente regionale, collega Italo Soncini.

Nordio: Franz Lehar

Come annunciato, domani, giovedì, alle ore 19, Mario Nordio ricorderà al Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 la figura e l'opera di Franz Lehar, del quale ricorre in questi giorni il centenario della nascita. L'accesso alla conferenza è libero anche ai non soci.

ESCAI «Pacifico»

Questa sera, alle ore 19, Alfredo Schillani presenterà, nella sede dell'«Alpina», agli studente dell'ESCAI «Pacifico» una serie di diapositive a colori illustranti le molteplici bellezze naturali della nostra regione.

Al Liceo «Oberdan»

Organizzata dall'Associazione genitori, oggi alle ore 18 al Liceo «Oberdan» verrà tenuta la quarta conversazione sull'orientamento alla professione. Dai relatori prof. Servello, ing. Gelletti e ing. Bullo sarà trattato il seguente argomento: «La professione dell'ingegnere».

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Alla FIDAPA

Questa sera alle ore 18 nella sala di via Rossini n. 14 (g.c.) per la FIDAPA e per l'AFI, il dott. Marino Allandi, funzionario della locale Intendenza di Finanza, parlerà sul tema: «L'attuale sistema della legislazione fiscale vigente nel nostro paese in relazione alla prossima riforma». L'entrata è libera.

Istituto germanico

Una delle poche possibilità di sentire a Trieste una buona parlata tedesca verrà offerta questa sera all'Istituto germanico di cultura dove, con inizio alle ore 20.30, lo scrittore e professore universitario Joachim Seyppel parlerà sul grande rappresentante del realismo letterario tedesco che è Theodor Fontane. La conversazione promette di essere tanto più interessante in quanto il conferenziere è profondo conoscitore di Fontane al quale ha dedicato un libro di saggi e un romanzo. Sono invitati tutti coloro che hanno piacere di sentir parlare un noto scrittore in una buona lingua tedesca, su una delle più simpatiche figure della letteratura tedesca del tardo Ottocento.

Proiezioni al CMM

Oggi, mercoledì, alle ore 19.30, nella sede sociale del CMM di via Roma 15, il consocio dott. Argeo Bozzi, presenterà le seguenti proiezioni: «Rapina a Capodanno», «Ritorno a Trieste», «Intorno al mondo». I primi due sono stati premiati al concorso del Circolo cinematografico triestino. Ingresso libero ai soci e loro invitati.

Gli accademici della cucina

si riuniranno domani sera, giovedì, alle 20.30, da Suban, per varare il programma della prossima attività del sodalizio. Nell'occasione saranno anche elette alcune cariche nell'ambito del direttivo dell'Accademia.

Per lei signora

Casacche in tessuto cotone interlok, fantasie bellissime, in grande assortimento in una occasione rara, Lire 1900. Abiti in tessuto cotone interlok ultima novità per primavera ed estate Lire 4200. E' un'offerta *Beltrame* di articoli centrati, pratici, convenienti, eleganti.

Ricordo di Padre Pio

Nella ricorrenza onomastica di Padre Pio da Pietrelcina, i suoi figli spirituali sono invitati a partecipare ad un incontro di preghiera che si terrà nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia 70, sabato 16 maggio. Alle ore 18 il Padre Serafino dei Carmelitani svolgerà una meditazione sullo spirito di orazione e mortificazione di Padre Pio; alle 18.40 recita del S. Rosario; alle 19 S. Messa con omelia mariana e canto delle litanie. Insieme con i figli di Padre Pio, l'invito è esteso a tutti i fedeli.

«Eterna Sapienza»

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» informa che oggi, mercoledì, alle 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la conversazione religiosa continuando il tema biblico sul Genesi.

Le salse fresche

La salsa verde, la salsa tartara la salsa di rafano (kren), la salsa tonnata, la salsa ketchup, la maionese, il fragrante e saporito pesto genovese. Tutte salse freschissime con il loro sapore naturale, le trovate in vendita presso il negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio n. 5 (via Ginnastica) ed a richiesta si preparano altre varietà di salse fragranti.

Le parrucche...

i toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al «*market della parrucca*», via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Domenica Cresime a San Giusto con il ricordo di una bella fotografia

CERETTI

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 maggio:

ARRIVI: mn. «North Empress» (ellen.); mc. «Tiberius» (norv.); mn. «Korabi» (alban.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Borsod» (ungh.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Stefania A.» (naz.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Colombo» (naz.); mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Heinz Kapelle» (germ.); mn. «Alfredo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Arcturus» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Sazani» (alban.); mn. «Kennedy» (bras.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Filia» (ell.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Majsan» (jug.); mn. «Arma» (ell.); mn. «Selene» (liber.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Karim» (liban.); mn. «Stefania» (naz.); mn. «Eridanus» (naz.).

VIAGGI I.T.

L'U.T.A.T. accetta prenotazioni per i viaggi I.T. per tutti i continenti, organizzati dai principali uffici Viaggi.

Per informazioni e programmi rivolgersi all'U.T.A.T. in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SOCIETA' PETROLIFERA di prima importanza cerca **GESTORE** per grande area di servizio con carattere autostradale

Scrivere a: Cassetta 11943 Z — SPI — 34100 Trieste

I candidati provinciali del PSU

I	DE MEJO Mario Romano - commerciante
II	DURISSINI Lionello - segretario associazione esercenti
III	RAGONE Alfonso - urbanista
IV	LETTIS Gastone - medico
V	MARUSI Edgardo - imprenditore
VI	ELLERI Giorgio - pubblicista
VII	MOCCHI Attilio - impiegato-assessore comunale
VIII	MIANI Silvano - avvocato-ex capogruppo provinciale
IX	DEL ZIO Vittorino - operaio San Marco
X	BONIFACIO Giorgio - professore universitario statistica
XI	MURAN Sergio - ingegnere-dipendente comunale
XII	BEGO Giovanni - procuratore imposte dirette
XIII	PALERMO Francesco - operaio Italsider sindacalista
XIV	FOBERT Letterio - salariato Ente Regione
XV	LOVERO Bruno - salariato Total sindacalista-assessore comunale
XVI	VANCHERI Fulvio - operaio comunale
XVII	ROVATI Giuliano - vice-capo ufficio IACP
XVIII	ROMANO F. Salvatore - professore universitario
XIX	PADOVANI Ezio - operaio cooperative operaie
XX	VALENTA Mario - studente universitario
XXI	LONZA Lucio - professore vicesindaco
DUINO AURISINA:	FLORIDAN Egone - avvocato
MUGGIA:	FONTANOT Bruno - insegnante
S. Dorligo della Valle:	DE GIOIA Giuseppe - imp. IACP - assessore comunale

APPROVATA UNA NUOVA LEGGE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Facilitazioni ai Comuni per la politica urbanistica

Sono stati stanziati oltre un miliardo per l'anno in corso e 50 milioni per ciascuno dei prossimi quattro esercizi

In quella che con tutta probabilità è stata la sua ultima riunione prima delle elezioni amministrative del prossimo 7 e 8 giugno, il Consiglio regionale ha approvato ieri a larga maggioranza il disegno di legge giuntale recante provvedimento per favorire l'attuazione della disciplina urbanistica. A favore del provvedimento, discusso assieme a due analoghe proposte di legge presentate entrambe da consiglieri del PCI e del PSIUP, hanno votato tutti i gruppi a eccezione del PCI e del MSI che si sono astenuti; da notare che al momento del voto erano assenti dall'aula i consiglieri del P.S.I.U.P., che avevano abbandonato polemicamente la sala insoddisfatti da come era proceduta la discussione sugli emendamenti.

Le finalità di questo provvedimento sono molteplici e riguardano sia aspetti tecnici che finanziari collegati all'urbanistica: si tratta — come ha rilevato nella sua relazione in aula il relatore Pittoni (PSI) — di un rifinanziamento della legge n. 12 del 1967 per i contributi in conto capitale a Comuni e loro consorzi per l'acquisizione e la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in aree destinate all'edilizia economica e popolare, e inoltre il provvedimento rappresenta un ulteriore ampliamento in nuovi settori di intervento; tanto che l'intero ciclo della gestione urbanistica viene considerato: dalle spese per l'elaborazione dei progetti urbanistici, alle spese per l'acquisizione o l'esproprio delle aree da destinare a servizi pubblici o a edilizia di carattere sociale, alle spese per opere di urbanizzazione primaria, alle spese per la costituzione di uffici tecnici capaci di attuare i piani e quindi di fruire tempestivamente delle incentivazioni, alle spese per la qualificazione del materiale umano da usare in tali uffici.

Di fronte alle esigenze di un ordinato sviluppo urbanistico del territorio regionale — ha sottolineato Pittoni — «i Comuni si trovano impreparati, e questo è il senso nell'insieme di tutto il disegno di legge: evitare la mancata applicazione, l'evasione o la ritardata applicazione di leggi già vigenti e giuste e necessarie, rimuovendo le remore di carattere economico e di carattere tecnico che possono oggi giustificare la mancata attuazione della disciplina urbanistica». Per tutte queste finalità la legge dispone di uno stanziamento finanziario di un miliardo 10 milioni per l'esercizio 1970 e di 50 milioni per i prossimi esercizi fino al '74 compreso.

Dopo la relazione dei cons. Pittoni si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti sei consiglieri: di Caporiacco (M.F.) ha osservato che si tratta di un primo effettivo apporto della Regione a favore dell'attuazione della disciplina urbanistica nell'ambito degli Enti locali; Morelli (MSI) ha espresso perplessità su vari punti del provvedimento, rilevando in particolare che il proposito di organizzare corsi urbanistici per amministratori è piuttosto semplicistico, in quanto la materia è una scienza che non permette improvvisazioni; Bettoli (PSIUP) ha detto che la legge è «un granello nel caos urbanistico» che aiuta i Comuni a inserirsi nel mercato delle aree e quindi di portata molto limitata; Trauner (PLI) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, pur mettendo in risalto che si tratta di una legge di scarsa efficacia, il «classico panicello caldo»; anche Bosari (PCI) ha espresso un giudizio di «limitatezza» sulla legge, sottolineando che manca ancora il piano urbanistico regionale e che sono necessari soprattutto massicci interventi pubblici per i servizi collettivi e per l'edilizia popolare; Rigutto (DC), invece, ha sottolineato la validità del provvedimento giuntale e in genere della politica urbanistica portata avanti dalla maggioranza.

Nella sua replica, il relatore Pittoni ha risposto alle varie obiezioni mosse al provvedimento che — ha sottolineato — non solo è realista ma è inquadrato in una chiara politica concretamente impegnata a sciogliere i nodi così come si evidenziano e così come la maturazione dell'esperienza amministrativa autonoma regionale consente di invidiuare problemi, cause e rimedi.

Lunga e dettagliata è stata la replica dell'assessore all'urbanistica De Carli, il quale, circa la più volte sollecitata adozione del piano urbanistico regionale (senza il quale è difficile parlare di politica urbanistica), ha ricordato come ormai si si arrivati alla soglia di tale traguardo, anche se non è per nulla facile la predisposizione di un simile strumento. Riguardo la consistenza finanziaria della legge, l'assessore ha poi ricordato che la Giunta vuole garantire in tutto o in parte il rifinanziamento del disegno di legge per far fronte alle richieste inoltrate dai Comuni, non solo nel bilancio del prossimo esercizio finanziario, ma se necessario anche entro il corrente anno.

Prima del voto il Consiglio ha esaminato i singoli articoli e i numerosi emendamenti che hanno provocato una lunga discussione a seguito della quale, in sede di dichiarazione di voto, il cons. Bettoli (PSIUP) ha annunciato l'abbandono dell'aula da parte del suo gruppo.

All'inizio della seduta il presidente del Consiglio, prof. Ribezzi, ha espresso a nome dell'Assemblea il cordoglio per la tragedia della strada di Fraelacco, nella quale sono morte sei bambine e la loro giovane insegnante. Auspicando l'apertura di una severa inchiesta, Ribezzi ha sottolineato la necessità che al Codice della strada si unisca nell'animo di tutti gli utenti anche un profondo codice morale. Il presidente del Consiglio ha pure espresso le condoglianze al cons. Moschioni, capogruppo del PCI, per la morte del padre.

Sempre all'inizio della riunione, prima dell'esame della legge urbanistica, l'assessore alla industria e commercio, Dulci, ha risposto alle interpellanze sul problema dello stabilimento Solvay di Monfalcone; della risposta avuta si sono detti sostanzialmente insoddisfatti (per la situazione venutasi a creare) i consiglieri Zorzenon (P.C.I.), Ginaldi (DC) e Rizzi (PSIUP).

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio e con tutta probabilità soltanto a metà giugno, dopo la parentesi della campagna elettorale e delle elezioni.

«Giornata» della Regione alla Fiera di Lubiana

La Regione Friuli-Venezia Giulia è presente alla IX edizione della manifestazione internazionale jugoslava, «Alpe Adria» di Lubiana, apertasi il 9 scorso, con un proprio padiglione dimostrativo di notevole area.

L'Amministrazione regionale, attraverso l'Assessorato all'industria e al commercio che cura ed organizza la partecipazione, intende sensibilizzare così ulteriormente sul mercato jugoslavo e in modo particolare su quello sloveno una vasta gamma di prodotti artigianali e industriali del Friuli-Venezia Giulia.

A questo proposito lo stand, in una polliedricità di luci e colori, lungo le varie arcate principali, mette in evidenza decine di oggetti artistici di alto pregio e fattura, beni di consumo a medio termine, elettrodomestici, ceramiche da rivestimento e numerosissimi altri interessanti prodotti di vario genere.

La «Giornata» ufficiale del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo domani con una conferenza stampa tenuta dall'assessore prof. Dulci alle ore 16.

Proiezioni all'Italo-americana. Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15/II p.), avrà luogo la proiezione del film a soggetto «Un tipo lunatico», prodotto da Walt Disney e interpretato da Tom Tryon, Brian Keith. Regia di James Neilson. Il film è particolarmente indicato per i ragazzi.

SI E' RIUNITO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'A.N.P.S.

ISTANZE DEI PATRONATI SULL'ASSISTENZA NELLA SCUOLA

La delicatezza e la gravità dei molti problemi prospettate dal Governo

Il Consiglio nazionale dell'A.N.P.S. (Associazione nazionale dei Patronati scolastici), nella sua riunione ordinaria, presa in attento esame la situazione assistenziale nella scuola materna e in quella dell'obbligo, nonché le prospettive di sviluppo, sia delle istituzioni scolastiche che delle attività complementari della scuola, ha rilevato come fino ad oggi l'attività assistenziale scolastica sia stata meritoriamente effettuata dai Patronati scolastici comunali, anche attraverso il coordinamento dei loro concorsi provinciali, nonostante le difficoltà derivanti da una inadeguata normativa, che ha costretto spesso gli organi operativi a forzare le norme stesse, sotto la spinta delle effettive e pressanti esigenze assistenziali.

Constatata pure come tale situazione sia risultata aggravata e da deficienze finanziarie, e da difficoltà di collaborazione e comprensione degli organismi politici e burocratici a livello centrale, spesso poco sensibili ad un problema quale quello dell'assistenza scolastica, che è certamente tra i più rilevanti per le prospettive di sviluppo sociale del Paese, il Consiglio nazionale dell'A.N.P.S. ha ritenuto di dover sottolineare le seguenti irrinunciabili esigenze.

Si evidenzia ogni giorno di più la volontà di partecipazione alla gestione della vita della scuola da parte delle famiglie, delle comunità locali e delle civiche amministrazioni; questa partecipazione, per divenire operante, deve trovare canali idonei ed istituzionalizzati, autenticamente democratici, e quindi capaci di esprimere concretamente le istanze della comunità. Per quanto concerne l'assistenza nell'ambito scolastico operano da molti anni e con progressivo arricchimento di esperienze i Patronati scolastici, enti di diritto pubblico, collegati in consorzi provinciali, i quali possiedono i requisiti di fatto e di diritto per promuovere un'azione autenticamente comunitaria tra la famiglia, la scuola e la comunità locale.

L'assistenza scolastica, modernamente concepita come servizio sociale, si realizza in una vasta gamma di interventi materiali, culturali, medico-psico-pedagogici, come integrazione essenziale dell'opera educativa della scuola, della famiglia, dell'ambiente. Come tale essa non può essere attuata attraverso forme ed istituzioni imposte dall'alto, che finirebbero inevitabilmente per divenire burocratizzate, in netta contraddizione con l'esigenza di partecipazione e con la concezione pluralistica della società, garantita dalla Costituzione.

Finora tale attività si è esplicata principalmente, ai fini della rimozione degli ostacoli di natura socio-economica, all'adempimento dell'obbligo scolastico, nei servizi di assistenza generica, del trasporto, dell'integrazione dei buoni-libro per la scuola media, di refezione; ai fini di un pieno rendimento scolastico e di una completa formazione dell'alunno, nei servizi medico-psico-pedagogici, di prescuola, interscuola, doposcuola, di soggiorni e centri ricreativi durante le vacanze, specialmente estive, di colonie permanenti e periodiche, di attività per l'utile impiego del tempo libero.

L'insufficienza e l'aleatorietà dei mezzi fino ad ora disponibili, il rapido e vasto fenomeno dell'urbanesimo, il crescente impiego della donna nelle attività di lavoro extradomestico, il costante aumento del costo della vita, l'esigenza di dilatazione e qualificazione dei servizi, quasi tutti segni più apparenti che reali di un generale benessere, hanno provocato nel campo assistenziale nuovi e vistosi squilibri, creando nuovi bisogni e riacutizzando in forma diversa altri che si ritenevano superati. Per la impostazione e l'attuazione di un adeguato ed organico programma di assistenza scolastico-educativa, urge pertanto un più vasto e tempestivo intervento finanziario dello Stato.

Il Consiglio nazionale dell'A.N.P.S. sente, come suo imprescindibile compito, di dover prospettare agli organi di Governo tutta la delicatezza, vastità, complessità e gravità dei problemi dell'assistenza scolastica, affinché essi siano adeguatamente tenuti presenti nel programma del Governo stesso e nella formulazione della emananda legge organica sull'astinenza. In particolare si chiede che sia salvaguardata la concezione pluralistica, democratica e comunitaria dell'assistenza scolastica; sia riveduto l'attuale sistema di finanziamento dei Patronati scolastici e dei loro consorzi (per assicurarne la continuità e la necessaria capacità operativa), soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento degli stanziamenti statali, l'aggiornamento dell'attuale contributo obbligatorio a carico dei comuni e delle province e l'adozione di efficaci misure per il loro versamento; tutti i molteplici problemi dell'assistenza scolastica siano tenuti adeguatamente presenti nella formulazione del secondo piano quinquennale di sviluppo della scuola, alla elaborazione del quale l'A.N.P.S. chiede di essere chiamata a collaborare; nelle more tra il primo ed il secondo piano di sviluppo sia attuato reso operante un provvedimento stralcio che assicuri la continuità e lo sviluppo delle attività assistenziale in atto.

La serata al C.C.A. dedicata a Remo Brindisi

L'altra sera, sempre al Circolo di cultura e delle arti, per la serie di incontri con artisti che espongono a Trieste, la Sezione Arti ha invitato il noto pittore Remo Brindisi, le cui opere sono visibili in questi giorni presso la galleria «La Lanterna», di via San Nicolò.

L'artista romano è stato presentato al pubblico dal critico Garibaldo Marussi, direttore della rivista «Le Arti». Remo Brindisi ha parlato della sua arte, che come si sa non segue le correnti di moda, ma denota nella crisi del nostro tempo.

CONFERENZE

Il prof. Durante al Cenacolo Triestino

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà questa sera — con inizio alle ore 19 — il prof. Dino Durante, dottore commercialista in Padova e socio ordinario dell'Accademia di ragioneria di Bologna, tenedo una conferenza sul tema «Ricerca di mercato e tecnica organizzativa applicate nell'apertura di dipendenze bancarie».

L'oratore esporrà nei loro dettagli essenziali i principi cui oggi si ispirano le più avanzate tecniche di mercato applicate al settore dell'indagine ed organizzazione bancaria. La manifestazione, con ingresso libero, avrà luogo nella Sala Convegni della Camera di commercio (via S Nicolò, 5).

STASERA AL C.C.A.

Fabio Vidali parla di Beethoven

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) si terrà l'annunciata conferenza del maestro Fabio Vidali, sulla «Attualità di Beethoven». L'oratore, su invito della Sezione musica del Circolo, esporrà, nel corso della serata, la sintesi di un suo recente studio monografico sull'argomento, basato sull'analisi del dettato beethoveniano, sia nelle testimonianze delle opere che in quelle dei quaderni di conversazione, e tenderà a rilevare la persistenza metodica e pratica del procedimento compositivo beethoveniano nel processo compositivo contemporaneo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luciano Tomaselli, nel I anniversario, dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Saverio Cernivez, nel I anniversario (13/5), dalla famiglia Radich Cernivez 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Fabris, nel IV anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Camillo Biessi, nell'anniversario, da Emma Biessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «C. Biessi»).

In memoria di Valerio Godina, nel V anniversario, dalla moglie Mariolina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Zorzenoni, nel XXVIII anniversario (13/5), dalla figlia Maria 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ione Bracardi ved. Ronadies, nel I anniversario, dal fratello Antonio 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arduino Zeno da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Mario Savio da Maria Gabersi 1000 pro Centro volontari della sofferenza (M.R. don Crestani).

In memoria di Argia Zamparo Gomisel da Lea Davanzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma da Carlo, Laura e Maria 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della baronessa Nora Economo da Anita e Fiore 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marta Ferencich da Antonietta Picciola 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

Dall'equipaggio della m/t «Ninfeo» 28.600 pro Istituto «Rittmeyer».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

In memoria di Guido e Pino Hirsch da Giuseppe Zamperlo 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del prof. Giuseppe Lucchi dal preside, insegnanti e personale non insegnante della Scuola media statale «A. Bergamas» 30.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

Da C. B. 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Visnoviz da Ferruccio Dececco 3000, da Mario Cocevani 1000 pro Ricreatorio «Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Amalia Fonda delle famiglie Turini - Fabris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Gentilin dalla moglie e figli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Picciola da Bianca, Laura, Ornella 5000 pro ECA; dalla famiglia Cervi 5000 pro CRI; dal cap. Gaspare Centonze 3000, dal dott. Filippo Artelli 3000 pro Lega nazionale; da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega nazionale (Sez. di Fiume); dalla famiglia Vici 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Rubini dal dott. Domenico e Nunzia Tomaselli 3000 pro CRI; dal dott. Lodovico Nachich e figlie 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dall'avv. Giorgio Irneri e famiglia 30.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Lovisato da Ugo Giraldi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giusto e Francesca Collarini 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Pia Geyer 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Vittorio Fontanot da Mario Badiura 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Hirsch da Aldo e Lucia Cervi 5000, da Pia e Bruno Veneziani 4000, da Adda e Maria Lucioni 5000 pro Centro tumori; da Silvana Agostinis 2000 pro Ospedale lungodegenti; da Ada e Umberto Bos 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Leonilda Zaccaria 5000 pro Comunità israelitica (Fondo scolastico «Vittorio Levi Minzi»); dal rag. Roberto Sagues 5000, da Ernesto Cadelli 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria dell'ing. Marino de Savorgnani dall'ing. Pinzani e famiglia 2000 pro ECA, da Giorgio Ghersiach 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosy e Daniela Deffar 1500 pro Istituto «Rittmeyer», 1500 pro CRI; da Ettore e Bice Catolla 5000 pro Lega nazionale; dal dott. ing. Augusto Cainero e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Cesira Fabris 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Carmela Rossi Timeus da Paolo e Lida Tremoli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Tomatis Costanzo 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Pereson e Ilda Rebelli 2000 pro Lega nazionale; dalla cognata Nives Rossi e nipoti Eliana e Atos Politi 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Timeus»); da Maria e Roberto Robin 3000 pro UNITALSI; da Augusta Chersi 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Timeus»), 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «C. Chersi»); da Maria Patschaider 2000, da Maria Girardelli 2000 pro «Domus Lucis»; da Rita e Guido Fradeloni 5000, dal notaio dott. Giovanni Tomasi e Lea Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Antonia e Anna Maria Costanzo 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Filippo e Anna Artelli 3000, da Marcello Marass 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Maria Ferrara Venari 5000 pro Famiglia portolana.

In memoria di Carlo Paulin da Rosa e Silvio Tirreni 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Lucchi dai notai avv. dott. Adriana Carreri e Giovanni Tomasi 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Marucci Gramaticopulo ved. Ferrari Delatus dal notaio dott. Giovanni Tomasi, Lea Tomasi Biasioli e Lina Biasioli 15.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Oscar Innocente dalla famiglia Puhali 10.000 pro Profughi fiumani.

Da N. N. 1500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

UN UTILE DIBATTITO PROMOSSO DAL SOROPTIMIST CLUB

SEMPRE APERTO IL PROBLEMA DELL'INFANZIA ABBANDONATA

In Italia si assiste a una trasformazione rapida del costume ma le istituzioni rimangono immobili - Un appello alla Regione

Il Soroptimist Club di Trieste si è fatto promotore di una interessante manifestazione. Ne abbiamo dato notizia nei giorni scorsi e riprendiamo l'argomento che è stato ampiamente discusso nella tavola rotonda sull'adozione speciale.

Il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo ha fatto rilevare che la legge 5-6-67 n. 431, pur tra grandi difficoltà di applicazione, ha cercato di ovviare ai molti problemi dell'infanzia abbandonata. I minori in stato di adottabilità sono gli illegittimi non riconosciuti o esposti, gli orfani in stato di abbandono, i figli di genitori incorsi nella perdita della patria potestà. Le fasi della legge sull'adozione speciale sono: stato di adottabilità, affidamento preadottivo, legittimazione per adozione. La differenza di età fra il bambino e i genitori adottivi non deve superare i 45 anni o essere inferiore agli anni 18. Viene prima concesso l'affidamento preadottivo dopodiché deve venir fatta richiesta al Tribunale dei minorenni. Dopo la verifica di tutte le condizioni di legge, raccolto il parere di chi ha vigilato durante il periodo preadottivo, ricevuto il consenso dei legittimandi il Tribunale conferma o nega l'adozione.

La signora Scarzella presidente del «Villaggio della madre e del fanciullo» di Milano ha trattato l'argomento preliminare alla legge sull'adozione speciale. Ha fatto il raffronto con altri paesi nei quali la madre nubile e i figli nati fuori del matrimonio godono di grande protezione morale e finanziaria. In Italia si assiste ad una trasformazione rapida del costume mentre le istituzioni continuano a rimanere immobili.

Il presidente dell'ANFA di Udine, ing. Piero Colombo, ha fatto rilevare le enormi difficoltà alle quali ancora oggi va incontro chi desidera adottare un bambino. Le liste di attesa sono sempre più lunghe ed i servizi sociali e la magistratura dispongono di personale insufficiente. Spesso le famiglie vengono scoraggiate dalle lungaggini burocratiche e dalle meticolose indagini che vengono svolte sul conto della famiglie stesse. D'altra parte, come giustamente ha puntualizzato la dott. Carolina Stopper è quanto mai necessario che le sceite non vengano sottovalutate proprio perché il minore in stato di abbandono ha più che mai bisogno di trovare un nucleo familiare equilibrato e comprensivo.

La dott. Aihaique dirigente del Servizio sociale minorenni ha fatto rilevare la carenza del sistema assistenziale italiano e ha messo in luce l'impossibilità di applicare la legge sull'adozione speciale con buone garanzie per il minore qualora il personale addetto al Servizio sociale non venga potenziato e ristrutturato. Inoltre le premesse psicosociali sono determinate da poca conoscenza del problema dell'infanzia abbandonata, che rimane sempre allo stadio di retorica allarmistica lontana da una chiara visione risolutiva.

Alle relazioni è seguito un vivace dibattito dal quale è emerso lo stato d'animo di molte famiglie desiderose di adottare un minore. Degno di rilievo lo intervento dell'avv. Adami di Venezia che ha prospettato quali e quanti dolori potrebbero venir risparmiati ai bambini abbandonati accelerando l'iter delle adozioni speciali. Al dibattito hanno partecipato il dott. Rossi e il dott. De Franco del Tribunale dei minorenni.

Infine la prof. Marta Lantieri, presidente del Club di Trieste, ha presentato la seguente mozione con la quale il Soroptimist Club di Trieste confida che la Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle sue potestà legislative, elabori una serie di interventi atti a potenziare i servizi assistenziali ed a coordinare l'azione dei vari enti che per legge sono chiamati ad operare, per rendere più solecite le pratiche per l'adozione speciale.

Cadde 53 anni fa Ezio De Marchi

Si è compiuto nei giorni scorsi il 53.o anniversario della morte di Ezio De Marchi, lo eroe triestino al quale la nostra città ha dedicato, a Servola, una via e la scuola elementare del rione. Aveva da poco compiuto vent'anni allorché la Italia dichiarò guerra all'Austria, ed il giovane De Marchi non esitò ad abbandonare la missione che egli s'era scelto nella vita — quella del maestro elementare — per votarsi ad altra e ben più ardua missione, come tanti giovanissimi triestini fecero in quei giorni. Lasciò Trieste per accorrere nell'Esercito italiano, in fanteria. Due mesi dopo, sul Podgora, veniva seriamente ferito, e si meritava una prima medaglia al valore.

Promosso in seguito sottotenente, fu assegnato al 61.o reggimento fanteria e inviato in Macedonia: fu destino di Ezio De Marchi, che egli non solo perdesse la vita nella guerra alla quale s'era offerto volontario, ma chè chiudesse gli occhi lontano dalla sua terra. Forse egli ne ebbe il presagio, a giudicare da una lettera scritta ad un amico ai primi di maggio del 1917: «Fra giorni si farà un'azione sulla Quota A, a sinistra della Quota 1050. A questa azione prenderà parte il mio battaglione, e naturalmente io. Non so se ritornerò; vivo, i tedeschi non mi avranno, stai certo. Quando sarai ritornato a casa darai ai miei la notizia della mia morte: dirai loro che sono morto per un ideale, che non ho cessato mai di pensare a mia madre, e che sono morto pensando a lei».

Quattro giorni dopo, l'azione, dalla quale Ezio De Marchi non ritornò. Come forse aveva previsto, la sorte lo volle in quella gloriosissima schiera di centinaia di volontari giuliani che non risposero all'appello di Vittorio Veneto affinché Trieste fosse italiana anche di fatto, oltre che di diritto. Alla sua memoria fu conferita la medaglia d'argento al valor militare: «Comandante di plotone di una compagnia di rincalzo, nell'attesa dell'assalto preparava gli animi dei suoi soldati con ardente patriottismo. Accortosi che le truppe d'attacco erano fortemente impegnate, spontaneamente, prima ancora di ricevere l'ordine, balzava dalle trincea trascinando i suoi uomini, per lanciarsi all'assalto, attraverso un terreno violentemente battuto dal fuoco nemico. Investito da raffiche di mitragliatrici, cadeva gloriosamente sul campo, a poca distanza dalla posizione avversaria. Mirabile esempio di salde virtù militari. Conca di Meglenci (Macedonia Serbia), 9 maggio 1917».

«DIRETTISSIME» A LIVELLO INTERNAZIONALE CELEBRATE IN PRETURA

Voleva godere il nostro sole ma ha conosciuto l'ombra del carcere

Finlandese messo nei guai da materiale pornografico: due mesi con i benefici - Formula dubitativa per una coppia macedone

«Direttissime» a livello internazionale celebrate dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Frezza, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, che giudica tre detenuti: il marittimo in pensione Erkki Lektomaki, di 41 anni, originario da una località della Finlandia e residente a Goteborg, in Svezia, e i coniugi macedoni Aydan e Lerka Ibramov, di 32 e 37 anni rispettivamente, da Kosastavo.

Il lupo di mare è imputato di commercio di materiale fotografico. La sua vicenda è quasi una beffa della sorte: partito con uno scooter da 50 cc. dal suo lontano paese per venire a godersi il sole italiano, a Trieste ha finito per soffrire invece la penombra del carcere. Beffa della sorte, dicevamo: nel pomeriggio di sabato scorso, il Lektomaki stava filando con la sua motoretta lungo il viale dei Campi Elisi quando avvistò due giovanotti — erano il brigadiere dei carabinieri Sacco e un collega, entrambi in borghese — e pensò di proporre loro un affare. Fermò il veicolo, s'avvicinò ai presunti clienti e chiese se volevano acquistare per tremila lire un mazzo di carte «cochon». I sottufficiali si finsero interessati alla cosa e domandarono se avrebbero potuto avere qualche altro esemplare. Certamente: e dalle capaci tasche del giubbotto, il Lektomaki tirò fuori altri due mazzi di quelle particolarissime carte. I carabinieri, allora, si qualificarono e lo invitarono a seguirli in caserma, dove procedettero al suo arresto.

Per interrogare l'imputato, il Pretore fa intervenire un interprete, il signor Dario Zerial, e a domanda, lo straniero sostiene che non aveva avuto alcuna in intenzione di fare commercio di materiale non consentito. Aveva acquistato — dice — le carte a Venezia, pagandole tremila lire il mazzo e poiché il prezzo gli era sembrato esoso aveva voluto chiedere un giudizio ai due passanti. Conclude sostenendo d'essere venuto in Italia per cercare il sole. Il brigadiere Sacco conferma l'offerta della merce. Il rappresentante della Pubblica accusa propone di derubricare il capo di imputazione e condannare il Lektomaki a 150 mila lire di ammenda, mentre il difensore, avv. Loisi, sostiene che manca una prova tranquilla dei fatti e, pertanto, chiede l'assoluzione del suo raccomandato con formula dubitativa.

Concesse al turista le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo condanna a due mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge, ne ordina l'immediata scarcerazione e la confisca e la distruzione del materiale in sequestro.

I coniugi macedoni hanno, invece, per l'Accusa, razziato alla Standa. Poco dopo mezzogiorno di sabato scorso, i due furono avvistati dal sig. Rossello Tindaro, il quale notò che stavano cacciando in una borsa del tipo in vendita nell'emporio, merce che andavano prelevando dai banchi. Furono invitati negli uffici, e dalla borsa, che risultò asportata in un reparto, saltarono fuori due pelli di daino, altrettante confezioni di shampoing, un paio di pantofole e una cartolina. Gli Ibramov furono arrestati dai carabinieri.

Il dott. Losapio li interroga con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta e, ad una voce, essi dichiarano che non avevano voluto assolutamente rubare: intendevano pagare e stavano aspettando che si diradasse la calca interno alla cassa. Il P.M. è dell'avviso che potrebbero andare assolti con formula dubitativa mentre il difensore, avv. Loisi, perora la formula più ampia. Il Pretore accoglie la tesi del rappresentante della Pubblica accusa e, prosciolti i due, ordina la loro immediata scarcerazione. La donna si mette a piangere e l'uomo si inchina per ringraziare.

La Presidenza della Scuola media «Caprin» comunica che oggi alle ore 18, nella sede di via Zandonai 4, per il ciclo di conversazioni orientative organizzate dall'Associazione Famiglia e Scuola, parleranno il dott. ing. Mario Zuccheri per gli istituti tecnici industriali ed il prof. Tullio Stravisi per gli istituti nautici.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni alla «Comunale»

Stasera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Sala comunale d'arte di piazza Unità una mostra personale del pittore Guido Antoni, che rimarrà aperta fino al giorno 21, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 in quelli festivi.

La
Zinelli & Perizzi
presenta
TAPPETI MURALI
di NINO PERIZI
5-16 maggio - via Mazzini 31

Alla BARISI
Continuano con successo
Micoli
Visintin
Zabotto

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi sulle zone interne della penisola e sulle regioni del versante adriatico ove potranno aversi isolati rovesci o temporali. Dalla mattinata tendenza ad accentuazione della nuvolosità a partire dalla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza occidentali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime rilevate ieri: Bolzano 6,10; Verona 8, 21; Trieste 18.8, 19.3; Venezia 12, 21; Milano 9, 21; Torino 7, 20; Genova 14, 18; Bologna 7, 24; Firenze 11, 18; Pisa 12, 20; Ancona 14, 23; Perugia 10, 16; Pescara 12, 21; L'Aquila 6, 15; Roma Nord 11, 19; Roma Fiumicino 14, 18; Campobasso 17, 13; Bari 12, 21; Napoli 10, 19; Potenza 6, 12; S. Maria Leuca 16, 19; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 18; Catania 10, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 12, 21.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TABELLE IN VIGORE PER IL TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO

La nuova contingenza nel settore del commercio

Pubblichiamo i valori dell'indennità di contingenza nel settore del commercio in vigore per il trimestre maggio-luglio 1970 (punti 41).

IMPIEGATI

	L. mens.
Categoria «A»	
superiori ai 21 anni	36.491
Categoria «B»	
superiori ai 21 anni	27.508
dai 20 ai 21 anni	23.866
Categoria «C1 - C2»	
superiori ai 21 anni	20.475
dai 20 ai 21 anni	19.669
dai 19 ai 20 anni	18.902
dai 16 ai 19 anni	17.355
dai 17 ai 18 anni	14.937
dai 16 ai 17 anni	13.845
inferiori ai 16 anni	11.427
Categoria «C-3 - C4»	
superiori ai 21 anni	17.355
dai 20 ai 21 anni	16.575
dai 19 ai 20 anni	16.094
dai 18 ai 19 anni	15.067
dai 17 ai 18 anni	12.740
dai 16 ai 17 anni	11.986
inferiori ai 16 anni	9.542
APPRENDISTI	
superiori ai 21 anni	15.613
dai 20 ai 21 anni	14.911
dai 19 ai 20 anni	14.482
dai 18 ai 19 anni	13.559
dai 17 ai 18 anni	11.466
dai 16 ai 17 anni	10.790
inferiori ai 16 anni	8.593

OPERAI

	L. sett.
Categoria «D1 - E1»	
superiori ai 20 anni	4.413
dai 18 ai 20 anni	4.290
dai 16 ai 18 anni	3.798
Categoria «D2 - E2»	
superiori ai 20 anni	3.963
dai 18 ai 20 anni	3.846
dai 16 ai 18 anni	3.378
inferiori ai 16 anni	2.793
Categoria «D3 - E3»	
superiori ai 20 anni	3.750
dai 18 ai 20 anni	3.501
dai 16 ai 18 anni	2.763
inferiori ai 16 anni	2.175
Categoria «D4»	
superiori ai 20 anni	3.519
dai 18 ai 20 anni	3.288
dai 16 ai 18 anni	2.598
inferiori ai 16 anni	1.806
APPRENDISTI	
superiori ai 20 anni	3.375
dai 18 ai 20 anni	3.163
dai 16 ai 18 anni	2.487
inferiori ai 16 anni	1.959

###

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCERTO SINFONICO-CORALE DIRETTO DA MARIO ROSSI

Strawinsky piedistallo al monumento di Vivaldi

«Ce mysticisme dont nulle ame russe ne parvient à s'affranchir complètement». Questa eredità mistica che un critico illustre come R. Aloys Mooser sentiva innalzarsi e dilatarsi mentre ascoltava per la prima volta la «Symphonie de psaumes», è veramente l'aspetto più soggiogante della partitura strawinskiana. E quasi si stenta a credere che questa pagina corale del 1930, così pregnante e fondamentale nel ciclo creativo di Strawinski, abbia avuto ieri soltanto la sua prima esecuzione a Trieste.

Il suo respiro mirabilmente contenuto ha diffuso sull'intera seconda parte del concerto la emozione intensa di un messaggio breve ma di profonda risonanza: in questa sorta di «Te Deum» la religiosità moderna e arcaica del compositore si fa luce dalla ieraticità di un'orchestra che nell'esclusione delle sonorità vellutate dei violini, delle viole, dei clarinetti, e nel singolare organico con i due pianoforti, trova quasi una sorta di purificazione da offrire all'invocazione corale liberamente ricavata dai Salmi XXXVIII, XL, CL. I frammenti del testo rimangono però solo uno schema, annullandosi ogni valore espressivo nel mirabile giro estatico del finale.

La direzione sensibilmente raccolta di Mario Rossi ha schiuso al pubblico la forza irradiante del nucleo poetico, una forza tanto «attiva» nella sua religiosità che il più monumentale «Gloria» di Vivaldi (in apertura di programma) è sembrato l'espressione luminosa e trionfante finché si vuole, ma lontana e inaccessibile, come una splendida architettura che possiamo ammirare dall'alto della sua piattaforma strumentale.

Alla ricostruzione musicale dell'opera, presentata ieri nella elaborazione di Casella, ha contribuito la nitida prestazione dell'orchestra, il coro del «Verdi» (cui avrebbe giovato qui una maggiore plasticità) e le tre giovani soliste: Gianna Jenco, come sempre stilisticamente corretta, Rosetta Pizzo, molto suasiva e già lodata recentemente nel Trittico di Malipiero alla Fenice, dove avevamo incontrato anche il mezzosoprano Silvana Mazzieri, ieri impegnata nella pagina solistica di maggior rilievo vocale e strumentale.

Isolata ed un po' spaesata fra Vivaldi e Strawinski, un'altra «prima esecuzione per Trieste», la Suite dall'opera «Il buon soldato Sveik» di Guido Turchi. Un'affinità spirituale tra questa «Musique de geste» (il titolo è indicativo) e l'autore di «Petruschka» è avvertibile tuttavia nella vivace segmentazione episodica del discorso, nelle impennate grottesche della fantasia, temperata da una scrittura a volte di delicata elaborazione e sempre originalmente raffinata.

L'aristocratico coordinamento musicale di Mario Rossi, manifestatosi compiutamente nel «Gloria», si è tradotto in equilibrio di vividi particolari nella Suite di Turchi, per toccare con Strawinski la più intensa concentrazione.

E' significativo che il pubblico, alla fine della «Sinfonia dei Salmi» abbia avuto bisogno di qualche istante prima di poter staccarsi dal «tempo artistico» e ritornare alla realtà. E' stato così un crescendo di applausi per il direttore, la orchestra e il coro (qui in linea con l'interprete) preparato da Gaetano Riccitelli.

G. Go

Sabato il concerto De La Fuente - Jones

Avrà luogo sabato prossimo, col consueto inizio delle ore 21, il nono concerto della stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi. Affidato alla direzione del Maestro messicano Herrera De La Fuente, col quale collaborerà, in qualità di solista, la pianista Maureen Jones, il concerto prevede, in apertura e in «prima» per Trieste, la esecuzione di un brano del compositore messicano Silvestre Revueltas intitolato «Sensemaya»; seguirà il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven e, infine, i «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky, nella strumentazione di Ravel.

Alla biglietteria del teatro inizia oggi la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli elefanti del mare Il debutto di Montand

«L'uomo e il mare» (TV - 1, ore 21) — Gli uomini della «Calypso» guidati dal comandante Cousteau proseguono il loro viaggio alla scoperta di curiosità scientifiche: al largo dell'isola di Guadalupe si imbattono negli elefanti marini o foche elefantine. Sono autentici colossi che possono raggiungere la lunghezza di sei metri e che devono il loro nome alla proboscide del maschio, di proporzioni gigantesche. La troupe della «Calypso» ha fatto un esperimento che ha dato particolari curiosi: è stato registrato il grido di guerra di un maschio e quindi ritrasmesso. Se il grido viene udito da un solo elefante, non accade nulla, ma se gli ascoltatori sono due si verificano zuffe furibonde perché ciascun animale crede che sia stato l'altro a sfidarlo. Col passare dei giorni gli elefanti marini diventano amici dello equipaggio, che avrà però il tempo di fare un'ultima scoperta: un vero e proprio «cimitero degli elefanti».

* * *

«Vite vendute» (TV - 2, ore 21.15) — Sarà presentato stasera sul piccolo schermo questo film di Henri Georges Clouzot: un film della lunga carriera, premiato al suo apparire al Festival di Canness del 1953, un film che si fece notare sospattutto per la sua crudezza, la sua forza, la descrizione, in un arido paesaggio sudamericano, dello stacelo di quattro uomini che pur di vivere accettano un lavoro con rischi mortali. Sono infatti quattro disperati i protagonisti che accettano di trasportare due camion carichi di nitroglicerina necessari per far saltare un pozzo di petrolio incendiato. Il viaggio lungo le impervie strade del Guatemala è un pericolo continuo: ogni loro movimento, ogni loro passo, ogni piega del terreno può significare la catastrofe. E infatti tre dei quattro moriranno durante il viaggio. Soltanto Mario riesce a condurre a termine l'impresa; ma l'euforia della vittoria, la felicità per lo scampato pericolo lo inebriano. Sulla via del ritorno uscirà di strada con il suo camion precipitando in un burrone. Ottimi i protagonisti Charles Vanel, Yves Montand (che debuttò come attore proprio con questo film), Peter Van Eyck, Folco Lulli, Antonio Centa e Vera Clouzot.

Film underground USA alla Cappella

Anche questa sera il Centro Ricerche Cinematografiche La Cappella Underground di via Franca 17 ospita una proiezione straordinaria, dedicata alle opere più significative del «New American Cinema». Il programma della manifestazione, organizzata per gentile concessione dell'U.S.I.S., comprenderà sei film di autori di primissimo piano in campo internazionale, come Jonas Mekas e Stan Vanderbeek, dei quali il Centro ha già presentato altre opere, ed inoltre Robert Nelson, Bruce Baillie, Scott Bartlett, Ed Emshmiller. Si tratta dello stesso programma che, nel corso della recente mostra «Nuova Figurazione USA» a Milano, veniva replicato giornalmente con enorme affluenza di pubblico. La proiezione avrà inizio alle ore 19 e verrà ripetuta alle 21; potranno intervenire liberamente i soci e quanti siano interessati all'argomento.

Il popolare comico messicano Cantinflas, al secolo Dario Moreno, ha lasciato l'ospedale dove è rimasto per tre settimane, in seguito a una crisi cardiaca.

OGGI ALL'EDEN

NESSUNO PUO' PARLARE DI CINEMA SENZA AVERE VISTO

UN UOMO DA MARCIAPIEDE



PREMIO OSCAR 1969 PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

PREMIO OSCAR 1969 a JOHN SCHLESINGER PER LA MIGLIORE REGIA

PREMIO OSCAR 1969 a WALDO SALT PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

United Artists

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al Nazionale

UN FILM AVVINCENTE DALLA PRIMA ALL'ULTIMA INQUADRATURA



LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

Imminente a Trieste

NEW YORK IN ALLARME!! TUTTI HANNO VISTO NESSUNO PARLA

UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE



TEATRI E CINEMATOGRAFI

STADTTHEATER KLAGENFURT

POLITEAMA ROSSETTI

SABATO — ORE 20.30 unica recita in lingua tedesca

Die Räuber («I MASNADIERI») di FEDERICO SCHILLER

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Herrera de la Fuente. Pianista Maureen Jones. In programma musiche di Revueltas, Beethoven, Mussorgsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23068).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 16, ore 20.30. Unica recita in lingua tedesca: «Die Räuber» (I masnadieri) di Federico Schiller con la Compagnia dello Stadttheater di Klagenfurt. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile di Prosa, studenti e soci del Circolo Austriaco, dell'Associazione Austriaca e dell'Istituto Germanico di Cultura.

CINE TEATRO SERVOLA. Varietà oggi ore 20.45: «Trieste di notte N. 1». Presenta Ferruccio de Walderstein, con Ciccillo, Galdino Monti, Mary e Fred, Ezio Cadel, la cantante Marinetta, Luciano Brazzach, The Alderades, Bolletto Iris. All'organo la prof. Odette Cossetto.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 19 e ore 21: film underground USA di Mekas, Vanderbeek, Nelson, Baillie, Bartlett, Emshwiller. Ingresso libero.

EDEN. 15.30. Il film dei tre Oscar '70: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger con Dustin Hoffmann e John Voight. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con James Franciscus, Kim Hunter e Linda Harrison. Colorpanavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO «METELLO» Il capolavoro di MAURO BOLOGNINI

Grande Luna Park tutti i giorni in RIVA TRAIANA festivi 10/13 - 15/01 feriali 15/01 autobus 8, 9, 15

FENICE. 16 - 22.10: «Il trapianto» con Carlo Giuffrè, Graziella Granata e Renato Rascel in un film di Steno. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. In coincidenza col Festival di Cannes: «Metello». Il capolavoro di Bolognini che sta trionfando su tutti gli schermi italiani e che il pubblico triestino ha inspiegabilmente ignorato. Interpreti: M. Ranieri, O. Piccolo, T. Aumont. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Pelle di bandito» con Ugo Cardea, Giuliano Disperati, Mavi. Technicolor.

RITZ. 16. Un film piccante, audace, spregiudicato: «Onyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Arrivano i titani». Technicolor colossale, epico, spettacolare, con Giuliano Gemma, A. Lualdi e J. Sassard. Film per tutti.

AURORA. 16. A richiesta ultime repliche dello straordinario successo Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «John e Mary». Una delicata storia d'amore interpretata da D. Hoffman e M. Farrow. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Fantascienza!!!: «Doppia immagine dello spazio». Una missione segreta ai confini del Sole. L'agghiacciante scoperta del doppio essere. Spettacolare technicolor Universal.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le mini vergini». Film originale sulla moderna gioventù bruciata, che vive la propria vita spregiudicata e disorientata in una atmosfera di suspense, con V. Prâts, C. Paulon e H. Mayer. Vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Un professore fra le nuvole». Divertentissimo film con F. Mc Murray.

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: W. Disney invita tutti a vedere il suo primo splendido film: «Un maggiordomo nel Far West». Segue Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.

MODERNO. Inizio ore 16.30: «La pulce nell'orecchio» con Rex Harrison, Rosemary Harris, Louis Jourdan. Divertentissimo cinemascope

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole». Tony Curtis, Susan Hampshire, Gert Fröbe, Buzzanca e W. Chiari. Una divertentissima girandola di spassose trovate.

Controquerela di Cary Grant

Santa Monica, 12

L'attore Cary Grant, al quale una giovane donna di 30 anni, Cynthia Bouron ha attribuito la paternità di una bimba natale il 12 marzo scorso, ha presentato ieri al tribunale superiore di Santa Monica una controquerela nella quale smentisce di essere il padre della piccola, e chiede alla Corte di impedire alla donna di affermare il contrario.

Cynthia Bouron aveva citato in giudizio ai primi del mese Cary Grant chiedendo che l'attore provvedesse al mantenimento della piccola Stephanke Andrea. Cary Grant è citato come padre della bambina sul certificato di nascita di quest'ultima.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'EXCELSIOR

L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE

apre nuovi orizzonti per l'avventura... ...e una nuova era per il cinema

ARISTON. 16: «Cerimonia segreta». Dramma e suspense con Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum. Technicolor. Viet. min. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Uomini d'amianto contro l'inferno» con John Wayne, Katarine Ross e Bruce Cabot. Cinemascope Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le stelle si vedono di giorno» con James Garner, George Kennedy, Eva Renzi. Straordinarie avventure sullo sfondo infuocato della giungla!

LUMIERE. Sabato: «Sansone contro il corsaro Nero».

MARCONI. 16: «Pistole infallibili». Western con R. Woods e J. Erikson. Domani: «Il dito nella piaga».

RADIO. 16: «Le dolcezze del peccato». Piccante e divertente technicolor con T. Torday. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Julie, perché non vuoi?». Technicolor con Julie Christie.

UDINE

ARISTON. 15: «Il divorzio». Colori.
CAPITOL. 15: «Satyricon». Colori. Vietato minori 18 anni.
CENTRALE. 15: «Una storia d'amore». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un caso di coscienza». Colori. V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Mia nipote la vergine». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I fanciulli del West». Colori.
DIANA. 18: «La baia del desiderio». Colori. V. m. 16 anni.
FRIULI. 18: «I criminali della Galassia». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il giardino delle torture». Colori. V. m. 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Zabriskie Point» con M. Frechette e D. Halprin. Vietato minori 18 anni. Scope. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voight. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La paura e l'amore» con C. Cerval e V. Valmont. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Fuga da Mauthausen» con G. Goetz e G. Ungeheuer. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Corruption» con T. Kendall e L. Stone. A colori. Vietato ai minori anni 18. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Ore 10.10 attentato». Film di guerra a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I dolci vizi della casta Susanna» con M. Marchel e P. Petit. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Commando suicida» con A. Ray, G. Cimarosa e V. Silenti; scope a colori. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Ucciderò Willie Kid». Uno spietato western. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Il grande cerimoniale» con C. Leclerc e M. Tureau. A colori.
COMUNALE: «Minuto per minuto senza respiro».

PORDENONE

VERDI. 17: «Contestazione generale».
CRISTALLO. 17: «Io, mio figlio e la fidanzata».
SUPERCINEMA. 17: «Hollywood party».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gangsters per un massacro». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Killer adios».

CERVIGNANO

NUOVO: «Professione bigamo».

RONCHI

RIO: «In fondo al buio».

PALMANOVA

ITALIA: «Paperino show».
GARIBALDI: «Dolce veleno».

GEMONA

SOCIALE: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».

TARCENTO

MARGHERITA: «Istanbul - Express».

CASARSA

ROMA: «Salvare la faccia».

VISSE NELL'ORBITA DI DUKE ELLINGTON

STRONCATO HODGES «GRANDE» DEL JAZZ

Era specialista eccezionale di sax-alto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

Johnny Hodges, uno dei più grandi sax alto degli anni eroici, è morto ieri, stroncato da un attacco cardiaco mentre si trovava dal dentista. Aveva sessantatrè anni e da almeno quaranta era del jazz uno dei nomi più famosi, incomparabile interprete, praticamente da sempre stella dei vari complessi di Duke Ellington che lo aveva sempre voluto al suo fianco, in tutte le sue formazioni.

Specialista di uno degli strumenti più espressivi della musica jazz, il sax alto che alternava con il clarino, aveva avuto in dono il suo primo strumento nientemeno che da Sidney Bechet, l'indimenticato, leggendario «re di New Orleans». E per sopravvivere, emergendo tra i primissimi, in un manipolo di interpreti stupendi di sax alto e clarino, Hodges doveva essere davvero grande. Chi non lo ha mai sentito capirà appieno il valore di Hodges nell'apprendere che per ben dieci anni, dal 1940 al 1949, fu dichiarato vincitore nella categoria di sax alto, nel sondaggio annuale di «Down Beat» la famosa rivista specializzata americana, ed erano anni in cui non mancava certo la concorrenza.

Il suo lento, dolce tono melodico, con passaggi di una grazia che rapiva, è sempre stato inconfondibile per i suoi innumerevoli fans, per i quali era un gioiello, uno spettacolo a sé nelle magnifiche formazioni del «Duca».

Hodges, per gli amici e gli ammiratori «Rabbit» (il coniglio), era nato a Cambridge, nel Massachusetts, il 25 luglio del 1906. Come tutti i grandi del jazz dei tempi eroici, fu un autodidatta nel senso più completo della parola, e musicista dalla vena essenzialmente spontanea. Emerso appena adolescente, fu accolto a braccia aperte in quel fantastico mondo: Sidney Bechet gli donò, come si è detto, il suo primo sassofono, e quel dono fu un simbolo della bravura cui era già giunto. A soli ventidue anni, nel 1928, dopo aver fatto il giro delle formazioni più in voga, entrò in pianta stabile in «compagnia» con Duke Ellington, che lo volle per quarant'anni al suo fianco. Fatta eccezione per una breve parentesi di cinque anni, a partire dai primi anni del decennio '50, un periodo in cui Hodges tentò la fortuna con un suo complesso, «Rabbit» non lasciò più il «Duca» di cui divenne grande amico oltre che principale collaboratore.

Con l'orchestra di Duke Ellington incise decine di dischi di enorme successo, che gli valsero, per gli stupendi a solo, riconoscimenti unanimi. Il pubblico europeo e italiano lo ricordano benissimo nelle varie formazioni con cui il «Duca» girò l'Europa in lungo e in largo prima e dopo la guerra, fino a pochi mesi fa. Recentemente Johnny Hodges aveva completato una lunga tournée nello Estremo Oriente con l'orchestra di Duke Ellington.

Hodges, che nelle rare pause della sua instancabile attività, risiedeva a New York City, lascia la moglie Ethel «Cue», un figlio e una figlia. Ethel «Cue» che condivideva la grande passione del marito per la musica, e non mancava di estro, aiutò «Rabbit» a stendere molte delle sue composizioni, che erano entrate nel repertorio di Johnny e del «Duca».

A. P.

SABATO IL CAPOLAVORO DI SCHILLER

«I masnadieri» al Rossetti col Teatro di Klagenfurt

Un'unica rappresentazione in tedesco

«I masnadieri» di Federico Schiller in programma per sabato 16 al Politeama nell'interpretazione della compagnia di prosa dello Stadttheater di Klagenfurt verranno ad aggiungersi alla serie di spettacoli in lingua straniera che sono stati proposti al nostro pubblico per iniziativa del Teatro Stabile. Le rappresentazioni in tedesco — finora tutte ospitate all'Auditorium di via Tor Bandena — sono state quattro: «Il Castello» di Kafka nella riduzione di Max Brod, la «Minna von Barnhelm», il «Prinz von Homburg» e, recentemente, «Gioventù malata» di Bruckner con la compagnia del Max Reinhardt Seminar di Vienna.

«I masnadieri» (Die Räuber) saranno invece presentati al Rossetti per il rilevante impegno spettacolare che caratterizza questa edizione siglata dal teatro civico della capitale carinziana. La regia del dramma di Schiller è affidata a Herbert Wochinz, che è anche soprintendente dello Stadttheater di Klagenfurt, uno dei più prestigiosi centri di produzione di spettacoli dell'Austria, la cui attività comprende oltre alla prosa, la lirica e la piccola lirica.

Il nostro Verdi ha già realizzato uno scambio con questo teatro portando a Klagenfurt il «Don Pasquale» e ospitando l'anno scorso una commedia musicale tratta da un testo di Oscar Wilde; invece il Teatro Stabile, a causa dell'inadeguatezza dell'Auditorium, dovette rinunciare alla progettata rappresentazione del «Lumpacivagabundus» di Nestroy. Ora il Politeama, che già ha ospitato con successo all'inizio della stagione due spettacoli d'un autorevole teatro straniero, quello di Strasburgo («Mille francs de récompense» di Hugo e «Horace» di Corneille) può contribuire validamente allo sviluppo dei rapporti culturali con l'Austria anche nel settore della prosa.

Per la recita in tedesco dei «Masnadieri» che sarà unica sono previste notevoli riduzioni di prezzo a favore degli abbonati del Teatro Stabile, degli studenti in genere e degli iscritti all'Associazione austriaca, al Circolo Austriaco e all'Istituto Germanico di Cultura.

Il Circolo del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che il venerdì 15 (e non il mercoledì) alle 20.30 nella sala di via Madonnina 19 verranno proiettati i film «Cineverità sul Lenin» di Vertov, «Tre canti su Lenin» di Vertov e «Lenin vivo» del Collettivo Unitelefilm.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325

RISTORANTE DANCING «ALLA CARAVELLA»
Seralmente ballo, suona l'orchestra «THE PLAJERS» - Sistiana Mare - Tel. 209212

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

HOTEL GIORGIO - Lazzaretto, 4 - Muggia
Tel. 982637 — Apertura Ristorante — Banchetti nuziali, Cresime, ecc. — Cucina internazionale — Specialità pesce — Prezzi modici — Località incantevole — Vasto parcheggio

Oggi al Grattacielo

In coincidenza col Festival di Cannes

Il film di cui la critica ha unanimamente scritto: «ONORA LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA»

Il film prescelto per rappresentare l'Italia al FESTIVAL di CANNES

Il film che il pubblico di tutta Italia ha acclamato e che il pubblico triestino non ha voluto, inspiegabilmente, alla prima uscita vedere

METELLO

ritorna per un riesame al CINEMA GRATTACIELO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18.20: Carnet musicale; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il mondo dietro l'angolo, di P. Bryant; 21.30: Tutto Beethoven; 22: Tribuna elettorale 1970; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Fuori tema; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 16: Pomeridiana. 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Le Sinfonie di A. Honegger; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «Don Chisciotte»; 15.30: Ritratto di autore: Michail Glinka; 16.15: Il folle e la morte, di H. von Hofmannsthal; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La crisi del colonialismo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La forza del destino, di G. Verdi; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Italiano.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Educazione civica.
12.00: Termotecnica e impianti termotecnici.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: «HP» - Settimanale del motore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: «TV risponde» - Rubrica di corrispondenza con la Scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocaglò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il club del teatro» - Presenta Achille Millo.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Angoli di Francia: Cotentin e Cornovaglia.
Gong.
19.15: Sapere - La natura e l'uomo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare» - Un programma di Jacques Cousteau - 10.a - «Gli elefanti marini». Doremì.
22.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva: Programma cinematografico.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Vite vendute» - Film con Y. Montand, C. Vanel, V. Clouzot, F. Lulli, P. Van Eyck, A. Centa, Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari storneì» - settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi; 16.30: «Dagli archivi musicali di Capodistria» a cura di G. Radole; 16.45: Passerella di autori friulani - Orchestra diretta da V. Ferugito; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Duo Russo-Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 8.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Nicola Di Bari; 10.45: 15 minuti con la Casa R.C.M.; 11: L'orchestra Johnny Keating; 11.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Billy May; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Cultura generale; 17: Panorama; 17.05: TV dei ragazzi; 17.45: «La costa», documentario; 18.15 e 19.05: Campionati mondiali di pallacanestro: Uruguay-Panama; 20: Telegiornale; 21.35: Campionati mondiali di pallacanestro: Cecoslovacchia - Stati Uniti; 22.10: Balletti; 22.55: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

MILANO: poco attiva

Milano, 12

Mercato cedente con scambi poco attivi. All'approssimarsi della scadenza tecnica la quota denuncia un ulteriore indebolimento di riflesso anche ai ribassi di alcune borse estere, al riserbo per la situazione politica internazionale e al prossimo stacco di numerose cedole, che induce come ogni anno in questo periodo a smobilizzi per ragioni fiscali. A tale andamento non si sono sottratti neppure i valori del gruppo Ras e le Comp. Milano, oggetto in queste ultime sedute di un discreto interessamento del denaro. Dopo il primo durante poco mosso, verso il listino s'intensificava l'azione dei venditori, con ripercussioni sui corsi, che terminano sui minimi. Particolarmente deboli sono risultati gli assicurativi, diversi tessili, i chimico-farmaceutici. Perdite di rilievo hanno subito inoltre le Burgo, Ciga, Edilcentro, Eternit, Gim, Iniziativa edilizia, Italcable, Italcementi, Metalli, Miralanza, Olivetti, Pirellina, Pozzi, Saffa e Trafilerie. In leggero recupero dopo le sensibili perdite della vigilia le Viscosa priv., Esercizi Molini e Romana Zucchero. Per i titoli guida le cedenze si aggirano intorno allo 1.50 per cento.

Disposizioni calme nel reddito fisso, all'annuncio delle nuove emissioni che verranno prossimamente collocate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 384 milioni; obbligaz. 1.057.886.850; azioni 2.534.400.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari con prezzi cedenti. Prezzi informativi: Fiat 3.420 - 3.425; Generali 93.600-93.800; Viscosa 3.750-3.760. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-5	12-5	TITOLI	11-5	12-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2625	2620	Westingh.	1720	1720
Eridania	2465	2420	Fiat	3485	3435
Es Molini	700	730	Fiat pr	2285	2246
Motta	4900	4838	Nebiolo	525	520.25
Rom Zucc	219	225	Olivetti ord.	2970	2905
Rom Zucc pr.	385	385	Olivetti pr.	2821	2788
Assicurativi			Tosi Franco	5665	5600
Generali	95900	94400	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	16460	16250	Acc. Falck ord.	4854	4850
Ass Milano	22990	22320	Acc. Falck pr.	4910	4850
Ass Mil pr.	21100	20500	Broggi-Izar	1188	1170
Ass Torino	18200	17570	Dalmine	810	810
Ass Tor pr	15200	14950	Ilssa-Viola	2930	2930
Fond Incendio	17800	17300	Italsider	1040	1030
Fond Vita	45000	44800	Magona	3620	3598
L'Assicuratrice	127700	126350	Metal. Italiana	4655	4500
Ras	83100	81790	M. Amiata	14700	14550
S.A.I.	47000	46010	Pertusola	2858	2850
Bancari			Siele	6775	6705
Mediobanca	86550	85060	Trafilerie	955	900
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1122	1106	Châtillon	4600	4500
Brioschi	14790	14695	Cot. Cantoni	25050	24150
Gas Napoli	844	844	Olcese	279	273
Caffaro	365	346	Cucirini	6930	6810
Erba	11600	11020	De Angeli	7450	7300
Erba pr	8100	8000	Cascami Seta	6390	5940
Italgas	1150	1145	Fisac	446	445
Lepetit ord.	8500	8110	Lanerossi	3200	3120
Lepetit pr.	8470	8195	Gavardo	2235	2305
Liquigas	199.75	200	Scotti	197.50	197.50
Mira Lanza	45800	44820	Linificio	571	570
Ossigeno	3100	3040	Marzotto pr.	1109	1091
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	6960	6950
Pibigas	85	85	Rotondi	31400	31000
Pierrel	12300	12060	Man. Tosi	2480	2440
Rumianca	1040	1040	Pacchetti	365	360
Saffa	5250	5100	Snia Visc.	3820	3775
Sarom	1130	1115	Snia pr.	2805	2841
Montedison	1087	1075.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tiliane	387	385
Magneti	1610	1597	Unione Manifatt.	23500	23500
E. Marelli	626	609	**Trasporti**		
Sip	2868	2830	Alitalia priv.	18300	18060
Tecnomasio	990	972	Nord Milano	3150	3150
Terni Nuova	222	220	L'Ausiliare	2860	2840
Finanziari			Mittel	1879	1851
Agr. Lig. Lom.	2244	2250	**Diversi**		
Bastogi	2150	2150	De Ferrari	1483	1483
Breda	3230	3180	Cartiere Binda	51450	51000
Finmare	356	356	» Burgo	19800	19300
Finsider	631	621	» Donzelli	2390	2345
Generalfin	933	930	Cementir	2655	2600
Gim	5180	5050	Centen. e Zin.	408	413
Auto TO-MI	38450	37800	Cer Pozzi	144.50	137
IFI priv	9125	8960	Cer Pozzi pr.	249	249
Invest	3035	3000	Cer Ginori	635	635
Italpi	2520	2498	Ciga	6830	6700
La Centrale	6360	6260	Acque Pot.	902	905
Pirelli & C.	3505	3430	Eternit	3340	3225
Sme	2393	2373	Italcable	4080	3950
Stet	3270	3269	Italcementi	27505	27000
Sviluppo	2955	2940	Cond. Acqua	729	721
Immobiliari e agricoli			Rinascente	347	341
Aedes	3740	3720	Rinasc. pr.	262.50	258
Beni Stab.	4920	4867	Mondadori pr.	4360	4320
Bonif. Ferraresi	1605	1580	Pirelli S.p.A.	3155	3105
Co Ge	17600	17210	Rejna	1020	1020
Habitat	2905	2905	Smeriglio	91	90
Imm. Roma	601	593	SES	4055	4060
In. Edilizia	4938	4700	SGES	1639	1607
Milano Cen.	26000	26200	Terme Acqui	1655	1650
Risanamento	8520	8350			
SACIE pr.	907	898.50			
Silos Gen.	2995	2950			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12 magg.	TITOLI	12 magg.
Rendita 5%	94.—	Op. s.s. II 6%	83.80
Ricostruzione 3.50%	78.40	» s.s. III 6%	83.—
» 5%	91.40	FF.SS 1952 5.50%	96.—
Redim. Trieste 5%	90.80	» 1953 5.50%	94.40
Riforma Fond. 5%	85.50	» 1955 5.50%	91.60
Redimibile '54 5%	83.30	» 1959 5.50%	84.50
Edilizia scol. 5.50%	81.50	» 1960 5%	80.20
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	79.50
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	82.25
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	82.05
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	82.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	81.50
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	82.—
» » 1978 —	—	» 1969 6%	82.40
B. Tesoro 1970 5%	98.50	I.M.I. XVIII 6%	96.70
» » 1971 5%	93.60	» XIX 6%	—.—
» » 1973 5%	92.—	» XX 6%	94.—
» » 1974 5%	91.70	» XXI 5%	93.80
» » 1975 I 5%	91.40	» XXII 5%	82.90
» » 1975 II 5%	90.90	» XXIII 5%	79.90
» » 1977 5%	89.—	» XXIV 5.50%	80.75
» » 1978 —	83.20	» XXV 6%	84.—
A.FF SS 67/87 6%	82.95	» XXVI 6%	82.30
» » » 68/88 6%	81.90	» 1964 6%	90.40
Op.Pub SS A 6%	84.80	» Finan. 68	96.20
» » SS.B I 6%	83.40	Cred. Nav.le 63 6%	86.10
» » SS.B II 6%	90.90	» » 67 6%	83.20
» » SS.B III 6%	99.30	ENI Gela 5.50%	84.50
» » SS.C I 6%	81.90	» 1957 6%	97.50
» » SS.C II 6%	81.50	» 1958 6%	95.75
» » SS.C III 6%	81.—	» 1958/78 6%	93.—
» » SS.aut.I 6%	83.30	» 1964 6%	96.10
ENEL 1965 I 6%	85.50	» 1966 6%	88.50
» 1965 II 6%	82.05	» Sud 1959 6%	92.60
» 1966 I 6%	82.35	» Sud 1960 5.50%	85.50
» 1966 II 6%	82.—	» Sud 1961 5.50%	84.—
» 1967 6%	82.05	» Sud-IV 5.50%	81.90
» 1968 I 6%	81.40	» Sud-V 5.50%	82.40
» 1968 II 6%	81.70	» Sud-VI 5.50%	81.90
» 1969/89 6%	87.—	» Sud-VII 5.50%	86.10
ENEL Eur 1968 6%	90.—	» Sud-VIII 5.50%	92.25
ENI 1965 II 6%	82.20	» Sud-IX 6%	90.40
IMI FinIndMan 6%	83.—	IRI 1956/74 6%	96.95
IMI Autos.SS I 6%	96.10	» 1957/75 6%	96.90
IRI Sider I 1953 5.50%	77.50	» 1958/74 6%	96.40
Autostr CC 63 5.50%	85.65	» '57/'77 (XX) 6%	92.90
» » 65 6%	81.90	» 1958/78 6%	96.80
» » 67 6%	81.70	» 1959/79 5.50%	85.10
» » 68 6%	81.90	» 1960/80 5.50%	82.—
» » 68 II 6%	95.—	» 1963/83 5.50%	77.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1964/82 6%	79.80
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1965/83 6%	85.40
Venezie S.S. 6%	74.—	» STET 6%	84.—
Op Pubbliche 5%	76.05	» Elet. opt. 5.50%	99.15
» » . . 5.50%	81.65	Cart. Timavo 7%	88.10
» » . . 6%	82.70		98.80
» ss. I . . 6%			

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 628,75; lire sterline 1514,50; franco svizzero 146,40; franco francese 113,90; franco belga 12,49; marco tedesco 173,10; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona danese 84; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 45, t. p. 46; dracma greca t. g. 20,55, t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 585,085; corona danese 83,767; corona norvegese 87,982; corona svedese 120,864; fiorino olandese 173,517; franco belga 12,666; franco francese 113,967; franco svizzero 146,332; lira sterlina 1512,925; marco tedesco 173,217; scellino austriaco 24,288; escudo portoghese 22,082; peseta spagnola 9,025.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6400; sterlina oro c. n. 5800-6100; marengo svizzero 6850-7300; oro fino 725-745; platino 3000-4500; argento 36000-40000.

TRIESTE

Seduta riflessiva, con ulteriore ripiegamento della quota per tutte le voci. Solo i locali rimangono invariati. Gli scambi avvengono su pressione di offerte. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 11.000 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 355; Finsider 620,50; Sip 2860; Sme 2370; Stet 3270; Ass. Generali 94500; Ass. Italiana 126500; Ras 81800; Gerolimich 8005; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 10021; Viscosa ord. 3765; Viscova priv. 2835; Dalmin 810; Italsider 1030; Cantieri 70; Fiat ord. 3451; Fiat priv. 2260; Terni 220; Anic 1115; Liquigas 200; Montedison 1075; Beni Stabili 4870; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 3140; Rinascente 341; Rinascente priv. 253; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

NEW YORK

Chiusura in declino; sono state scambiate 10,85 milioni di azioni contro 6,66 milioni di ieri. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 42,73 con 0,46 di perdita.

LONDRA

Forte cedenza dovuta alle perdite registratesi a Wall Street; ne hanno risentito anche i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il vertice del «Comecon»



Il primo ministro sovietico Kossighin col primo ministro di Polonia Cyrankiewicz all'apertura del «vertice» del consiglio di mutua assistenza economica (Comecon). Tema principale è la integrazione economica del blocco e la creazione di una valuta convertibile. La Polonia è fra i sette paesi che più energicamente si batte in favore dell'integrazione economica del blocco orientale. Al «vertice» partecipano anche i Primi Ministri di Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Germania Est, Bulgaria e Mongolia. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

APERTA NELLA CAPITALE L'ASSEMBLEA DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA

L'agricoltura impegnata nella competizione europea

Il presidente Diana riafferma la necessità di un dialogo più aperto con il Governo e le forze politiche del Paese

Roma, 12

In occasione dell'assemblea ordinaria della Confagricoltura e alla vigilia dell'assemblea dei quadri dirigenti della Confederazione (quest'ultima riunione si svolgerà domani) il presidente confederale dott. Diana ha fatto ai giornalisti una lunga dichiarazione.

Egli, tra l'altro, ha detto che l'assemblea di domani «con serietà e responsabilità cercherà di portare il suo contributo, oltre che a una politica agraria nuova e moderna, anche alla discussione tuttora in atto in merito ai contenuti dell'ente regionale, affinché questo sia strumento di snellimento burocratico e di progresso e non elemento di confusione e di debolezza dello Stato.

«Gli agricoltori si sentono, prima ancora che operatori economici, cittadini e come tali — ha aggiunto Diana — sono interessati ai grandi problemi del momento: scuola, casa, amministrazione efficiente, previdenza e assistenza, sanità e intendono anche in questi campi fornire il loro contributo costruttivo. Essi sono coscienti del fatto che solo in un Paese moderno e sviluppato, in una società più giusta per tutti sarà possibile creare un'agricoltura che si basi su principi moderni ed evoluti e che sappia guardare al futuro con animo sgombro dai pregiudizi e dai preconcetti del passato. E' per questo che, nel momento in cui l'Ente regione sta per essere una realtà, non si può non ricordare qual'era il ruolo dell'agricoltura nei momenti in cui le regioni venivano inserite nella Costituzione della Repubblica e quale esso invece sia oggi».

«Nel 1947 — ha precisato il dott. Diana — l'agricoltura era «un'attività locale ancora autarchica alla base del sistema economico nazionale, gonfia di braccia e povera di mezzi». Oggi l'agricoltura è un'attività in sempre più accentuata concorrenza comunitaria e mondiale, con una politica dei mercati e delle strutture di competenza sovranazionale impegnato dallo sviluppo tecnologico».

Da questo mutato quadro nel quale si dovrà operare — a parere del presidente della Confagricoltura — discende la necessità di collegare, per una politica agraria razionale e nuova, capace di dare sviluppo a una moderna agricoltura, i tre livelli: comunitario, nazionale, regionale, nel quale si articolerà l'attività futura.

«Solo un'agricoltura moderna ed efficiente — ha detto Diana — può contribuire al miglior avvenire del Paese e per far questo la Confagricoltura è impegnata a sviluppare una categoria imprenditoriale agricola moderna capace di seguire le rapide mutazioni dei nostri tempi conscia dei suoi doveri ma anche impegnata a difendere i propri diritti. L'assemblea di domani — ha concluso Diana — vuole essere la testimonianza di questo sforzo e contemporaneamente aprire un completo dialogo con il Parlamento, con i partiti e con le forze politiche di Governo e con gli altri sindacati».

L'assemblea dell' U.P.A.

La pubblicità degli anni 70 nella relazione Bassetti

Milano, 12

Presieduta dal dott. Gian Sandro Bassetti, si è svolta a Milano l'assemblea dell'U.P.A., la associazione degli utenti di pubblicità che con circa 440 associati rappresenta più dell'80 per cento degli stanziamenti pubblicitari italiani. La relazione del presidente dell'U.P.A., dott. Bassetti, ha sottolineato i doveri e le prospettive della pubblicità al giro di boa degli anni 70, che coincide con una presa di coscienza delle implicazioni della pubblicità nella vita sociale.

Dopo avere fatto un consuntivo degli sviluppi pubblicitari italiani e delle attività dell'U.P.A. nel decennio trascorso, il dott. Bassetti ha tracciato il programma della associazione per gli anni 70. L'U.P.A. avrà un ruolo sempre più importante da svolgere sia per tutelare i legittimi interessi dei soci sia per promuovere lo sviluppo della pubblicità come elemento del sistema economico. «La pubblicità — ha detto il dott. Bassetti — è uno strumento di lavoro, un anello del ciclo che, producendo beni, produce benessere. La pubblicità è destinata ad espandersi, e quindi a incidere di più nella vita quotidiana. Nessuno può pensare che essa possa dilatarsi quantitativamente senza migliorare la propria qualità, nel duplice senso di qualità morale e del gusto».

E' seguita una vivace e impegnata discussione, al termine della quale l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo e ha votato le cariche sociali. Il consiglio direttivo è stato riconfermato con un'ampia maggioranza.

Gli scambi con l'Italia visti da Mosca

Mosca, 12

Un panorama-riepilogo dei progressi nei rapporti economici URSS-Italia viene pubblicato dalla rivista «Miezhdonarodnaia Zhisn».

Dopo aver presentato un quadro della nota serie di accordi industriali e commerciali e delle iniziative congiunte, la rivista afferma: «Lo sviluppo della collaborazione economica tra URSS e Italia si imbatte ancora in difficoltà di vario genere. Esse sono connesse in particolare con disposizioni discriminatorie del «Mercato comune» circa il commercio con gli Stati socialisti. Nell'Italia stessa, inoltre, vi sono ambienti che, per motivi di carattere politico, sono contrari all'avviamento di contatti di affari con l'Unione Sovietica. Tuttavia la prassi stessa delle relazioni sovietico - italiane dimostra che lo sviluppo di tali rapporti d'affari corrisponde agli interessi di fondo dei due popoli e, in ultima analisi, serve alla causa della distensione in Europa».

Il panorama che precede questa conclusione sottolinea in particolare l'accordo con la «Fiat», firmato nel 1966 sulla collaborazione nella progettazione e costruzione nella città Togliatti di uno stabilimento automobilistico con il potenziale produttivo di 600 mila automobili all'anno.

La rivista dà rilievo anche al contratto con l'ENI «per la fornitura all'Italia di 100 miliardi di metri cubi di gas naturale sovietico e la consegna all'URSS di tubi e altro materiale per l'industria del gas». «E' da notare — si legge nell'articolo — che le trattative che l'ENI aveva svolto in precedenza per le consegne di gas da altri paesi, anche con l'Olanda, "partner" dell'Italia nel "Mercato comune", non avevano condotto a un successo».

Compiacendosi per tutta la serie recente di accordi, ivi compreso quello commerciale quinquennale firmato in gennaio, lo scritto così riassume le caratteristiche dell'interscambio: «Gli accordi prevedono forniture dall'Unione Sovietica di articoli importanti per l'industria italiana, come petrolio e derivati, antracite, ghisa, legno segato, semilavorati vari. Sono in aumento gli acquisti di macchine e attrezzature sovietiche. L'Italia consegna all'Unione Sovietica macchine utensili, navi e attrezzature per le navi, prodotti chimici, stoffe, frutta».

UNA RISOLUZIONE ADOTTATA DAL COMITATO DI PRESIDENZA DELL'ISTITUTO

Il «CNEL» non è in grado di realizzare le sue funzioni

Ribadita la necessità che il Governo e il Parlamento affrontino la soluzione del problema reso più acuto dalle profonde trasformazioni manifestatesi nella realtà economica e sociale

Roma, 12

L'inadeguatezza delle strutture, delle attribuzioni, delle regole di funzionamento e degli strumenti operativi del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro — l'organo di consulenza delle Camere e del Governo, che può, secondo la Costituzione, contribuire alla formazione delle leggi economiche e sociali — sono sottolineate in una risoluzione del comitato di presidente del CNEL.

«Il comitato di presidenza — si legge nel documento — ribadisce l'esigenza di realizzare compiutamente la funzione dell'Istituto e, pertanto, di rivedere la legge istitutiva del 5 gennaio '57, esigenza già espressa e motivata sia negli ordini del giorno approvati all'unanimità dall'assemblea il 22 maggio e il 22 novembre '69, che nelle ripetute dichiarazioni del presidente e nei carteggi intercorsi nel 1968 fra la presidenza del CNEL, le presidenze delle assemblee parlamentari e la presidenza del consiglio dei ministri».

«Il CNEL presenta infatti un profilo istituzionale, una struttura, delle attribuzioni, delle regole di funzionamento e degli strumenti operativi inadeguati alla sua funzione costituzionale; e le conseguenti difficoltà si sono accresciute negli anni scorsi — prosegue il documento — a causa delle profonde trasformazioni che si sono manifestate nella realtà economica e sociale del paese. Questo processo ha reso sempre più evidente l'esigenza di un'intensa e costante consultazione delle forze protagoniste dello sviluppo.

«Per contro, di scarso rilievo è stato, da parte del Parlamento e del Governo, il ricorso alla collaborazione del CNEL, che pure si è svolta, quando richiesta, in tempi solleciti e in modo qualificato. Il comitato di presidenza del CNEL deve così prospettare ancora una volta — conclude il documento — la necessità che Parlamento e Governo affrontino nelle loro responsabilità la soluzione di un problema ormai chiaramente maturo nella pubblica opinione, nella stampa e nelle qualificate sollecitazioni delle forze sociali, avvalendosi a questo scopo anche della diretta e più che decennale esperienza del consiglio».

Secondo l'art. 99 della Costituzione, «il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa».

Premio Bayer al Concorso del Mobile alla Fiera di Trieste

Al fine di favorire un ulteriore sviluppo al già vasto impiego delle materie plastiche nel campo dell'arredamento, la Bayer Italia ha messo a disposizione degli organizzatori del 10.o Concorso nazionale del mobile della Fiera di Trieste, un premio speciale di cinquecentomila lire, destinato alla migliore realizzazione di un mobile singolo in Novodur, ABS antistatico della Bayer.

Tra i diversi tipi di resine ABS Bayer, il Novodur PH/AT è particolarmente adatto per la costruzione di mobili moderni non solo per la sua ottimale lavorabilità e la sua elevata resistenza all'urto, ma soprattutto per la sua eccellente antistaticità, il che significa che le cariche elettrostatiche si disperdono in brevissimo tempo sulla superficie dei manufatti ed evitano quindi la formazione dei tanto spesso lamentati accumuli di polvere. Brillantezza di superficie e resistenza alle scalfitture sono ulteriori fattori che favoriscono l'impiego del Novodur per la costruzione di mobili.

Il concorso, che è alla sua decima edizione, affronta quest'anno il tema «materiali nuovi per tipologie nuove: il mobile singolo in un impiego esteso nell'arredamento della casa», ed è dotato, complessivamente, di un monte premi di oltre 4 milioni di lire.

La giuria, presieduta dall'architetto Anna Castelli Ferrieri (presidente dell'ADI), è composta da: arch. Achille Castiglioni, arch. Adalberto Dal Lago, arch. Giulio Marchi, Umberto Mazzoni, Sandro Monti, arch. Antonello Mosca, designer Piero Palange, giornalista Adriano Ribera, arch. Vittoriano Viganò, Michele Barovero (in rappresentanza del gruppo fabbricanti mobili della Federazione industrie legno e sughero), Vittorio Gobbi, l'esperto tecnologo della Bayer Italia Attilio Venturi e Gianfranco Guerrini in funzione di segretario.

I concorrenti dovranno inviare le schede di adesione alla Fiera di Trieste, entro il 15 maggio, mentre gli elaborati dovranno giungere alla stessa Fiera - 10.o Concorso nazionale del mobile, entro le ore 24 del 2 giugno prossimo. Il risultato del concorso verrà comunicato ai vincitori subito dopo la riunione della giuria che avverrà nella prima decade di giugno.

LE AZIENDE INFORMANO

CERVELLI ELETTRONICI PER IL CEMENTO

Torino, 12

Sono state concluse le trattative con la Presa S.p.A. di Casale Monferrato e con la Unicem S.p.A. di Torino per la fornitura di calcolatori di processo «Siemens 300» per il controllo di due nuove linee di produzione del cemento.

La prima realizzazione prevede un calcolatore «Siemens 301» inserito «on-line» nei reparti di elaborazione delle materie prime e di omogeneizzazione della farina, e collegato con funzioni di «data-logging» al reparto di cottura. Le analisi chimiche sono effettuate con uno spettrometro a raggi X MRS, connesso tramite un'opportuna interfaccia all'unità centrale. Il «software» applicativo, e in particolare quanto riguarda la preparazione delle miscele, sarà sviluppato secondo criteri del tutto originali da un gruppo di lavoro composto da personale del committente e «Siemens».

La seconda è una fra le più avanzate realizzazioni di automazione integrata; il calcolatore, tramite una vastissima rete di convertitori analogici Teleperm e di logiche digitali subordinate Simatic, eseguirà l'avviamento automatico, la stabilizzazione e il controllo di tutti i reparti della linea, dal deposito materie prime ai silos del cemento. Il controllo dell'intero processo produttivo sarà effettuato da una sala di comando estremamente semplificata, in cui tutto il flusso d'informazioni per il personale di servizio e per la gestione dell'impianto si svolgerà tramite telescriventi.

Queste installazioni entreranno in servizio rispettivamente nell'autunno 1970 e in quello 1971. Con esse è salito a dieci il numero di calcolatori di processo che la «Siemens» ha fornito o ha in corso di fornitura a cementifici europei. Il primo di questi impianti è entrato in funzione nel 1966 nel cementificio Rohrdorf, in Baviera.

IL NUOVO «VERTICE» ALL' ITALSIDER

Roma, 12

Il consiglio di amministrazione dell'Italsider, nella sua ultima riunione, ha riconfermato nella carica di presidente il cav. del lavoro ing. Mario Marchesi, in quella di amministratore delegato il dott. Enrico Redaelli Spreafico; ha inoltre nominato l'ing. Adamo Adani direttore generale per la produzione e l'ing. Gaetano Romano direttore generale con incarichi connessi agli sviluppi aziendali.

Convegno a Roma sul «Turismo domani»

Roma, 12

«Due giorni del turismo italiano» è il titolo della manifestazione a carattere nazionale indetta dall'Unione stampa turistica italiana che si svolgerà a Roma il 27 e il 28 maggio.

Il 27 avrà luogo un convegno sul tema «Turismo domani» con la relazione di base tenuta dall'on. prof. Renzo Helfer e con la partecipazione di personalità della politica, dell'economia, di rappresentanti dei ministeri più direttamente interessati al turismo, nonché di operatori del settore. Il 28, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il ministro per il turismo e lo spettacolo concluderà, con un suo discorso sulla politica turistica italiana, il convegno. Subito dopo si procederà alla consegna dei premi internazionali «Ercole d'oro per il turismo» e «Leader del turismo».

LE NORME ANTICIPATRICI DELLA RIFORMA FISCALE

Tassazione «alla fonte» per i liberi professionisti

E' stata constatata in questa categoria di contribuenti la presenza di un notevole numero di evasori - Più rigorosi gli accertamenti

Roma, 12

I liberi professionisti costituiscono la categoria di contribuenti all'interno della quale l'evasione fiscale è più ampia. Su questa constatazione si è mosso il Ministero delle Finanze per redigere il progetto che — esaminato ieri sera dal CIPE — si avvia a divenire esecutivo nel più ampio contesto di quelle norme «anticipatrici della riforma tributaria» cui ha fatto cenno l'on. Mariano Rumor nel suo discorso programmatico.

I provvedimenti fiscali di cui è imminente il varo, e che saranno esaminati domani nella riunione governo-sindacati, prevederanno anche la tassazione alla fonte per ritenuta dei redditi dei liberi professionisti. In particolare, il fisco colpirà gli onorari pagati dalle società ai professionisti e ad altri prestatori d'opera saltuari.

L'aggravio fiscale per questa categoria di contribuenti sarà determinato dalla necessità di coprire la somma che verrà a mancare allo Stato con gli sgravi che saranno operati per i redditi dei lavoratori. Com'è noto, tutte le persone giuridiche (enti, società, ditte ecc.), sono per legge tenute a tenere aggiornato il «libro dei compensi a terzi», che è prevalentemente costituito, appunto, dalla elencazione degli onorari corrisposti a liberi professionisti. Proprio su questi compensi si articolerà l'imposta «di acconto» o «alla fonte», che anticiperà all'erario le aliquote di R.M. C/1 attualmente previste nei 4 per cento da 240 a 720 mila lire di reddito annuale, l'8 per cento da 720 a 4 milioni, ecc.

In attuazione della direttiva chiaramente indicata dal titolare del dicastero delle finanze, on. Luigi Preti, è evidente che la possibilità d'identificare i percettori di reddito da libera professione attraverso una imposta «alla fonte» o «di acconto» contribuirà ad allargare la platea contributiva italiana. Ciò potrà consentire contestuali alleggerimenti fiscali ai meno abbienti, con più rigorosi accertamenti a carico dei percettori di reddito fin qui poco colpiti.

Laird contrario alla Ford in Russia

Detroit, 12

Il ministro americano della difesa Melvin Laird ha detto che non è davvero il caso di aiutare la Russia a costruire camion, in questo momento. Laird è contrario a che si forniscano «aiuti tecnologici» ai sovietici oggi, ma non ha specificato se si opporrebbe o meno a una collaborazione fra la Ford e l'URSS in futuro.

Il mese scorso, l'Unione Sovietica ha chiesto alla Ford di aiutarla a costruire una fabbrica di autocarri. La Ford sta studiando l'offerta, e ciò «richiederà dei mesi». Il ministro Laird si è detto contrario a che si dia mano ai russi a costruire camion, dal momento che i sovietici oggi «inviano camion su camion al Vietnam del Nord».

La fabbrica in predicato dovrebbe essere capace di sfornare 150 mila autocarri l'anno: sarebbe più grande della maggior fabbrica americana.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.—	10.96
Robeco	fior. ol.	218.40	—
Rolinco	»	172.—	—
Fidelity c.f.	doll.	9.68	10.59
Fidelity f.	»	13.31	14.45
Fidelity t.f.	»	19.41	21.21
Italamerica	fr. bel.	487.—	517.—
International	fr. bel.	365.—	—
Fonditalia	doll.	11.75	—
Interitalia	lire	9225	9778
Interfond	doll.	10.47	11.13
Capitalia	fr. bel.	479.—	—
Intertrust	doll.	9.91	10.77
Itac	fr. sviz.	253.50	255.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	103.04	—

VERSO LA LIBERALIZZAZIONE DEL COMMERCIO

Il «mercato aperto» proposto in Jugoslavia

Esso implicherebbe l'adozione di un sistema valutario di tipo occidentale e l'abbassamento dei dazi doganali

Belgrado, 12

L'Istituto del commercio estero ha proposto al Parlamento jugoslavo l'istituzione di un mercato delle valute di tipo occidentale, come parte integrante della politica di mercato aperto che si viene accentuando nel paese. I deputati, che sono a conoscenza dei particolari della proposta, hanno già espresso giudizi positivi per l'iniziativa della commissione più che per il merito delle proposte stesse.

Stando a indiscrezioni, che si ritengono attendibili, la politica di mercato aperto, come è stata proposta, implica il graduale abbandono delle attuali limitazioni del commercio con l'estero, l'abbassamento dei dazi doganali, mutamenti delle parità del dinaro (che attualmente non è convertibile) con le valute occidentali e l'istituzione di una «circolazione normale» delle valute occidentali guadagnate dagli esportatori jugoslavi. Nel progetto è menzionata anche la opportunità di fissare un «cambio flessibile» del dinaro, ma essa ha già causato molte riserve in sede parlamentare.

Particolari sull'accordo

King dà alla IOS 40 milioni di dollari

Ginevra, 12

Ulteriori dettagli si sono appresi stanotte circa la soluzione trovata per il problema della IOS. Come è noto, il gruppo ha raggiunto un accordo col presidente della «King Resources Corporation» John King, in base al quale quest'organizzazione alla testa di un gruppo di istituti finanziari, verserà 40 milioni di dollari assumendo un effettivo controllo del gruppo.

Circa quest'operazione, si è appreso ora in ambienti dell'IOS che essa investe direttamente gli interessi di Bernard Cornfeld, fondatore dello stesso IOS, di cui è stato anche presidente fino a sabato. Questi interessi riguardano circa il 12 per cento delle azioni con diritto di voto. Il controllo di questa quota, in base appunto ai termini dell'accordo, andrà alla «King Resources» e agli altri firmatari.

Tra le clausole dell'accordo vi è anche l'aumento da 23 a 27 del numero dei membri del consiglio di amministrazione del fondo. Per quanto concerne in pratica la suddivisione dei posti è stato stabilito che undici membri debbano appartenere alla corrente degli attuali amministratori dell'IOS, compresi tutti i presidenti delle crociate esterne e Mr. Cornfeld. Cowett invece, presidente del gruppo fino a sabato, sarà estromesso. I rimanenti sedici membri saranno nominati dalla «King Resources» e da altri firmatari dell'accordo.

In Jugoslavia è previsto che l'introito da spese di turisti esteri quest'anno dovrebbe salire del 27 per cento all'equivalente di 370 milioni di dollari, ha detto Albert Jacopic, presidente dell'Ente turismo jugoslavo.

Istituto di credito interregionale
con sedi e filiali nel veneto e friuli-v. g.
BANCA CATTOLICA DEL VENETO
sede sociale e direzione generale VICENZA
capitale soc. e ris. L. 6.472.000.000
CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 7.504.000.000
DEPOSITI FIDUCIARI L. 330 MILIARDI
A TRIESTE - Via Mazzini, 7

SI E' CONCLUSO CON TRE ASSOLUZIONI IL LUNGO PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

DE LORENZO HA PERDUTO LA CAUSA CONTRO I GIORNALISTI E IL GEN. GASPARI

Nella sentenza è detto che hanno agito nell'ambito del diritto di libera manifestazione di pensiero previsto dall'articolo 21 della Costituzione - Condannato il querelante al pagamento delle spese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il gen. De Lorenzo e i giornalisti Gregoretti e Corbi

Roma, 12

Gianni Corbi, Carlo Gregoretti e il gen. Paolo Gaspari, accusati di aver diffamato il gen. Giovanni De Lorenzo, sono stati assolti.

Ecco il testo del dispositivo della sentenza pronunciata dalla prima sezione del tribunale penale, dopo un processo durato circa dieci mesi:

«La prima sezione del tribunale assolve Gianni Corbi, Carlo Gregoretti, Paolo Gaspari dalle imputazioni loro rispettivamente ascritte perché non punibili per aver agito nello esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero, previsto dall'articolo 21 della Costituzione. Condanna il querelante, Giovanni De Lorenzo, al pagamento delle spese processuali».

Per Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimanale l'«Espresso», il Pubblico Ministero, Sergio Sorichilli, aveva chiesto il 14 aprile scorso, al termine della requisitoria, un anno e quattro mesi ciascuno; per Paolo Gaspari, invece, quattrocentomila lire di multa.

Si è concluso così con tre assoluzioni, dopo circa dieci mesi, un processo che doveva essere per direttissima e che, di conseguenza, per essere svolto, non doveva occupare che poche udienze. Invece, sia la Parte civile, rappresentata dagli avvocati Franco De Cataldo e Rocco Mangia, sia la Difesa, affidata agli avvocati Augusto Addamiano, Pasquale Petrolillo e Giandomenico Pisapia, hanno chiesto in diverse occasioni l'allegazione agli atti processuali di documenti tali che hanno riportato in discussione tutta la materia presa in esame nel 1968, in occasione del primo processo De Lorenzo - l'«Espresso».

All'origine del processo, conclusosi oggi dopo che il tribunale era rimasto due ore e mezzo in camera di consiglio, vi è un articolo dal titolo «De Lorenzo fa ancora paura», scritto da Carlo Gregoretti, nel marzo dello scorso anno ed ispirato da una lettera scritta al settimanale dal generale Paolo Gaspari. In particolare nell'articolo si affermava che Giovanni De Lorenzo «agiva con protervia irrefrenabile nell'attuazione di un programma di demolizione dell'altrui reputazione; costringeva la classe politica italiana in una morsa con la minaccia di rivelazioni; aveva fornito repellenti prove di indegnità».

Inoltre si rimproverava al generale «d'aver sporto denuncia (il 18 febbraio dello scorso anno) contro numerosi ufficiali e civili per dare un avvertimento alla classe politica italiana alla vigilia della discussione parlamentare sul SIFAR, per tentare di diffondere il panico tra la classe militare del Paese, cui la commissione parlamentare non potrà fare a meno di rivolgersi e per affibbiare la qualifica di imputati proprio ai dodici generali che la commissione ascolterebbe come testimoni». Infine De Lorenzo veniva accusato «d'aver fatto un pericoloso attentato alle pubbliche istituzioni e di aver fatto degenerare il SIFAR».

L'articolo apparve sul settimanale ai primi mesi di marzo e Giovanni De Lorenzo presentò subito una querela alla Procura della Repubblica. Gli imputati, accusati di diffamazione specifica e generica, comparvero in giudizio il 7 luglio dello scorso anno, ma il processo venne subito rinviato al primo ottobre. Alla ripresa cambiò il presidente del collegio giudicante. Infatti al dott. Ugo Niutta si sostituì il dott. Ruggero D'Arienzo, che ha diretto tutto il dibattimento. Nel corso del suo svolgimento il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni, esaminato le relazioni delle commissioni di inchiesta «Beolchini» e «Lombardi», il «rapporto Manes», riguardanti rispettivamente le deviazioni del SIFAR, i presunti fatti del luglio 1964 e la fuga di notizie dagli archivi del servizio informazione.

Il dispositivo della sentenza con cui il tribunale penale di Roma ha assolto oggi Gianni Corbi, Carlo Gregoretti e Paolo Gaspari dall'imputazione d'aver diffamato Giovanni De Lorenzo può apparire strano. Infatti, circostanza abbastanza rara, in esso oltre a un diretto riferimento all'art. 21 della Costituzione, il collegio giudicante, basando la sua decisione su questo principio costituzionale, si è anche richiamato all'articolo 51 del codice penale, il quale esclude la punibilità di colui che esercita un diritto riconosciutogli dalla legge.

In sostanza, secondo l'interpretazione che si può dare alla sentenza della prima sezione del tribunale, nello scrivere o nell'ispirare l'articolo incriminato, Carlo Gregoretti e Paolo Gaspari esercitarono un diritto di cronaca e di critica; critica che per il Procuratore della Repubblica è apparsa offensiva della reputazione del generale De Lorenzo, mentre il tribunale non ha configurato nello scritto gli estremi del reato di diffamazione previsto nell'articolo 595 del codice penale.

Contro la sentenza ha già preannunciato l'appello l'avv. Franco De Cataldo, patrono di Parte civile. E' inoltre certo che anche il Pubblico Ministero, Sergio Sorichilli ricorrerà al giudizio di secondo grado.

A ROMA LA CONFERENZA degli istituti di navigazione

Roma, 12

Con lo svolgimento di ben 10 relazioni di esperti italiani e stranieri sono proseguiti oggi i lavori della conferenza internazionale degli istituti di navigazione, organizzata dall'Istituto italiano.

Di particolare interesse la relazione del prof. Gianni Spatuzza della Fiat-aviazione che ha presentato la relazione: «Radiofari spaziali per la navigazione aerea». «In futuro — ha detto il prof. Spatuzza — l'elettronica sarà chiamata a risolvere i problemi del traffico aereo alla stessa maniera con cui oggi provvede alla regolarità dei viaggi spaziali: un sistema di guida assicurerà la missione attingendo informazioni da un sistema di navigazione e dando istruzioni a un sistema di pilotaggio per mantenere il veicolo sulla traiettoria corretta».

Il prof. Robert W. Wedan, direttore dei programmi tecnici della NASA, ha trattato il problema della «Valutazione dei volo di sistemi radar a inerzia». «Fondato nel 1968, l'"Electronics Research Center" della NASA ha intrapreso — ha detto il prof. Wedan — un programma a lunga scadenza nel campo dell'applicazione delle tecniche del sistema elettronico agli aerei "V/stol" (a decollo corto e verticale).

I danni dell'uragano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lubbock — Una visione della città dopo il devastante tornado

FU UN PROTAGONISTA DELLA II GUERRA MONDIALE

Si è spento a Londra il gen. polacco Anders

Con gli alleati partecipò alla battaglia di Cassino Oppositore del comunismo scelse l'esilio in Inghilterra

Londra, 12

Il generale Wladyslav Anders, comandante delle truppe polacche che combatterono a fianco degli Alleati durante la seconda guerra mondiale, è morto, nelle prime ore di stamane, in un ospedale londinese. Aveva 77 anni.

Il generale Anders era nato nel 1892 a Bonie, presso Varsavia. Figlio di un amministratore agricolo, interruppe gli studi di ingegneria al politecnico di Riga per arruolarsi nel 1911 nei dragoni dello zar. Durante la prima guerra mondiale comandò uno squadrone di cavalleria russa, fu ferito cinque volte e decorato dell'Ordine di S. Giorgio. Dopo la fine del primo conflitto mondiale partecipò alla guerra russo-polacca del 1919-1920, al comando di un reggimento di lancieri polacchi.

Promosso generale nel 1936, Anders, al momento dell'invasione tedesca del 1939, comandava una brigata di cavalleria con la quale combatté prima i tedeschi e poi i russi quando questi ultimi invasero la Polonia orientale. Catturato dalle truppe sovietiche, fu tenuto prigioniero per venti mesi nel carcere moscovita della Lubianka e liberato soltanto nel 1941, quando i tedeschi invasero la Unione Sovietica.

Nominato comandante delle forze polacche che si trovavano nel territorio sovietico, Anders riuscì a formare con i prigionieri polacchi, liberati dai campi sovietici, un esercito di circa sessantamila uomini, che nel 1943 fu trasferito sul fronte africano in tempo per prendere parte agli ultimi combattimenti contro l'«Afrika Corps».

Sbarcate in Italia, nell'autunno del 1943, le truppe di Anders presero parte ai combattimenti per la conquista di Cassino e alle operazioni sulla Linea Gotica, partecipando alla liberazione di Bologna. Dopo la fine della guerra la maggior parte degli uomini dell'esercito di Anders si dimostrarono contrari al regime comunista, frattanto stabilito in Polonia, e si rifiutarono di rientrare in patria. Lo stesso Anders si stabilì a Londra dove diresse il comitato centrale di coordinamento che si occupava del benessere e della sistemazione dei centomila e più soldati polacchi rifugiatisi in Gran Bretagna.

Privato nel 1946 della nazionalità polacca per aver svolto «attività dannose allo Stato», il generale Anders si rifiutò sempre di riconoscere la legittimità del governo costituito in Polonia e condusse contro di esso e contro l'Unione Sovietica una vivace campagna polemica. Tale attività gli procurò aspri attacchi da parte della stampa comunista e anche da parte di fazioni rivali dell'emigrazione polacca in Inghilterra. Aveva tuttavia conservato un grande ascendente sui suoi antichi soldati e partecipava spesso a cerimonie rievocative della campagna in Italia.

Il generale Anders, prima di morire, ha espresso il desiderio di essere sepolto a Montecassino, nel luogo cioè in cui ventisei anni fa le truppe polacche al suo comando si distinsero in una delle più sanguinose battaglie della campagna d'Italia.

LE FORZE SCATENATE DELLA NATURA SI ACCANISCONO SULLE ZONE DELL'AMERICA CENTRO-SETTENTRIONALE

VENTISEI VITTIME NEL TEXAS SCONVOLTO DA UN VIOLENTO TORNADO

Molte centinaia i feriti nella sola città di Lubbock, la più colpita - Si teme che altri morti possano essere sepolti sotto le macerie - Situazione critica negli ambulatori e negli ospedali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubbock, 12

Ventisei morti, diverse centinaia di feriti e danni per milioni di dollari costituiscono il primo bilancio di un tornado abbattutosi su questa città di 170 mila abitanti del Texas, dove hanno sede due università e una base dell'aeronautica militare degli Stati Uniti. Diverse ore dopo che la furia degli elementi si era scatenata su un centinaio di isolati di Lubbock, manvaca ancora la luce elettrica, le strade erano ingombre di detriti di ogni genere, di macerie e auto rovesciate. I danni più gravi si sono avuti nei quartieri settentrionale e orientale della città e nel centro cittadino dove hanno sede quasi tutti gli uffici, le banche e le principali ditte commerciali.

La tempesta ha gravato minacciosa per circa tre ore sul centro cittadino, prima di abbattersi con estrema violenza con raffiche di vento, vortici, scrosci impetuosi di pioggia e chicci di grandine grossi come un uovo. Dapprima il tornado ha colpito la zona periferica di Lubbock, poi lentamente ma inesorabilmente si è diretto verso il centro cittadino, mentre una nube nera oscurava completamente il cielo e mulinelli di vento scaraventavano contro i muri i passanti che non si erano rapidamente riparati all'interno di costruzioni di mattoni alla prima avvisaglia della minaccia incombente.

A giudizio di esperti e di «veteranii» di questi fenomeni atmosferici, tipici delle vaste estensioni piatte come le praterie dell'America centro-meridionale, si è trattato di uno dei più violenti tornado degli ultimi anni. Il bilancio delle vittime è del tutto provvisorio in quanto si sa che altre persone sono rimaste bloccate in edifici semidevastati dalla furia degli elementi, e squadre di soccorso sono febbrilmente impegnate nel tentativo di arrivare a salvarle.

Gravi danni ha subito il politecnico cittadino, dove fortunatamente non vi sono state vittime perché al momento in cui il tornado si abbatteva sul grosso edificio vi erano solo i guardiani. Molti feriti si sono avuti in un altro istituto di istruzione cittadino e la stazione radio KRLD di Dallas ha comunicato che un suo radiocronista ha visto lunghe file di feriti adagiati davanti al college, in attesa dell'arrivo delle autoambulanze. Due costruzioni del college adibite ad appartamenti per gli studenti sono state devastate dal tornado.

Per molte ore le sirene dei pompieri e delle autoambulanze hanno lacerato l'aria di Lubbock. Il sindaco, impossibilitato a telefonare al governatore dello Stato, per la caduta delle linee telefoniche, si è recato personalmente da tutti i militi della guardia nazionale per mobilitarli, e il governatore, Preston Smith, ha subito dopo convalidato il provvedimento. Il Dipartimento della sicurezza pubblica del Texas ha mobilitato tutti i suoi reparti.

Gli ambulatori degli ospedali di Lubbock si gremivano di persone che dovevano essere medicate soprattutto per ferite provocate da pezzi di vetro. Infatti finestre e vetrate sono andate in frantumi al primo urto di vento e i pezzetti di vetro portati nell'aria a grande velocità sono diventati dei veri e propri micidiali proiettili. Il sindaco ha proclamato la città zona disastrata. Un radiocronista trasmettendo dalla sua auto ha detto: «Nel quartiere dove mi trovo sembra l'apocalisse. Non vedo a giro d'occhio una sola casa in piedi. Questa zona sembra abbia subito un bombardamento a tappeto».

A. P.

IL PROCESSO DI BOLZANO

AVREBBERO CONSIGLIATO alla vittima un porto d'armi

Bolzano, 12

E' ripreso questa mattina dinanzi alla Corte d'Assise di Bolzano, il processo per l'uccisione di Francesca Montebugnoli, la giovane impiegata del notaio Giancarlo Giatti di Bolzano, sgozzata nel suo ufficio il 30 aprile 1969 da due sconosciuti.

L'udienza si è aperta con un colpo di scena, quando è stato chiamato a deporre il padre della vittima, Enzo Montebugnoli, che ancora non si è ripreso dopo l'uccisione della figlia. Il Montebugnoli ha riferito alla Corte, che il dott. Antonio Giatti, fratello del titolare dello studio, circa dieci giorni prima del orimine, avrebbe consigliato Francesca a procurarsi un porto d'armi. Ed ha aggiunto che da qualche tempo la figlia era nervosa e dimostrava di avere paura.

Questi particolari sono stati smentiti dalla successiva deposizione del dott. Giancarlo Giatti, il quale ha asserito che l'unico fatto che poteva aver turbato la segretaria era costituito dall'eventualità di essere licenziata nel caso del suo progettato matrimonio.

Un altro colpo di scena si è verificato quando è stato sentito il teste Francesco Stricker, un pregiudicato in stato di detenzione. Stricker, durante una deposizione fatta dinanzi al Giudice istruttore, aveva affermato che Plattner gli aveva confessato la rapina contro Santa Cassatini, la gerente del Roxy Bar, che avrebbe compiuto insieme al Rainer. Oggi però in aula il teste ha smentito tutto, ed ha affermato di non aver deposto, quanto risultava nel verbale.

LE COSTE DELLA MANICA minacciate dalla nafta

Brest, 12

Allarme nella Manica per la presenza di una macchia di nafta larga circa diciotto chilometri che minaccia le coste francesi. Aerei da ricognizione e navi sorvegliano la situazione per evitare il ripetersi di un disastro simile a quello provocato, anni fa, dal naufragio della petroliera «Torrey Canyon». L'origine della macchia di nafta non è ancora nota.

SAREBBE PROSSIMA la scarcerazione di Tamara

Parma, 12

Tamara Baroni è stata interrogata oggi di nuovo dal giudice istruttore, dott. Furlotti, che è entrato nel carcere di San Francesco verso le 16 e ne è uscito alle 19.

Fuori dal carcere ad attendere la fine del colloquio c'era la madre della Baroni, Ugolina Sassi, alla quale è stato accordato poi il permesso di visitare la figlia. La prolungata attesa della signora aveva fatto nascere il sospetto che la liberazione di Tamara fosse già stata decisa e che l'attrice sarebbe addirittura uscita subito dopo l'incontro con il magistrato. Sembra certo, comunque, che la sua detenzione non durerà ancora a lungo se, come pare, il dott. Furlotti è ormai convinto che gli elementi per prolungare la detenzione dell'attrice non siano sufficienti.

L'avv. Bovio, di Milano, difensore della Baroni, ha intanto presentato al giudice l'istanza di scarcerazione della sua cliente che ieri aveva già illustrata al dott. Furlotti. In essa l'avvocato sostiene che non vi sono sufficienti indizi contro Tamara per quanto riguarda in particolare le accuse di tentativo di omicidio della marchesa Bormioli e dei suoi figli.

E' MORTO A TREVISO l'uccisore del camionista

Treviso, 12

Enrico Giacomin, di 61 anni, di Zero Branco, che ieri ha ucciso il camionista Giovanni Pietro Martini, di 64 anni, di Mogliano Veneto (Treviso) per motivi di interesse, sparandosi quindi un colpo di pistola, è morto questa mattina nell'ospedale civile di Treviso, dove era stato ricoverato ieri pomeriggio in gravissime condizioni. Il Giacomin è morto senza aver ripreso conoscenza.

UNA REQUISITORIA CONTRO L'ITALIA PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

LA DIFESA CERCA NELLA STORIA I MOTIVI DEGLI ATTI TERRORISTICI

Trarrebbero origine dalle vicende europee seguite al 1918 e al 1945 e dal colpevole atteggiamento di uomini politici delle due nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 12

Imputata, in un certo senso, questa mattina in Corte d'Assise a Firenze, era l'Italia, anche se il processo si discute contro trenta cittadini austriaci, tedeschi e italiani (due soltanto sono nostri connazionali) accusati della strage avvenuta nel giugno 1957 a Cima Vallona e di una serie di attentati terroristici. Era imputata l'Italia di ieri e quella di oggi, quella che dal 1918 al 1943 ha «dominato» l'Alto Adige, assegnatole dal trattato di Versailles; ma lo era anche l'Italia del dopo-1945 fino ai giorni nostri: fra il '43 e il '45 come si sa i tedeschi in Alto Adige se la sono sbrigata fra loro.

Hanno parlato tre difensori: il vicesindaco di Bolzano, Hugo Gamper, esponente del «Sud-Tiroler Volkspartei» per Hans Jorg Humer (richiesta del Pubblico Ministero: 26 anni) e per Maria Majr (richiesta di 1 anno e 8 mesi); quindi l'avvocato Hermann Nicolussi-Lek per Karl Schafferer (27 anni richiesti dal pubblico ministero); quindi l'avvocato Erwin Walcher, secondo patrono della Majr.

Il compito di «fare la storia» se lo è assunto l'avvocato Gamper. E l'ha svolto con indubbia abilità, con l'impeto dell'uomo politico abituato a dibattere, giorno per giorno, in sede di partito e di consiglio comunale, il problema che è sostanzialmente all'origine di questo processo. Non ci si troverebbe oggi, ha sostenuto, a giudicare trenta persone in Assise se non ci fossero le passioni politiche, se i tirolesi non avessero sempre amato la loro terra, se combattendo contro Napoleone il loro eroe Andreas Hofer non avesse sognato di fare uno stato libero tirolese, se la politica fascista in Alto Adige fosse stata di tolleranza anziché di coartazione delle volontà autonomistiche dei cittadini di lingua tedesca.

Nel dopoguerra non si diede retta a uomini che allora avevano voce in capitolo, come Pacciardi, Toscanini, il figlio di Cesare Battisti, Salvemini, soprattutto De Gasperi, che concordemente sostenevano la tesi di un Alto Adige a statuto specialissimo. Si arrivò fra De Gasperi e Gruber, al noto accordo che è l'unico modesto passo in avanti che «l'imputata Italia» si ammette abbia compiuto.

Ma, se l'Italia ha le sue colpe, sul piano politico — soprattutto nella fanatizzazione oltre misura delle popolazioni tirolesi dell'Austria e della provincia di Bolzano — anche gli uomini responsabili dell'Ato Adige devono battersi il petto. «Se Humer è qui a sentirsi chiedere 26 anni di carcere per aver compiuto attentati dinamitardi», ha detto l'avvocato Gamper, «lo deve anche alla manifestazione di decine di migliaia di austriaci che a Innsbruck portavano in corteo una corona di spine rappresentante il distacco e la sofferenza dei sudtirolesi. Lo deve anche al ricordo del discorso di Silvius Magnago, che nel 150.mo anniversario della rivolta di Hofer, nel discorso di Silandro, disse che ci si sbagliava se si sperava ancora risolvere sul terreno politico, anziché su quello della lotta, il problema dei sudtirolesi, poco avvezzi a camminare con gli scarponi di montagna sui lucidi pavimenti dei palazzi dove si fa politica».

Ha poi parlato l'avvocato Nicolussi-Lek in difesa di Karl Schafferer, ribadendo la tesi che l'attentato dinamitardo contro l'Ossario di Burgusio fu un atto dimostrativo contro un monumento costruito dal fascismo.

In difesa dell'imputata a piede libero Maria Majr ha preso la parola l'avv. Walcher. Egli ha sostenuto che la sua assistita ha conosciuto molti degli attuali imputati quando essi erano già detenuti in Austria e che scriveva loro mossa da sentimenti diversi da un ideale cospirativo. D'altronde le lettere che la donna scriveva e quelle che riceveva erano censurate dalle direzioni delle carceri ed è impossibile ritenere che in queste condizioni ella potesse fare cospirazione politica.

L'udienza è stata poi rinviata a domani mattina per la prosecuzione delle ultime arringhe e le repliche della Parte civile e del Pubblico Ministero. La sentenza è prevista per giovedì.

Fulvio Apollonio

QUASI DISTRUTTO UNO STABILE DEL CENTRO CITTADINO

SCOPPIA UNA BOMBOLA A TORINO UNA DONNA MORTA E NOVE FERITI

La vittima accendendo un fiammifero in cucina ha causato l'esplosione Forse la fuoriuscita del gas è avvenuta da un contenitore difettoso

Torino, 12

Una bombola contenente gas liquido è esplosa questa mattina in un appartamento in corso Brescia 11. Lo scoppio ha provocato il parziale crollo della abitazione; una donna è morta e nove persone sono rimaste ferite.

La vittima è Domenica Di Pasquale, di 59 anni di Canicatti (Agrigento); è morta nell'astanteria Martini, dove era stata trasportata subito dopo l'esplosione. Nello stesso ospedale sono ricoverate la nuora della vittima, Antonia Giglio di 30 anni, nata a Favara (Agrigento), che ha subito ustioni di secondo grado ed i due figli di questa ultima, Domenica Di Pasquale di 8 anni e Vincenzo di 5. Altre persone sono state ricoverate nell'ospedale Maria Vittoria.

L'esplosione è avvenuta al piano terreno dello stabile, nella parte che si affaccia sul cortile interno. Nell'alloggio abitava la vittima, che spesso ospitava i due nipotini durante la notte; il figlio Vincenzo, di 34 anni, operaio, abita con la moglie al terzo piano dello stesso stabile.

Come sempre, quando i figli dormivano dalla nonna, la loro madre, Antonia Giglio, scendeva a prenderli nella prima mattinata. Così ha fatto anche stamane, ed appena è entrata in casa della suocera c'è stata la esplosione. Il fragore è stato sentito a parecchie centinaia di metri di distanza, e decine di vetri sono andati in frantumi, mentre una nuvola di polvere si è levata al di sopra della casa.

Poco dopo sul luogo sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno subito estinto un principio d'incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione, ed hanno estratto dalle macerie i feriti, coadiuvati da infermieri della Croce Rossa, da agenti di pubblica sicurezza del commissariato Borgo Dora e da carabinieri. Domenica Di Pasquale è morta subito dopo il ricovero nell'astanteria Martini, per le ustioni e le lesioni subite nel crollo del soffitto. Sua nuora ed i nipotini, tutti e tre ustionati, dopo le prime cure ricevute nello stesso ospedale, sono stati trasferiti al «Centro ustionati» dell'ospedale traumatologico dell'INAIL.

Altre sei persone sono state ricoverate nell'ospedale Maria Vittoria. Sono Antonio Colagrossi di 15 anni, che era a letto in un appartamento al piano superiore, quando gli è crollata addosso una parete: il ragazzo ha riportato la sospetta frattura delle gambe; sua sorella Maria Ricci, di 22 anni, contusa dai calcinacci, e la figlioletta di questa, Gabriella di 2 anni, ferita ad una mano; Concetta Arena, di 58 anni, residente nello appartamento attiguo a quello della vittima; sua sorella Giovanna di 59 anni e sua nipote Carmela Zagari di 18 anni.

A quanto pare, le bombole di gas liquido che alimentavano la cucina e l'impianto di riscaldamento dell'appartamento della Di Pasquale, sono risultate intatte. Sembra quindi più probabile che da una di esse forse perché difettosa, sia uscito durante la notte il gas che, a poco a poco, ha saturato l'ambiente. A questo proposito, Antonia Giglio — nuora della vittima — ha detto di aver sentito odore di gas quando è entrata nella casa della suocera. Probabilmente quindi, allorché la Di Pasquale ha acceso un fiammifero per scaldare il caffè, ha provocato l'esplosione.

IL DELITTO DI ROMA

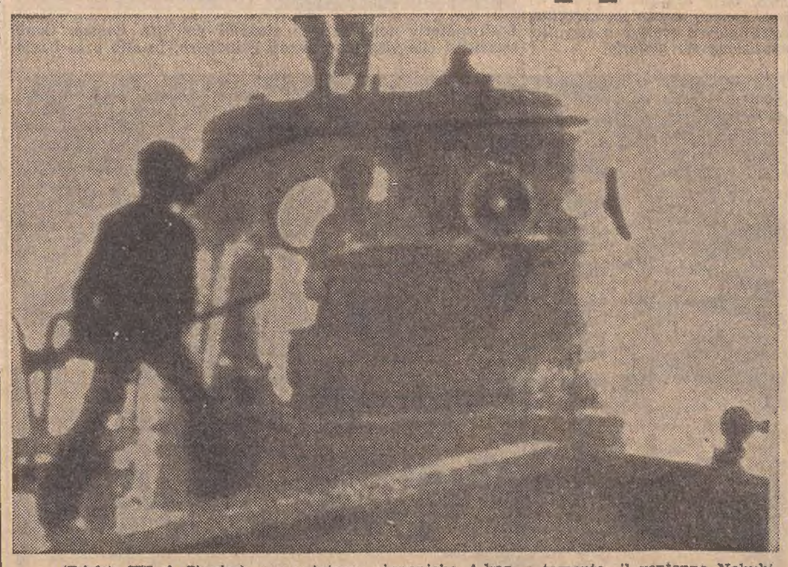
UN'ALTRA DONNA nella vita del Di Renzo

Roma, 12

E' stata effettuata stamane all'obitorio l'autopsia di Vincenzo Di Renzo, il ventisettenne meccanico ucciso ieri dalla sua ex fidanzata, la domestica Annunziata Mauro di 30 anni. L'esame necroscopico, compiuto dai medici legali, aveva lo scopo di accertare formalmente la causa del decesso del giovane meccanico romano.

Gli investigatori hanno avuto modo di accertare che nella vita di Vincenzo Di Renzo, che aveva deciso di troncare il fidanzamento con Annunziata Mauro di tre anni più anziana di lui, dopo essersi reso conto di non poter costruire assieme a lei la sua vita matrimoniale, era entrata una ragazza conosciuta recentemente.

Pirateria in Giappone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hiroshima, 12

Un uomo, armato con una pistola della polizia e due fucili, ha assunto il controllo di una nave traghetto delle linee interne nipponiche. A bordo del traghetto si trovano non meno di 15 passeggeri e undici membri d'equipaggio.

La nave è giunta a Matsuyama, dove l'autore del dirottamento, il ventenne Nobuhisa Kawafuji, si è lasciato convincere a fare scendere i passeggeri. A bordo sono rimasti gli undici membri dell'equipaggio.

NON CESSANO LE STRANEZZE DEL GIOVANE NEWYORKESE

In arresto per uso di droga Brody il miliardario prodigo

All'agente che, dopo averlo invitato a non gettare oggetti in strada gli ha chiesto cosa fumasse, ha risposto candidamente: «Marijuana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Michael J. Brody, il giovane miliardario che fu al centro della cronaca nello scorso gennaio per avere promesso di distribuire la sua colossale fortuna ai poveri e per aver rilasciato dichiarazioni sensazionali relativamente a una serie di iniziative per riportare la pace nel mondo, è stato arrestato ieri nel suo lussuoso appartamento di New York perché trovato in possesso di un certo quantitativo di marijuana. Nel pomeriggio di ieri, mentre stava fumando le sue sigarette drogate ha improvvisamente spalancato una finestra e ha cominciato ad attirare l'attenzione dei passanti gridando frasi sconclusionate e cominciando a tirare in strada gli oggetti più diversi: portacenere, libri, cornici che inquadravano volti sconosciuti, tagliacarte e anche qualche vaso.

La notizia che il miliardario prodigo, come lo chiamarono una volta i giornali, gettava oggetti in strada si spargeva come un lampo nel quartiere e in poco tempo sotto le finestre del giovane si era riunita una vera e propria folla, creando, come facile immaginare, intralci al traffico.

Vi è stato invece l'intervento della polizia. Alla vista di tanta gente nella strada e dopo avere appreso il motivo di tanta curiosità un gruppo di poliziotti dopo essersi brevemente consultato decidevano di inviare uno di loro da Brody per intimargli di smetterla con questo inutile e in fondo pericoloso bombardamento della strada. L'agente è salito così all'appartamento di Brody e ha suonato. E' stato lo stesso Brody che è venuto ad aprire e tutto sorridente lo ha invitato ad entrare.

Quando finalmente sono giunti in un grande salone Brody ha chiesto all'agente cosa volesse. L'agente gli ha allora intimato di cessare di tirare roba nella strada. Il miliardario hippie ha promesso di ubbidire e ha fatto l'atto di riaccompagnare alla porta il rappresentante della legge. Ma è stato a questo punto che l'agente ha chiesto a Brody, cosa fumasse. «Marijuana», ha risposto, con un sorriso divertito il giovane. E per convincerlo che diceva sul serio ha tirato fuori da una tasca un sacchetto contenente un notevole quantitativo della droga. L'agente allora lo ha dichiarato in arresto e gli ha imposto di seguirlo in strada dove, fra gli sguardi curiosi della folla, Brody è salito sulla macchina della polizia per raggiungere il più vicino commissariato.

A. P.

Crocerista forzato un clandestino greco

Cagliari, 12

Il cittadino greco Teodosis Joannis Dulgeris di 47 anni da Provatos è ospite suo malgrado da 63 giorni sulle navi della società italiana di navigazione «Tirrenia». Del resto anche la società ed i comandanti delle navi che hanno avuto il particolare ospite non lo vorrebbero, ma Teodosis Joannis Dulgeris non può sbarcare in quanto privo di documenti per l'espatrio dalla Grecia.

L'assurda situazione dura ormai da 63 giorni esattamente dall'11 marzo di quest'anno quando a Tunisi salì clandestinamente a bordo della motonave «Sicilia» diretta a Palermo. Scoperto in prossimità del porto siciliano, il clandestino non ha ottenuto il permesso di sbarco per l'incompletezza dei documenti in suo possesso.

Le autorità italiane hanno quindi deciso, dopo aver interrogato il passeggero clandestino, che divenisse «ospite» della «Tirrenia» fino a quando il caso non venga chiarito.

la pagina dei motori

ESPERTI E AUTORITA' A CONVEGNO

Il problema dei gas di scarico delle auto

Si è svolta a Milano, nella sala conferenze della BP Italiana, una riunione informativa sul «Regolamento internazionale per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai gasi di scarico degli autoveicoli». L'incontro si inquadra nel programma di dibattiti, promosso da «L'Automobile Speciale», con il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia e della BP Italiana, sul rapporto tra «l'automobile e lo ambiente».

Dopo il saluto e il ringraziamento del direttore de «L'Automobile Speciale», Pier Luigi Sagona, il moderatore, dottor Francesco Vizioli, ha dato la parola all'ing. Giacomo Pocci, nella sua qualità di presidente del WP29, un comitato di lavoro della CEE (ONU). Pocci ha illustrato il progetto di regolamento che è stato sottoposto ai vari governi interessati. Si tratta di un regolamento di omologazione intese a fissare i valori massimi degli elementi tossici presenti nei gas di scarico degli autoveicoli.

Dopo l'esposizione dell'ing. Pocci, si è aperto il dibattito al quale hanno partecipato tutti gli esperti, ossia l'ing. Giovanni Scaccia-Scarafoni dell'Istituto Superiore di Sanità; l'ing. Mario Santi, il prof. Enea Suzzi Valli, ufficiale sanitario del Comune di Milano; il dott. Alfredo Capponi, capo Divisione fisica sanitaria del Comune di Milano; l'ing. Carlo Tibiletti, direttore centrale dell'ANFIA; lo ing. Carlo Pollone, della direzione progetti e studi della Fiat, e l'ing. Silvestro Stracuzzi, responsabile del Servizio tecnico prodotti della BP Italiana.

Il dott. Capponi ha riferito sui risultati della campagna contro lo smog in corso a Milano, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, precisando che su 34.595 veicoli controllati, 17.571, che presentavano un tasso di inquinamento in CO superiore al 4,5%, sono stati sottoposti ai centri diagnostici apprestati a tale scopo: una gran parte di queste vetture ha potuto lasciare i centri dopo una messa a punto, presentando un tasso di inquinamento inferiore al 4,5%.

L'ing. Scaccia-Scarafoni ha puntualizzato le difficoltà di una regolamentazione sullo inquinamento, poiché molti e complessi fattori (non tutti identificabili) non possono essere facilmente regolamentati: sarebbe perciò a suo avviso auspicabile che tutti i risultati delle ricerche venissero elaborati al calcolatore elettronico per trovare la formula ottimale. In ogni caso, ha sostenuto l'assoluta necessità di una ricerca interdisciplinare.

L'ing. Pollone della Fiat ha detto che, quello dell'inquinamento, è il più grave problema che l'industria si sia trovata a dover affrontare dopo la nascita dell'automobile, non tanto per le difficoltà tecniche che comporta ma soprattutto per le carenze legislative a livello internazionale e nazionale (tra l'altro la formula vigente della tassa di circolazione basata sul numero dei cilindri) e per l'atteggiamento contraddittorio dell'utente. Esso, infatti, mentre da un lato desidera un veicolo non inquinante, dall'altro pretende dal veicolo stesso prestazioni tali che, a parità di costi, non sono ottenibili senza inquinamento.

Dopo un'ampia esposizione da parte degli esperti, è seguito un lungo e appassionato dibattito a cui hanno partecipato numerosi giornalisti e i docenti universitari presenti, tra cui i professori Pavan e Bettini, ed esponenti delle industrie. Dal dibattito sono emersi i seguenti punti principali:

a) la necessità di varare al più presto il regolamento della legge 615 del 1966, adeguandolo ai risultati delle ricerche più recenti;

b) l'urgenza di coordinare il complesso delle ricerche e delle iniziative condotte a livello dell'università, dell'industria e delle pubbliche amministrazioni;

c) la necessità di sensibilizzare la classe politica sui termini reali del problema per ottenerne un intervento rapido e tecnicamente corretto;

d) l'opportunità di far conoscere agli automobilisti le responsabilità che essi hanno nell'aggravare il problema dell'inquinamento con una errata condotta di guida e una inadeguata manutenzione delle auto.

Maggior sicurezza per i freni ad aria

Kingswood, 12

Un dispositivo a carico variabile per freni a pressione, progettato da un fabbricante di freni ad aria di fama mondiale, evita il pericoloso «jack-knifing» e l'oscillazione dei rimorchi.

«Jack-knifing» è il termine, ricorda «Mondo Motori», che viene usato quando forti frenate causano l'incepparsi dell'asse motore e la rotazione in direzione di marcia.

L'insieme della nuova valvola, che è stata realizzata dalla Westinghouse C.V.B., è montato sull'asse motore dell'automotrice. Una sicurezza supplementare si ottiene installando questo congegno sull'asse del rimorchio. Il congegno a carico variabile regola la pressione dell'aria che alimenta le camere di espansione in funzione del carico che agisce sull'assale.

Il grado di forza frenante varia quindi automaticamente a seconda del peso del rimorchio evitando al guidatore qualsiasi regolazione che riguarda lo stato di carico del veicolo.

L'intero dispositivo è di ridotte dimensioni: due scatole imbullonate contengono il pistone di controllo, la valvola a carico variabile ed un diaframma flessibile. Il manicotto del pistone e le alette statiche e radiali della valvola sono in resina acetilica «Delrin» della Du Pont.

UNA VERSIONE MIGLIORATA DEL MODELLO «50 DL»

È entrata in produzione la Lambretta «50 Special»

Una novità Innocenti anche nel campo delle «due ruote»: è entrato infatti in produzione in questi giorni il nuovo modello Lambretta 50 S (Special). Questo scooter è una versione migliorata del modello 50 DL, al quale si affianca proprio all'inizio della primavera, periodo nel quale la richiesta di tali pratici mezzi di trasporto subisce un notevole incremento. I miglioramenti apportati si riferiscono essenzialmente all'estetica, poiché le prestazioni devono essere necessariamente contenute entro i limiti stabiliti dal Codice stradale.

Le principali differenze che caratterizzano la nuova Lambretta 50 S dalla 50 DL sono il profilato scudo in alluminio, il tappeto nero su tutta la pedana, il selloncino singolo bicolore con codino di nuova forma, l'assenza del portapacchi, la maniglia di sollevamento situata dietro la sella, le guarnizioni di colore nero e la fiancata più filante.

Il modello 50 S verrà prodotto nella seguente gamma cromatica: rosso, turchese e giallo ocra, colori indubbiamente tra i più indicati per uno scooter, la cui clientela è composta in maggior parte dai giovani. Il prezzo della nuova Lambretta è stato fissato in lire 125.000 f.f. più IGE.



Alcuni dati tecnici sulla LAMBRETTA 50 S

Numero cilindri: 1;
Cilindrata: 50 cc.;
Struttura a scocca portante;
Pneumatici: 3x10;
Diametro dei freni anteriori e posteriori: 150 mm.;
Consumo CUNA: litri 1,5 per 100 chilometri;
Miscela al 2%, capacità del serbatoio: litri 6,2;
Cambio a 3 velocità.





UN MOTOSCAFO DI SETTE METRI USABILE ANCHE COME «DAY-CRUISER»

Lussuoso siluro per l'estate il «23' Commander» della Chris Craft

Motore da 230 o 300 cavalli - Velocità massima di 71 km/h
Dotato di due letti e toilette - Costa circa 5 milioni di lire

L'avvicinarsi della stagione estiva, ripropone il periodo delle vacanze e dei mezzi di divertimento al mare. Tra questi indubbiamente vi è, al primo posto, la nautica che tanto piede sta prendendo anche in Italia. Tra i modelli che la Chris Craft ha predisposto nel suo grande cantiere di Fiumicino, vi è il «23' Commander» lussuoso motoscafo di sette metri di lunghezza per 2,44 di larghezza, progettato nella carena da un celebre tecnico americano, Jim Wynne, che ha firmato tante prestigiose imbarcazioni nella sua carriera densa di soddisfazioni.

Il «23' Commander» è completamente costruito in vetroresina e pesa approssimativamente 20 quintali che gli danno solidità, stabilità e sicurezza nella navigazione. L'acquirente può ricavarne un doppio uso: quello del motoscafo velocissimo per una gita e per lo sci d'acqua e contemporaneamente quello di «day cruiser» intimo mediante la sua cabina di prua che nasconde due letti (trasformabili in matrimoniale) completamente equipaggiati e una comoda toilette senza nulla levare all'ampiezza del pozzetto che può contenere tre o sei persone, oltre al pilota o al passeggero che gli sta di fianco. Tanto spazio si è potuto ricavare dalla trasmissione del moto con rinvio a «V» che permette l'installazione del motore all'estrema poppa in maniera da lasciare posto per creare un ulteriore divano prendisole centrale, fornito su richiesta del cliente, mentre quello poppiere è standard. Il posto di guida e quello a fianco sono dotati di larghi ed imbottiti sedili, davanti ai quali si staglia un magnifico parabrezza, con sezione centrale apribile, che dà la possibilità di raggiungere direttamente la coperta tramite un boccaporto scorrevole.



L'elevato franco bordo di 153 cm e la carena a «V» profondo (24 gradi) garantiscono manovrabilità, navigazione senza spruzzi e velocità anche con mare agitato. Al «23' Commander» il moto viene fornito da un motore 8 cilindri della potenza di 230 cavalli (oppure di 300 a richiesta) che a carico medio fornisce una velocità massima di oltre 71 km/h senza «bere» esageratamente. L'autonomia è garantita da un grande serbatoio che può contenere fino a 277 litri di benzina. Anche a velocità modesta l'imbarcazione si mantiene in perfetto assetto di planata e permette virate strette di ottima stabilità.

Il «23' Commander» completo di attrezzatura (materassi per le cuccette, invasatura, parabrezza, pompa di sentina, sedile di poppa, due sedili anteriori, toilette, tromba elettrica, asta portabandiera, anelli di sollevamento, luci di navigazione, boccaporto, estintore, tergicristallo e strumentazione) con motore da 230 cavalli costa di listino soltanto Lit. 4.981.250, mentre con motore da 300 cavalli costa Lit. 5.718.750, un prezzo che oggi — per una simile imbarcazione di 7 metri — deve essere considerato molto competitivo sul mercato internazionale.

Chi ha la possibilità di spendere questa somma non se ne pentirà: è un acquisto che soddisfa anche il cliente tra i più esigenti, tanto dal lato tecnico quanto da quello estetico.

T. S.

22 MILA PATENTI sospese nel 1969 in Italia

Oltre 22.000 patenti sospese e poco meno di 5000 revocate: questo il consuntivo 1969 della attività svolta dalla direzione generale motorizzazione civile in materia di parere tecnico sul comportamento dei conducenti pericolosi, indisciplinati e in genere, non rispettosi delle disposizioni di legge.

AD ARESE L'ALFA ROMEO UN'AZIENDA NELL'AZIENDA CON QUARANTASEIMILA VOCI

Un perfetto cervello elettronico aiuta gli alfisti a trovare subito i pezzi di ricambio delle loro vetture

E' raro che un automobilista pensi seriamente ai ricambi per la propria auto: sarebbe come se pensasse alle medicine per quando, e se gli capiterà, di essere malato. Per l'auto i ricambi sono, grosso modo, il corrispettivo delle medicine, e delle protesi, per gli esseri umani, con la differenza che un uomo in ottima salute può fare a meno delle medicine finché campa. Per l'auto, invece, che è un meccanismo costruito a tempo, vi sono necessità più pressanti: pastiglie dei freni, guarnizioni della frizione ed altre parti che sono soggette ad una usura più rapida, sono infatti ricambi che devono essere usati periodicamente e immancabilmente.

E' chiaro, e proprio l'esempio citato lo prova, che i ricambi sono un aspetto di fondamentale importanza per l'automobilista. Guai se non ci fossero! Anche se non ci si pensa, o non ci si vuole pensare, sappiamo tutti, più o meno, dove trovarli quando è il momento di usarne. E il discorso per l'automobilista medio si ferma qui.

I ricambi rappresentano invece un grosso impegno, e un notevole fatturato, per le aziende automobilistiche, che in questo settore operano grossi investimenti, lasciando spesso tale capitale inutilizzato per lungo tempo. Ovviamente questo immobilizzo rende felice l'utente dell'auto: più a lungo questo capitale è fermo, più a lungo la sua auto non ha bisogno di riparazioni. E' umano il desiderio di non dover mai ricorrere ai ricambi, come alle medicine, con le conseguenti spese.

Premessa lunga vita in perfetta salute agli utenti come alle automobili, passiamo ad analizzare cos'è la sezione ricambi in una grande azienda automobilistica. Vediamo cosa si fa all'Alfa Romeo, dove per questa attività esiste addirittura una «azienda ricambi», quanto a dire un'azienda nell'azienda stessa. Cominciamo con una descrizione sintetica dell'azienda ricambi dell'Alfa Romeo, posta in Arese. L'attività si svolge in un complesso edilizio di 32 mila metri quadrati di superficie destinati a magazzino e di 1500 metri quadrati occupati dagli uffici e dagli impianti elettronici. Vi sono anche 4000 metri quadrati nei quali ha sede una officina per la costruzione di pezzi. In metri cubi, 250 mila circa, il complesso si potrebbe paragonare ad uno stadio di calcio.

L'elenco dei pezzi ospitati in questo stadio della tecnologia meccanica raggiunge le 46 mila voci, delle quali una parte, la più grossa, per i ricambi delle auto ancora in produzione ed un'altra per vetture delle quali è cessata la produzione. Dopo la produzione ed il collaudo, i pezzi vanno alla linea di montaggio ed entrano a far parte del prodotto automobile, mentre una parte di essi prende la via dell'azienda ricambi. Con ciò si spiega perché le case automobilistiche insistano, e a ragione, sul fatto che è bene, ed economico, usare sempre solo pezzi originali. Nel caso specifico dell'Alfa Romeo, che produce solo vetture di pregio, la cosa, secondo buon senso, dovrebbe essere indiscutibile.

Tornando alla sezione ricambi Alfa, riprendiamo da dove ci siamo interrotti, cioè dall'arrivo dei vari pezzi nell'edificio preso in considerazione. I pezzi provenienti dalla produzione vengono anzitutto sottoposti ad operazioni di controllo e a trattamenti di protezione che possono variare, per esempio, dal bagno nell'olio essicativo polimerizzato, all'avvolgimento in un particolare materiale resinoso, fino alle forme di polistirolo espanso che proteggono i parabrezza.

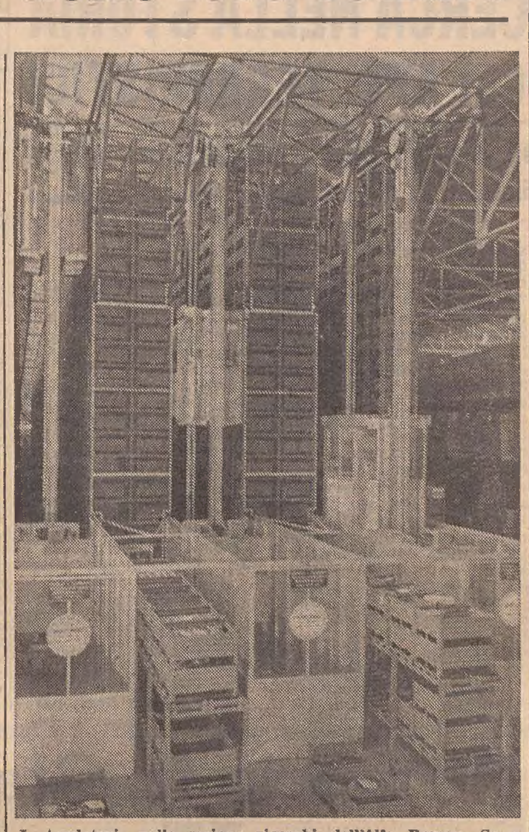
Dopo la preparazione protettiva, i pezzi vengono sistemati nel magazzino vero e proprio, cioè in una serie di scaffalature che per essere percorse in tutta la loro estensione richiedono una marcia, all'interno dello stabile, di più di 12 chilometri. Il collocamento dei pezzi nei contenitori a loro riservati avviene a mezzo di traslatori, specie di ascensori che, oltre a viaggiare dal basso in alto, e viceversa, possono anche viaggiare avanti e indietro, nonché trasversalmente. Il percorso di questi «magazzinieri robot» è stato programmato precedentemente dal cervello elettronico, che, tra l'altro, provvede a segnalare quando le scorte hanno bisogno di essere rifornite, e non solo nel magazzino di Arese, ma anche in quello delle filiali e delle consociate Alfa Romeo estere. Cioè il sistema di rifornimento per l'intera organizzazione Alfa è praticamente automatico. Questo è certamente lo aspetto più vistoso dell'intero complesso di operazioni e attività della sezione ricambi.

Tra i pezzi che compongono una vettura, alcuni (per esempio, gli impianti elettrici) non sono prodotti dalla casa madre. In questo caso, quando essi arrivano alla sezione ricambi dalle fabbriche fornitrici, vengono collaudati e sottoposti ad accurati controlli di qualità e di funzionalità prima di essere immagazzinati.

Nel complesso dell'azienda ricambi vi è anche un reparto per le lavorazioni meccaniche che, con gli stessi procedimenti e criteri costruttivi del tempo passato, si dedica alla lavorazione e alla costruzione dei ricambi originali relativi a vetture Alfa delle quali è cessata la produzione. Si permette così ai possessori di vecchie auto di poter avere a disposizione pezzi di ricambio originali. Un accordo tra le case automobilistiche prevede che i pezzi di ricambio siano disponibili per 5 anni dopo la cessazione della produzione di una determinata vettura, ma l'Alfa Romeo cerca di soddisfare le richieste anche oltre tale limite.

Ci sembra opportuno segnalare come funzione il sistema assistenziale per quanto riguarda i pezzi di ricambio. Quando un cliente Alfa Romeo è costretto al ricovero della vettura in una officina autorizzata e si richiede il cambio di un pezzo, l'officina stessa si rivolge al concessionario più vicino, che inoltra la richiesta direttamente ad Arese. Qui il cervello elettronico stabilisce se il pezzo è in giacenza presso la più vicina filiale, o consociata, e lo segnala. In caso negativo «autorizza» il prelievo dal magazzino centrale. Questo è il procedimento cosiddetto straordinario, perché normalmente il cervello dispone affinché ogni 15 giorni le scorte giacenti nelle varie entità organizzate dall'Alfa Romeo siano completate.

La gestione semiautomatica, e che prossimamente diverrà automatica, nel settore ricambi è, insieme con una prova di evoluzione tecnica, anche una garanzia per l'automobilista che ha deciso di comperare un'Alfa Romeo: oltre a tutto il resto, e non è poco, anche un cervello elettronico è sempre a sua disposizione per aiutarlo.



I «traslatori» nella sezione ricambi dell'Alfa Romeo. Sono ascensori che viaggiano avanti e indietro, in alto e in basso



Suggestiva inquadratura di marmitte e tubi di scarico nel magazzino ricambi dell'Alfa Romeo

TIPO «RALLY SPECIAL» PER CROSS E STRADA APERTA

Versatilità delle gomme Goodyear

Impiegati anche su Fiat «125 S» durante il Rally europeo dell'Isola d'Elba, i nuovi pneumatici Goodyear «Rally Special» hanno dato ottimi risultati di usura: così affermano concordemente numerose scuderie nazionali. Detti pneumatici riducono il rapporto di trasmissione facendo guadagnare alla vettura quasi una marcia e conferiscono alla macchina una notevole maggiore tenuta sia su sterrato che su strada asfaltata.

Abbiamo consultato la Goodyear in merito a questi nuovi pneumatici. Si apprende che i «Rally Special» adottati per i rallycross e rallies su strada aperta, sono il risultato della stretta collaborazione fra la Goodyear e la Squadra Rally della Ford. Sia su cerchio 13 che su cerchio 12 sono costruiti principalmente in due tipi: l'«Ultra Grip» ed il «G 800», ambedue radiali. Il primo ha il battistrada profondamente scolpito di tipo neve, mentre il battistrada del secondo è perfettamente simile a quello del «G 800» Radiale Sicurezza della normale produzione italiana della «Goodyear (il noto «ghepardo»).

L'«Ultra-Grip Rally Special» è nato principalmente per tutti gli usi fuoristrada e per le strade innevate, ma la sua notevole particolarità è di dare la massima prestazione e la massima tenuta e sicurezza in curva anche su autostrada e fondi stradali lisci, senza nessun surriscaldamento,



L'«Ultra-Grip Rally Special»

fino a velocità continue dell'ordine di 180 e più km orari.

Il «G 800 Rally Special», che può assai opportunamente venir montato sul treno anteriore con il treno posteriore dotato di «Ultra-Grip Rally Special» qualora le condizioni del percorso non siano esattamente prevedibili, è il pneumatico che pur permettendo notevoli costanti velocità (intorno ai 200 orari) dà la massima tenuta anche sul bagnato.

I «Rally Special» sono pneumatici costruiti con criteri e parzialmente con mescole di tipo «competizione». Costano poco più del doppio di un pneumatico normale

L'ACCORDO MATRA-SIMCA

Villastellone, maggio

Nel dicembre dello scorso anno venne firmato a Parigi un accordo tra Matra e Simca. Questo accordo si fondava da un lato su una collaborazione di carattere commerciale, dall'altro su un abbinamento nel campo delle competizioni. Sotto il profilo commerciale, l'accordo prevede che le Matra 530 LX vengano distribuite attraverso le reti di vendita Simca e Chrysler nel mondo intero. Per le competizioni, le vetture di Formula 1 e gli Sport Prototipo, iscritti alle gare di campionato mondiale si presentano con la denominazione Matra-Simca.

Proprio due prototipi Matra-Simca hanno dato vita nei giorni scorsi alla 1000 km di Monza, ad una gara eccellente. Si sono imposti tra i prototipi fino a 3000 cmc di cilindrata, conseguendo il primo ed il secondo posto di categoria, ed hanno fatto meglio di diverse vetture di cilindrata superiore, classificandosi al quinto ed al sesto posto assoluto.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori a 2 ed a 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, rettifiche sedi valvole PEG
— Torni freni tamburi e dischi
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Elementi idraulici di tiraggio Porto Power
— Cricchi su carrello, da fossa, martinetti ed altre macchine ed attrezzi per tutte le lavorazioni

Visitate la nostra esposizione — Interpellateci prima di ogni vostro acquisto

GUSELLA & Co.
TRIESTE - Via Gambini, 26 (angolo via Conti) - Tel. 766-300

AUTOMOBILISTI!!!

Eccovi alcuni prodotti di qualità:

COPRISEDILI freschi per l'estate
BATTERIE FIAMM
TROMBE elettropneumatiche FIAMM
PORTABARCHE e PORTACANOTTI FAPA
PORTABAGAGLI FAPA
FODERINE NOVOLAN
TAPPETINI in gomma JUMBO
TAPPETI in moquette NOVOLAN
PARASPRUZZI a montaggio rapido per tutte le autovetture
COPRIAUTO ANTIELIO
ANTIFURTO BLOSTER
CINTURE di sicurezza KLIPPAN

ed altri utilissimi accessori da

ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684

Contro il fuoco...
Fluobrene*
l'Ammazzafuoco.
In casa, in ufficio, in macchina, in garage.

Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-

* marchio depositato

MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

CRONACHE SPORTIVE

VERSO LA CONCLUSIONE DELLE ELIMINATORIE AI MONDIALI DI PALLACANESTRO

Gli azzurri superano i canadesi dopo una durissima battaglia

Stati Uniti e Cecoslovacchia si sono già qualificati per le finali di Lubiana

ITALIA - CANADA 84-69 (45-35)

CANADA: Murphj 1, Brajden 6, Robinson 10, Sankj 10, Dempster, Barton, Thorsen 9, Molinski 31, Mackaj, Rassiej 2. ITALIA: Flaborea 29, Recalcati, 17, Masini 10, Bariviera 2, Zanatta 10, Meneghin 7, Giomo 1, Cosmelli 8, Rusconi. ARBITRI: Abu Admah Said (Egitto), Vladimir Novotnj (Cecoslovacchia). NOTE: usciti per cinque falli i canadesi Brajden, Mackaj e Rassiej e l'italiano Rusconi.

Spalato, 12

In una partita dei gironi eliminatori dei campionati mondiali di pallacanestro, l'Italia ha battuto il Canada per 84-69: il primo tempo era terminato con l'Italia in vantaggio per 45-35.

Dopo la sconfitta di misura di ieri sera contro il Brasile, gli azzurri si sono rifatti oggi a spese del Canada. Non si è trattato però di una vittoria facile perché i canadesi si sono mostrati avversari più ostici del previsto e nella ripresa, verso la metà del tempo, si è addirittura temuto che la squadra italiana andasse verso una sconfitta che l'avrebbe praticamente eliminata dal torneo. Con questo successo gli azzurri sono ancora in gara e se domani riusciranno a battere la Corea, parteciperanno al girone finale di Lubiana per la classifica dal primo al settimo posto.

La squadra canadese è andata subito in vantaggio e si è mantenuta nel punteggio avanti agli azzurri fino alla metà del primo tempo, poi la squadra italiana, una volta raggiunto il pareggio, si è portata in vantaggio concludendo il tempo con un margine di dieci punti. A questo punto sembrava che la vittoria non dovesse sfuggire agli azzurri, ma all'inizio della ripresa il Canada si rifaceva nuovamente sotto nel punteggio e a metà tempo l'Italia conduceva con soli due punti 60-58.

Su questo punteggio si è scatenata una vera battaglia tra le due squadre. Numerosi tiri a canestro dall'una e dall'altra parte sono stati falliti per precipitazione e sui rimbalzi la lotta è stata quanto mai accanita. In questa fase il Canada è riuscito a pareggiare e a portarsi in vantaggio di due punti. E' stato il momento decisivo della partita: se gli azzurri avessero risentito del colpo, la squadra canadese avrebbe dilagato, invece gli atleti di Giancarlo Primo hanno stretto i denti e sono riusciti a riportare in parità le sorti dell'incontro e quindi a tornare in vantaggio.

Da quel momento tutto è stato facile pergli italiani anche se i loro avversari non si sono mai dati per vinti, e la fine dell'incontro ha visto la squadra italiana in vantaggio di quindici punti.

Dal lato tecnico non è stato una bella partita e all'inizio è stata un po' troppo spezzettata nel gioco dagli arbitri; dei due migliore è stato il sovietico, mentre l'egiziano ha preso qualche decisione un po' avventata. Il Canada ha avuto il suo elemento migliore in Molinsky, un atleta quanto mai preciso nel tiro che ha messo a segno 31 punti; ottimi anche Brayden, Cassidy e Robinson. Tra gli azzurri, che hanno giocato lungamente con tre «piccoli» e due «lunghi» in campo, in buona evidenza Flaborea, che dopo un incerto inizio ha messo a segno 29 punti, Recalcati, Rusconi, come sempre iniziatore di tutte le trame azzurre, Cosmelli, mentre in ombra è apparso Bariviera, impreciso nel tiro.

Domani contro i «piccoli» coreani» la partita decisiva di questo girone eliminatorio. L'Italia affronterà un avversario forse ancora più ostico del Canada. I coreani, nella giornata inaugurale del torneo, hanno impegnato a fondo i brasiliani e basterebbe questo biglietto da visita per non far prendere sottogamba la partita agli azzurri.

GIRONE A

Cecoslovacchia-Cuba			82-80 (39-35)		
U.S.A.-Australia			99-62 (44-30)		
LA CLASSIFICA					
Stati Uniti	2	2	0	173	115	4
Cecoslovacchia	2	2	0	176	150	4
Cuba	2	0	2	133	156	0
Australia	2	0	2	132	193	0

GIRONE B

ITALIA - Canada			84-69 (45-35)		
LA CLASSIFICA					
Brasile	2	2	0	176	170	4
ITALIA	2	1	1	177	163	2
Corea	2	1	1	174	170	2
Canada	2	0	2	157	181	0

GIRONE C

U.R.S.S. - Panama			110-52 (42-23)		
LA CLASSIFICA					
URSS	2	2	0	181	105	4
Uruguay	2	1	1	143	144	2
Panama	2	1	1	159	187	2
RAU	2	0	2	150	197	0

PROGRAMMA ODIERNO

Australia - Cuba	(ore 18.15)
Cecoslovacchia - USA	(ore 20.30)
Brasile - Canada	(ore 19.30)
Corea - ITALIA	(ore 21.30)
Uruguay - Panama	(ore 18.15)
URSS - RAU	(ore 20.15)

SORPRESA AL MADISON SQUARE GARDEN

Paduano infligge a Cerdan la prima sconfitta della carriera

L'italo-canadese è alla sua 19.a vittoria consecutiva

New York, 12

Il peso welter italo-canadese Donato Paduano ha inflitto la prima sconfitta della sua carriera al francese Marcel Cerdan junior, battendolo ai punti in dieci riprese la scorsa notte al termine di un drammatico combattimento svoltosi al Madison Square Garden. I due pugili hanno gettato nella lotta tutto il meglio di se stessi e alla fine portavano i segni della dura battaglia: entrambi avevano ferite sanguinanti alle arcate sopracciliari sinistre, Cerdan a partire dalla seconda ripresa e Paduano dalla quinta. Alla fine arbitro e giudici si sono trovati unanimi nell'assegnare il verdetto all'italo-canadese.

Malmenato nelle prime riprese dal francese, che più veloce nelle gambe e nelle braccia, ha accumulato un certo margine di vantaggio, Paduano, incurante della ferita al sopracciglio che gli sanguinava abbondantemente, è riuscito a capovolgere la situazione a proprio favore negli ultimi rounds. Soprattutto nella quinta ripresa Paduano sembrava davvero spacciato. Poi tamponata la ferita alla meglio, l'italo-canadese, specie nella settima ripresa, ha cominciato a prendere il sopravvento facendo uso del suo preciso diretto di sinistro.

Avanzando coraggiosamente sull'avversario che cominciava a dar segni evidenti di fatica, Paduano ha compiuto il capolavoro facendo ricredere gli undicimila spettatori presenti alla riunione, che ormai si stavano convincendosi della sua inevitabile sconfitta. L'italo-canadese particolarmente nella settima e nona ripresa ha dato un saggio di vitalità e potenza passando a sua volta alla controffensiva con decisione e violenza. Nel penultimo assalto Cerdan è stato anche sul punto di andar al tappeto e ha evitato il k.o. facendo ricorso al suo mestiere.

Con quella della scorsa notte, Paduano ha colto la sua diciannovesima vittoria consecutiva, mentre il francese ha conosciuto la sua prima sconfitta su 48 combattimenti finora disputati.

Nella stessa riunione il peso welter francese Jean Josselin, ex campione di Europa, ha conquistato una difficile ma netta vittoria ai punti in dieci riprese con verdetto unanime dell'arbitro e dei giudici, sull'americano Danny McAloon. L'incasso della serata è stato di 91.601 dollari (circa 58 milioni di lire) per 10.761 spettatori paganti.

Paduano ha elogiato il suo avversario affermando che è migliore di quanto non si dica o non si creda. Richiesto dai giornalisti perché avesse tardato a mettersi in azione, ha risposto: «Se mi aveste visto combattere prima di oggi, sapreste che questo è il mio stile. Sono lento nel mettermi in azione».

Gli organizzatori del Garden hanno detto che tenteranno di riproporre un incontro fra i due pugili nel prossimo settembre.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Paduano sanguinante al sopracciglio sinistro alla fine della quinta ripresa quando sembrava ormai spacciato

MONDIALE AD ABBAZIA

■ La Federazione internazionale motociclistica ha confermato per i giorni 23 e 24 maggio prossimi la effettuazione ad Abbazia della terza prova mondiale di velocità. Le classi ammesse saranno: 50, 125, 250, 350, 500.

CALCIATRICI A MUGGIA

■ L'Iris - Cremcaffè giocherà a Muggia la sua seconda partita nel campionato triveneto di calcio femminile, ospitando domenica prossima le «Girls» di Treviso.

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA RAI

SESSANTA ORE TV PER LA COPPA RIMET

Roma, 12

Almeno otto milioni d'italiani si sono già «prenotati» per assistere in piena notte in televisione alle partite dei campionati mondiali di calcio del Messico: la cifra, scaturita da un sondaggio preliminare, dà l'idea della attesa dei telespettatori per le trasmissioni sulla manifestazione messicana, specie se si considera che abitualmente, nel bel mezzo di un programma.

La Televisione ha fissato la trasmissione in ripresa diretta di undici partite e la trasmissione registrata, il giorno successivo allo svolgimento, delle altre ventuno (circa 60 ore complessive). Il capo dei servizi sportivi della televisione e della radio, Giorgio Boriani, in una conferenza stampa indetta dallo ufficio stampa della RAI, ha presentato stamane il calendario di ciò che gli sportivi italiani vedranno in televisione e ascolteranno alla radio. Gli incontri dei campionati si svolgeranno con inizio alle 12 (le 20 in Italia) o alle 16 (mezzanotte in Italia). Questo il progamma delle trasmissioni televisive:

DOMENICA 31 MAGGIO — URSS - MESSICO in diretta, dalle 19.55 alle 21.45 (Programma nazionale).

MARTEDI' 2 GIUGNO — ROMANIA - INGHILTERRA in diretta, dalle 23.55 all'1.45 (Programma nazionale).

MERCOLEDI' 3 GIUGNO — Dalle 19 alle 21 sul Secondo canale: sintesi delle partite URUGUAY - ISRAELE e PERU' - BULGARIA, disputate il giorno precedente. Dalle 23.55 all'1.45: ITALIA - SVEZIA in diretta (Programma nazionale).

GIOVEDI' 4 GIUGNO — Dalle 22 alle 24 sul Secondo canale: sintesi della partite BELGIO - EL SALVADOR, CECOSLOVACCHIA - BRASILE e MAROCCO-GERMANIA OCC., disputate il giorno precedente.

SABATO 6 GIUGNO — URUGUAY - ITALIA, in diretta dalle 23.55 all'1.45 (Programma nazionale).

DOMENICA 7 GIUGNO — Dalle 12 alle 13.25 sul Secondo canale: sintesi delle partite URSS - BELGIO, ROMANIA - CECOSLOVACCHIA e PERU' - MAROCCO, disputate il giorno precedente. Dalle 19.55 alle 21.45: INGHILTERRA - BRASILE, in diretta (Programma nazionale).

LUNEDI' 8 GIUGNO — Dalle 22 alle 24 sul Secondo canale: sintesi delle partite MESSICO-EL SALVADOR, ISRAELE - SVEZIA e BULGARIA - GERMANIA OCC., disputate il giorno precedente.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO — URUGUAY - SVEZIA, in diretta, dalle 23.55 all'1.45 (Programma nazionale).

GIOVEDI' 11 GIUGNO — Dalle 19 alle 21 sul Secondo canale: sintesi delle partite URSS-EL SALVADOR, ROMANIA - BRASILE e PERU' - GERMANIA OCC., disputate il giorno precedente. Dalle 23.55 all'1.45: ITALIA - ISRAELE, in diretta (Programma nazionale).

VENERDI' 12 GIUGNO — Dalle 19 alle 21 sul Secondo canale: sintesi delle altre tre partite dei quarti di finale.

MERCOLEDI' 17 GIUGNO — Dalle 23.55 all'1.45: in diretta la prima partita delle semifinali (Programma nazionale).

GIOVEDI' 18 GIUGNO — Dalle 22 alle 23 sul Programma nazionale: sintesi della seconda partita delle semifinali, disputata il giorno precedente.

SABATO 20 GIUGNO — Dalle 23.55 all'1.45: in diretta da Città del Messico la finale per il III e IV POSTO (Programma nazionale).

DOMENICA 21 GIUGNO — Dalle 19.55 alle 21.45: in diretta da Città del Messico la finale per il I e II POSTO (Programma nazionale).

L'unico dubbio riguarda la partita in diretta del 10 giugno: Uruguay - Svezia potrebbe essere sostituita da Perù - Germania o da Romania - Brasile: ciò non dipende dalla RAI, che anzi farà di tutto per trasmettere l'incontro che interessa il girone di cui fa parte l'Italia, ma dalla complessità dell'organizzazione, diritti sui programmi (il Brasile, dato lo sforzo che ha sostenuto, ha la precedenza nella scelta), «prenotazione» dei satelliti.

Commenteranno le partite in TV Nicolò Carosio, che è al suo ottavo campionato mondiale, Nando Martellini, Giuseppe Albertini e il giovane Bruno Pizzul, un telecronista di Udine che lavora al Centro TV di Milano (a lui è affidata la «moviola» durante il campionato). Commenti, interviste e curiosità sulla Coppa Rimet saranno trasmesse nei telegiornali delle ore 13.30 e delle 20.30 e saranno curate da Maurizio Barendson.

Per la radio, da ieri è in fase d'installazione in Messico da parte di otto tecnici della RAI, lo Studio centrale per la trasmissione «Tutta la Coppa Rimet minuto per minuto» che ripeterà la formula della popolare rubrica che va in onda durante il campionato. Roberto Bortoluzzi sarà anche in Messico la «voce» dello Studio centrale e si collegherà contemporaneamente con Enrico Ameri e Mario Gismondi (per le partite del gruppo dell'Italia), Sandro Ciotti (a Guadalajara), Massimo Valentini (a Città del Messico), Alfredo Provenzali (Leon).

NELLE PROVE PER LA 500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS

Andretti slitta in curva esce di pista e sbatte

Il pilota è rimasto miracolosamente incolume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Indianapolis, 12

Mario Andretti è uscito miracolosamente incolume da un pauroso incidente occorsogli durante una prova della nuova vettura con la quale conta di partecipare alla Cinquecento Miglia, la classica competizione di Indianapolis da lui vinta l'anno passato. Chi ha assistito alla slittata e all'urto del bolide ha temuto il peggio. Invece il pilota è venuto fuori del posto di guida, con qualche fatica perché l'auto era danneggiata, ma senza ferite o contusioni. C'è un curioso particolare nell'episodio. L'incidente è avvenuto esattamente nel punto della «speedway» in cui un anno fa Andretti ne ebbe uno che gli rese necessario il ricorso alla vettura di scorta.

La McNamara-Ford che Mario Andretti guidava quando gli è capitato il nuovo incidente, è stata ultimamente al centro dell'attenzione generale dei circoli dell'automobilismo sportivo, a causa delle difficoltà che si incontravano per farla arrivare negli Stati Uniti dalla Germania, ove è stata costruita. Lo sciopero del settore dei trasporti minacciava di impedire la consegna della macchina in tempo per la messa a punto e le prove. Poi la McNamara-Ford è arrivata a Indianapolis, e i meccanici si sono messi al lavoro. Infine Andretti si è potuto mettere al volante. Lo faceva per la seconda volta, ieri mattina, e filava a buona andatura, e con piena soddisfazione della gente al box, quando si è avuto il colpo di scena.

L'incidente è avvenuto alla uscita dalla quarta curva. Si è visto il bolide di Andretti che slittava e girava su se stesso, poi faceva una completa piroetta, che data la velocità ha occupato centoventi metri della pista. Uscendo dalla curva la vettura è andata a sbattere contro il muro interno, sulla propria sinistra, poi ha continuato la corsa per circa trentacinque metri e nuovamente è finita contro il muro di protezione sulla sua sinistra.

Non era finita. La macchina ha fatto un'altra trentina di metri prima di fermarsi. E' accorsa gente da ogni parte; la emozione era grande. Ed è stato un grande sospiro di sollievo da parte di tutti quando si è visto Andretti che, senza bisogno di aiuto, lasciava il posto di guida, senza un graffio.

La causa dell'incidente è già stata trovata, dicono i funzionari della «Indianapolis motor speedway»; è stata la rottura del semiasse posteriore destro a causare la sbandata.

All'ultima ora si apprende che il pilota neozelandese Denis Hulme è balzato fuori dalla sua auto in fiamme pochi attimi prima che il bolide, una «McLaren» si schiantasse contro l'interno del muro di protezione del circuito. Il pilota che fu campione del mondo nel 1967 è stato ricoverato in ospedale. Si ignora la gravità delle sue condizioni.

Richard Gesser

Prescelta Montreal per le Olimpiadi 1976

Amsterdam, 12

Montreal è stata scelta come sede dei Giochi Olimpici estivi 1976. L'assegnazione dell'organizzazione a Montreal è avvenuta con 41 voti favorevoli contro i 28 di Mosca ed una scheda bianca. Los Angeles ha ritirato la sua candidatura al secondo scrutinio.

Il Canada ha ottenuto i Giochi nonostante i favori del pronostico che volevano Mosca. In giornata la «Tass» da Mosca aveva inspiegabilmente annunciato la scelta della capitale sovietica.

La città di Denver nel Colorado è stata scelta quale sede dei Giochi invernali del 1976. Nel ballottaggio finale Denver ha ottenuto 39 voti contro i 30 della città svizzera di Sion.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente del C.I.O. Avery Brundage.

FELSINEI INVARIATI, BIANCOROSSI CON VARIANTI

OGGI GIRONE FINALE DELLA «COPPA ITALIA»

Torino - Varese (ore 16) - Bologna - Cagliari (ore 21)

Il Bologna conferma la squadra di Varese

Bologna, 12

Ultimo allenamento per il Bologna questa mattina sul campo di Pontecchio Maggiore, ove la squadra felsinea rimarrà in ritiro fino a poche ore prima dell'incontro di domani sera in Coppa Italia contro i campioni d'Italia di Cagliari. Con Fabbri si trovano a Pontecchio Vavassori, Adani, Ardizzon, Roversi, Prini, Cresci, Janich, Gregori, Turra, Perani, Bulgarelli, Mujesan, Savoldi, Scala, Pace e Ciacci. E' probabile che il trainer bolognese decida di confermare la formazione vittoriosa a Varese.

Dopo l'incontro con il Cagliari i giocatori bolognesi godranno di un giorno di libertà e si ritroveranno al comunale venerdì mattina per riprendere la preparazione. Nel frattempo è previsto per oggi il passaggio del presidente Venturi dal «Gallia» per definire le trattative in corso.

Molte novità nel Varese a Torino

Varese, 12

Dopo l'allenamento pomeridiano sul campo di Giubbiano, il Varese verso le 17 è partito alla volta di Torino dove domani pomeriggio affronterà in Coppa Italia la squadra di Cadè. A Torino Liedholm si porterà tutti i venti giocatori attualmente in ritiro a Comerio. La formazione presenterà molte varianti rispetto a quella allineata domenica in campionato anche perché alla squadra biancorossa interessa molto di più la gara di domenica prossima con il Catania, determinante ai fini della promozione in Serie A.

La formazione anti-Torino dovrebbe essere la seguente: Carmignani; Andena, Morini; Sogliano, Borghi, Dolci; Gorin, Brignani, Nuti, Bonafè, Valdinocci. Dopo l'incontro con il Torino la squadra rientrerà subito a Comerio dove proseguirà all'indomani la preparazione.

Giudice dilettanti

Venti giocatori, militanti nelle squadre dilettanti che partecipano ai tre maggiori campionati di calcio del Friuli - Venezia Giulia, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Stradi (Muggesana), Riva (Corno Rosazzo), Tomat (Audax Gorizia), Sdrigotti (Tolmanova), Piana (Cordenonese), Dri (Tolazzolo), Candino (Sacilese), Casarsa (Tarcentina), Mestroni (Bressa), Francioso (Edera), Lucchetta (Cervignano), Roiatti (San Rocco), Morello (Tisana).

Squalifica sino al 27 maggio: Siri (Arteniese), Bertolini (Tricesimo).

Squalifica sino al 3 giugno: Vidoz (CRDA Trieste), Pizzolitto (Tisana), Bernardis (Trivignano), Tessari (Torriana).

Squalifica sino al 12 giugno: Furlanis (Cormonese).

Biglietti per Benvenuti - Bethea

I biglietti del Settore A vengono messi in vendita da questa mattina e si possono acquistare presso l'Agenzia Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telef. 61293.

I prezzi sono i seguenti: GRADINATA lire 3.000; 3.o SETTORE NUMERATO lire 6.000; 2.o SETTORE NUMERATO lire 10 mila; 1.o SETTORE NUMERATO lire 20.000; POLTRONISSIME lire 30.000. A questi prezzi va aggiunto il diritto di prevendita del 5 per cento.

Vendita biglietti: **PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, telef. 61293.**

MERCOLEDI' IN NOTTURNA AL GREZAR?

Contro la Triestina la W. Bronwich inglese

Truant inattivo per tre settimane

La Triestina è in trattative con una squadra inglese per disputare una partita amichevole al «Grezar». Si tratta del West Bronwich, una quotata compagine che milita nel campionato di prima lega e che annovera nelle sue file ottimi elementi. L'incontro dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo in notturna. Gigi Peronace, il noto manager italo-inglese, si è messo ieri mattina in contatto con la segreteria della Triestina per allestire questo incontro internazionale. La società alabardata ha naturalmente risposto affermativamente per cui al novanta per cento l'incontro si farà. Una conferma la si avrà stamane dopo un secondo colloquio telefonico che Peronace avrà con i responsabili della Triestina. Per il West Bronwich quella di Trieste costituirebbe la prima tappa di una tournée su diversi campi italiani.

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima sul difficile campo del Novara. Sbarrati i cancelli del «Grezar» per l'agitazione dei dipendenti comunali, gli alabardati si sono trasferiti sul campo di Guardiella. All'appello di Trevisan hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi ad eccezione degli infortunati Tumiati e Ive e dei dipendenti comunali, gli alabardati si sono trasferiti sul campo di Guardiella. All'appello di Trevisan hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi ad eccezione degli infortunati Tumiate dei militari Paina, Moretti e Sigarini. La condizione fisica dei giocatori impiegati domenica scorsa contro il Rovereto sono ottime. Gli alabardati sono stati impegnati nel consueto lavoro ginnico-atletico del martedì e nella partitella a ranghi ridotti.

Ieri mattina ha fatto visita ai compagni il giovane Naldi. Le condizioni fisiche del giocatore infortunato alla caviglia sinistra migliorano di giorno in giorno, ma solo venerdì l'attaccante potrà riprendere la preparazione.

Andrea Truant, altro giovane promettente del vivaio, dovrà rimanere inattivo per almeno tre settimane. Il giocatore lamenta da un po' di tempo dei dolori al ginocchio sinistro e recentemente è stato costretto a riposo per una decina di giorni. Domenica, a conclusione di una partita disputata con la squadra juniores, Truant ha avvertito nuovamente dei disturbi e ieri è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari che ha provveduto all'ingessatura dell'arto.

Rappresentativa a Cervignano

La pioggia ha impedito l'allenamento dilettanti

Cervignano, 12

La rappresentativa regionale di calcio, che nella prossima settimana difenderà i colori del Friuli - Venezia Giulia al «quadrangolare», che si svolgerà in Germania, ha sostenuto questo pomeriggio al Comunale di via Del Zotto a Cervignano un leggero allenamento.

I 16 giocatori selezionati, agli ordini del commissario regionale Renosto, hanno svolto per circa una ora una serie di esercizi ginnici e quindi è stata effettuata una micropartita per una ventina di minuti.

Sotto una pioggia sferzante, che ha impedito l'effettuazione della partita, in programma con la Pro Cervignano, i 16 atleti hanno dimostrato, nonostante la stagione sia ormai al termine, di essere in perfetta forma e nel corso della partitella, giocata 8 contro 8, Renosto ha potuto trarre utili indicazioni in vista dell'imminente trasferta.

Questi i sedici giocatori, che prenderanno parte al «quadrangolare»: Borgobello, Peressano e Zanfagnin (Sangiorgina); Sonson (Torriana); Tonut e Simonetti (Pro Gorizia); Lucchetta e Pelos (Pro Cervignano); Bernardis (Trivignano); Riva e Pighin (Malanese); Punis (Cremcaffè); Bordon (Pro Farra); Netto (Sacilese); Merluzzi (Fiumicello); Piccini (Palmanova).

Franco Sandri

Incontro Benvenuti - Bethea

L'U.T.A.T. informa che le prenotazioni e la vendita dei biglietti per l'incontro di boxe, valido per il CAMPIONATO DEL MONDO tra BENVENUTI - BETHEA che avrà luogo a UMAGO il 23 maggio, si effettuano presso la BIGLIETTERIA CENTRALE di GALLERIA PROTTI 2

GIRO DELLE MARCHE: 2.a PROVA DEL TROFEO COUGNET

Zilioli in forma perfetta vince con distacco a Fabriano

Adorni nelle ultime posizioni: non si è impegnato

ORDINE D'ARRIVO UFFICIALE

1) Italo Zilioli (Faemino) che compie i 180 km del percorso in ore 4 37' alla media di kmh 38,989;

2) Paolini (Scic) a 10"; 3) Ritter (Dan.) (Germanvox) a 15"; 5) Urbani (Filotex) s.t.; 6) Mori F. (Molteni) a 25"; 7) Rosolen (Filotex) a 40"; 8) Tumellero (Ferretti) 1'25"; 9) Benfatto (Scic) 3'3"; 10) Bassini (Germanvox) s.t.

11) Bocci a 3'40"; 12) Basso; 13) Armani; 14) Dalla Torre; 15) Cravero; 16) Passuello; 17) De Simoni; 18) Martini; 19) Salutini; 20) Moser Diego; 21) Caversavi; tutti col tempo di Bocci.

22) Giuliani a 4'10"; 23) Castelletti a 4'20; 24) Soave a 5'15"; 25) Moretti s.t. Seguono altri concorrenti con distacchi maggiori.

Classifica generale del Trofeo Cougnet dopo la seconda prova:

1) Zilioli (Faemino) punti 28; 2) Tumellero (Ferretti) p. 23; 3) Guerra (Salvarani) p. 20; 4) Paolini (Scic) p. 15; 5) Armani (Scic) p. 14; 6) Bitossi (Filotex) e Ritter (Germanvox) p. 13; 8) Soave (Dreher) e Polidori (Scic) p. 12.

Fabriano, 12

Italo Zilioli ha vinto il Giro delle Marche aggiungendo così il suo nome a quelli di Dalla Bona e Conti che si imposero nelle due precedenti edizioni. Il successo del capitano della Faemino è indubbiamente quello del corridore più forte in gara. Zilioli sarà senza dubbio un grande protagonista del Giro d'Italia. Ha dimostrato infatti di andare molto forte in salita e di essere potente sul passo.

Con la vittoria ottenuta a Fabriano (Ancona), il corridore piemontese porta il suo bilancio stagionale a cinque successi. Si è imposto infatti in una tappa del Giro del Levante e in due frazioni del Giro di Catalogna, dove fu anche il vincitore assoluto. La sua condizione attuale è pressoché perfetta. Tra l'altro ha confermato anche la sua abilità di discesista, «volando», in perfetto equilibrio verso Fabriano, mentre molti avversari cadevano sulla strada diventata viscida per la pioggia improvvisa.

E' stato questo della pioggia l'unico elemento che ha capovolto le risultanze tecniche della corsa, così come erano emerse per 170 dei 180 chilometri di gara. Sono caduti, Rosolen, proprio quando era riuscito a prendere qualche decina di metri di vantaggio, Tumellero per ben due volte e Polidori che caparbiamente resisteva alla ruota di Zilioli.

Senza la pioggia nel finale, ci sarebbe stata con ogni probabilità una occasione in volata fra i superstiti della fuga decisiva e cioè Paolini, Urbani, Rosolen, Franco Mori e Tumellero ed i tre uomini che li avevano raggiunti nel finale. Zilioli e Ritter con una azione prepotente in salita e Polidori con una discesa spericolata da Arcevia a Sassoferrato.

Polidori ha fatto di tutto per mettersi in evidenza; all'inizio è entrato nella prima fuga, scalando molto bene le prime asperità. Rimasto sorpreso nella parte centrale della gara, si è riabilitato nel finale, con una discesa velocissima che lo ha riportato sui primi. In volata poteva essere temibile, ma ancora una volta la sfortuna gli ha impedito di lottare per il successo sulle strade di casa.

La vittoria di Zilioli comunque è pienamente meritata. Con Zilioli, un elogio lo meritano oltre a Polidori, Ritter, Rosolen, Tumellero e il bravo e modesto Paolini che ha conquistato un piazzamento d'onore forse inatteso ma ampiamente giustificato. Con Paolini, su un piano di rendimento molto buono, da segnalare anche la prestazione di Urbani.

Il campione d'Italia Vittorio Adorni è rimasto sempre nelle ultime posizioni del plotone e non ha mai partecipato alle azioni offensive concludendo la gara con molti minuti di distacco. Evidentemente Adorni, reduce dalla vittoria di ieri del circuito di Chieti, ha considerato il Giro delle Marche un allenamento in vista del Giro di Italia.

DOMANI QUADRANGOLARE DI SCIABOLA

Alla SGT lame mondiali

Gli sciabolatori che domani parteciperanno alla terza edizione del Trofeo Marzi sono attesi nella mattinata a Trieste. Russi, ungheresi e polacchi arriveranno all'aeroporto di Ronchi, mentre la formazione italiana raggiungerà la nostra città entro questo pomeriggio.

Come è stato anticipato nei giorni scorsi, la manifestazione ha una grande importanza in campo non solo nazionale, ma anche internazionale, visto che i partecipanti appartengono a nazioni molto quotate schermisticamente. Infatti le quattro squadre sono da considerarsi fra le più forti in campo mondiale e soprattutto nella formazione russa vi sono atleti di estrema bravura.

La manifestazione si inizierà domani mattina alle ore 9 nella sala della Ginnastica Triestina, proseguirà nel pomeriggio alle 15 e si concluderà nella tarda serata. Data l'eccezionale partecipazione di quattro squadre al torneo (anziché tre come previsto nel regolamento del trofeo), combatteranno contemporaneamente quattro atleti alla volta su due distinte pedane.

Biglietti per Benvenuti - Bethea

I biglietti del Settore A vengono messi in vendita da questa mattina e si possono acquistare presso l'Agenzia Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telef. 61293.

I prezzi sono i seguenti: GRADINATA lire 3.000; 3.o SETTORE NUMERATO lire 6.000; 2.o SETTORE NUMERATO lire 10 mila; 1.o SETTORE NUMERATO lire 20.000; POLTRONISSIME lire 30.000. A questi prezzi va aggiunto il diritto di prevendita del 5 per cento.

Vendita biglietti: **PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, telef. 61293.**

NOTIZIE DAL MESSICO

Città del Messico, 12

La sconfitta della Nazionale messicana per uno a due contro la squadra tedesca del «Borussia Dortmund», è stata una doccia fredda per l'«aficionado» messicano.

«Verguenza» (vergogna) e «irresponsabiles» (irresponsabili) si è sentito gridare contro i giocatori, alla fine della partita. Per i messicani, la sconfitta è stata considerata una umiliazione, considerando che la squadra tedesca non dovrebbe essere alla altezza di una nazionale che intende fare bella figura nella Coppa del Mondo. L'allenatore messicano Raul Cardenas aveva praticamente già formato la squadra, ma ora dopo l'ultimo risultato, non si esclude la possibilità che ci sia una vera «rivoluzione» nella Nazionale messicana.

* * *

Walter Pereyra (Didi), direttore tecnico della Nazionale peruviana, è giunto in Messico proveniente da Los Angeles dove si è trattenuto alcuni giorni per curarsi un disturbo alla spina dorsale. Ai giornalisti Didi ha detto che il Perù basa la sua potenza nel gioco d'assieme e nelle prestazioni di cinque «fuoriclasse» che si faranno molto ammirare durante i «mondiali».

«Saranno una vera rivelazione — ha aggiunto Didi — specialmente Teofilo Cubillas». Gli altri uomini-base della squadra peruviana indicati da Didi sono: Hector Chumpitaz, Roberto Challe, «Perico» Leon e Julio Baylon.

* * *

«Il Messico sarà uno degli avversari più pericolosi per il Belgio poiché essi giocheranno nel loro ambiente».» Lo ha dichiarato Raymond Goethales, direttore tecnico del Belgio, dopo l'arrivo in Messico. La comitiva belga è composta da 28 persone: i dirigenti Raymond Viehard, René Hoste e Richard Ghays, il medico Roland Mariler, il direttore tecnico Raymond Goethales, i massaggiatori Maurice Mussen e Fernand Beeckmans, il cuoco Lean Van Andreul e 20 giocatori. PORTIERI: Cristian Piot, Jacques Duquesne e Jeam Trapiniers. DIFENSORI: Jacues Beurlet, Nicolas Desaique, Georges Heylens, Leon Jeck, Maurice Martens, Jean Thissen ed Erin Daele. MEDIANI: Jan Docks, Olidon Pfleunis e Wilfried Van Moer. ATTACCANTI: Pierre Carteus, Johan Devrindt, Caoul Lamberi, Wilfried Puis, Leon Semmeling, Paul Van Himst e Jean Veryen.

«Ci farebbe molto piacere se la finale della Coppa del Mondo fosse giocata dall'Inghilterra e dal Messico»: così ha dichiarato il giocatore inglese Robby Stiles. Il calciatore inglese, considerato uno dei più rudi dei «mondiali» del 1966, ha poi detto sulle sue caratteristiche di gioco: «Tutto ciò che so è che sono uno dei più piccoli. Io, veramente, sono un uomo tranquillo».

Un altro dei più brillanti giocatori inglesi della Coppa del Mondo di quattro anni or sono, Bobby Moore, parlando del «mondiale» 1970 ha dichiarato: «Sarà fisicamente rude, ma non tanto come molta gente crede». «Spero — ha aggiunto — che la Coppa venga conquistata con l'abilità e la tecnica, più che con la forza fisica». Moore ha anche detto che è impossibile prevedere il risultato del torneo mondiale. «Non sappiamo — ha aggiunto — in quale modo le squadre reagiranno al caldo e alla altitudine. Un altro fattore da prendere in considerazione è che a ogni campionato del mondo c'è qualche squadra rivelazione. L'ultima volta fu la Corea. Questo potrebbe avvenire anche in questa occasione».

* * *

I giocatori inglesi e Sir Alf Ramsey hanno assistito ieri alla proiezione di un film nell'Istituto di cultura anglo-messicano. Titolo della pellicola «The diry dozen» (Dodici per il patibolo).

* * *

A Bogotà, mercoledì, giocherà anche la Nazionale sovietica, incontrando — dopo la partita Uruguay-Santa Fe — il «Millonarios». Sono pertanto in programma due belle partite nello stadio «El Campin» della capitale colombiana.

* * *

La giornata inaugurale del campionato del mondo sarà «fantastica». Alla cerimonia inaugurale nello Estadio «Azteca» interverranno la Banda militare di guerra (con trenta suonatori), la Banda militare della Marina (con 70 suonatori), la Fanteria della Marina, poriabandiere e 16 squadre giovanili; ognuna di queste indosserà le casacche delle squadre partecipanti alla Coppa del Mondo. Questo fatto eviterà ai giocatori la sfilata.

Le squadre di giovani avranno una «miss» scelta tra le più belle ragazze del Messico. Sfileranno anche gli arbitri. Già si stanno facendo le prove della cerimonia inaugurale, affichè questa non duri più di quarantacinque minuti.

IN POCHE RIGHE

GIRO DI SPAGNA

■ L'olandese Van Der Vleuten ha vinto per distacco la prima frazione della 19.a tappa la Zaurazlodio di km 104 del Giro di Spagna. Lo spagnolo Tamames conserva il primato in classifica.

SAN GIOVANNI

■ Il San Giovanni dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa a Manzano, sosterrà oggi 13, un allenamento con la squadra dell'Italcantieri di Monfalcone sul campo di via Cosulich, con inizio alle 16.30.

«GOAL '70»: RINVIO

■ La finale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite dai nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA tuttofare italiana o jugoslava ricerca famiglia residente Venezia Lido. Scrivere avvocato Gatti Badoer, via Dardanelli 52 - 30126 Venezia Lido. 5911 B

CERCASI prestaservizi tre giorni settimanali tre ore mattino. Telef. 734415. 72904 B

CERCASI prestaservizi referenziata famiglia 3 persone, zona via Udine, dalle 8 alle 15. Telefono 29282. 45810 B

CONIUGI soli cercano stabile media età pratica cucina referenze. Telefono 38162. 45808 B

CONIUGI soli casa signorile tutti elettrodomestici cercano stabile capacissima referenziata. Tel. 38114. 25067 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare bene cerca piccola famiglia signorile. Presentarsi via Chiadino 1, oppure telefonare 94480. 25083 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace cucinare, ore 9-18 zona San Francesco cercasi. Telefonare 35464 mattina. 47489 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA giovane offresi custodia bambini o assistenza persona ammalata. Telefono 745733. 45802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ANTILOPE pelle pulisce smacchia ricolora in tinte moda, con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 24038 CC

TRASPORTI e traslochi eseguo con motocarro. Tel. 730328. 25059 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. OTTIMA retribuzione iniziale possibilità rapida carriera inquadramento sindacale a 4 elementi veramente capaci dinamici da inserire nei propri quadri offre società commerciale importanza internazionale. Presentarsi a Grandi Opere S.A.S., via Trento 15, ore 10-12. 25073 D

A. OPERAI piastrellisti pratici, per rivestimenti, cercansi. Ballo Paradiso, via Flavia. 24847 D

ACCONCIATURE Lucio assume lavorante capace ed apprendista desiderose migliorare posizione tecnica e salariale. Telefono 38786. 72916 D

AIUTO cuoca capace cerca ristorante. Telefonare 410834. 25123 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi ottima retribuzione rapido insegnamento. «Salone Luciano» Mazzini 15, tel. 36706. 47481 D

APPRENDISTA commessa assume negozio confezioni donna Emporio Fiorentino, San Maurizio 16. 45808 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerco urgentemente. Telef. 90838. 45792 D

ASSUMONSI tubisti, saldatori elettrici specializzati, aiutanti e manovali per montaggio impianti tubazioni industriali presso nuovo grande stabilimento in costruzione nelle vicinanze Trieste. Scrivere a Soc. Genesio P. & C., via Finanza 30, Nichelino 10042 (Torino). 5909 D

AUTOSCUOLA cerca impiegata pratica, attitudine contatti pubblico, minimo ventitré anni. Presentarsi Autoscuola Rufo, piazza Ospedale 6, dalle 15 alle 16. 25099 D

CAMERIERA sala e tuttofare cucina stagione Merano. Rivolgersi Hôtel Adria Trieste. 45798 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 72900 D

CERCANSI cameriera piani, facchino piani, cameriere sala, caffettiere, lavapiatti, dispensiere, economo da subito fine ottobre. Hôtel Bellevue, Merano, tel. 22021. 5897 D

CERCASI massaggiatrice diplomata ed esperta. Telefonare 29310. 72920 D

CERCASI generica capace pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 72912 D

CERCASI banconiera o aiuto. Galleria Fabris, telef. 68988. 72924 D

CERCASI fattorino patente auto conoscenza sloveno per magazzino fiori. Presentarsi Torrebianca 4. 25075 D

CERCASI donna per pulizie trattoria e aiuto cucina ore 8-17. Rivolgersi via Coroneo 10, portineria, dalle ore 10 alle 12. 25087 D

CERCASI lavorante pratica cucina trattoria. Telef. 744956, ore 9-15. 25107 D

CERCASI giovane o anziano per aiuto falegnameria. Telefonare 95083 ore 18-20. 25097 D

CERCASI apprendista pasticciere domeniche libere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 25095 D

CERCASI aiuto cuoca oppure pratica cucina per ristorante; telefonare dalle 12 alle 13 per informazioni al 20185. 23948 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

COMMESSO capace cercasi per negozio alimentari centrale. Telefono 23981. 24054 D

FABBRICA assume operai-e. Telefonare 820212 ore ufficio. 72910 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia



la pensione per la "terza età"

Bella è la "terza età" se vissuta serenamente, con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.

La pensione è alla base di questa vita libera e serena.

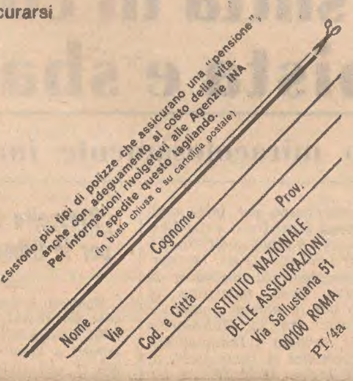
La pensione per l'età matura è un **problema importante che va affrontato da giovani.**
Un problema che interessa, principalmente, chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha, quindi, la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione "personale".**
Ma interessa anche chi, pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria, vuol procurarsi **un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**

Tutti possono costituirsi una pensione "personale", proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche, assicurandosi sulla vita con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**

Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita, una bella somma in contanti.

Conveniente in ogni caso, questa polizza è **particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.



INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IMPIEGATO militesente pratico amministrazione previdenza assumo per conduzione azienda stipendio adeguato. Inviare curriculum Cassetta 45800 D SPI.

INDUSTRIA mobili e arredamenti in Verona cerca elementi per falegnameria con possibilità alloggio e vitto in sito. Climatil, via E. Fermi 33, Verona, telefono 501.448. 5912 D

INTERNISTA referenziata pulitrice cerca Caffè S. Marco. 25077 D

MACELLAIO finito cercasi. Telefonare Lignano 71033. 72908 D

MARINAIO pratico motori Diesel preferibilmente patentato cercasi per imbarcazione mt 10 stagione estiva o fisso. Casella 24 A SPI - 20100 Milano. 5899 D

NEO geometra o p. i. e. per studio immobiliare, propria autovettura, disposto sopralluoghi città. Offerte, curriculum. Cassetta 90 D, SPI.

OPERAI e apprendisti cerca Stella Neon, via Donatello 6.

OPERAIO forte sano pratico meccanica per lavorazioni droghificio cercasi. Telefonare 816209. 25091 D

OROLOGIAIO esperto, media età, cerca importante azienda. Offerte dettagliate Cassetta 500 D SPI, Trieste.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Lazzaretto Vecchio 13, Telefono 37394. 45796 D

STIRATRICI di bianco e di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2705 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella mobiliata comfort distinto impiegato; Fabio Severo, telef. 731976. 45814 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI, programmatori, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 24675 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

SONO americano, insegno inglese. A chi interessa telefoni 777650 dalle ore 15-19. 23972 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FUGGITO canarino 49/4 via Ghega. Pregasi rinvenitore telefonare 69050. 25115 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI: 2 camere cucina 25.000; camera cucina 18.000; camera cucina 9000. La Commerciale Torrebianca 24. 25079 I

APPARTAMENTO con mansarda vista sul golfo, 3 stanze salone cucina servizi comfort primo ingresso affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 25109 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO stanza stanzino cucina affitta 13.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25111 I

APPARTAMENTO zona TIGOR 3 stanze stanzetta cucina gabinetto. ALTRO Viale 3 stanze affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 25103 I

APPARTAMENTO p.zza VENEZIA 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 25111 I

APPARTAMENTO p.zza VICO, 3 stanze stanzetta cucina bagno, rinnovato affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25111 I

CASA giardino affittasi appartamento 3 stanze bagno accessori. Altro ambiente unico accessori, Fabio Severo 92. 25113 I

FARO meraviglioso appartamento panoramicissimo, enorme salone stanza stanzetta doppi servizi centralnafta garage, affittasi. Immobiliare Oriani 2 25117 I

LOCALE posizione, ampio luminoso servizi, tutti usi affittasi. Telef. 70168. 25081 I

MANSARDA modesta, luminosissima, stanza stanzetta cucina wc, affitta prontamente 16.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 25109 I

STANZA soggiorno cucinino bagno centralnafta, mobiliato, anche breve periodo affittasi. Telefonare 93090. 25089 I

ZONA Udine I e II piano, tre stanze cucina wc, affittansi prontamente. Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 25109 I

32.000 S. Giacomo (paraggi) affittasi 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore. Telefonare 763237. 72922 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ABBISOGNAMI affitto appartamento modesto 1, 2 stanze; telefonare 762076, urgentemente. 25121 L

APPARTAMENTINO adatto per ufficio paraggi Borsa, Posta cercasi affitto; telef. 31792. 25085 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi; telef. 731096. 25093 L

CERCASI affitto appartamento saloncino matrimoniale cucinino bagno centralnafta, telefonare 91740, 13-16. 24036 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LIBRI d'occasione, vastissimo assortimento alla Galleria Barisi, via Rossetti 8. 777 M

CUCCIOLO Schnauzer medio pepesale maschio splendido, iscritto 40.000 vendo; telefonare 8-10 mattina, 67121 Udine. 5919 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendiamo con garanzia, anche rateal mente; via dell'Istria 13. negozio. 45806 M

TELEVISORE perfetto funzionamento vendiamo occasione anche rateal mente; via dell'Istria 13, negozio. 45806 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 24052 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; tel. 38196 oppure 62656. 24082 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 24056 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto telef. 31428. 24064 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24052 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, potroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46159 NN

ARMADIO 6000, per cucina 3000 scrivania suste lettino bicicletta, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 24105 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 23958 NN

MOBILI usati ritirati vendonsi occasionissima. Biecher Istria 27. 24961 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

VINO malvasia e refosco in confezione originale a lire 200 al litro. Acqua minerale di sorgente naturale a lire 90 alla bottiglia. Offerta del mese: ogni 12 bottiglie 1 in omaggio; telef. 90882. 24045 OO

RAPPRESENTANTI. PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso, disposizione ministeriale, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti sportivi campeggiatori; alti guadagni. Casella 27/D SPI 20100 Milano. 5925 P

PIAZZISTA capace articoli dolciari patente cercasi prontamente; buone condizioni; telefonare 761168. 00722896 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350, PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. A.R. Giulia S. '66, '67; Giulia TI '65 '63; Giulia 1300 TI '67; Fulvia GT '67; 1750 '68; Volkswagen '68; Fiat 850 '66, '65; 125 '68; 1500 C '65; 1500 '63, '62; 750 '63; Ford Anglia '63; Giulietta '65 cloche. Occasione: 1100 '56 30.000. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TEL. 765201 Vendita auto nuove e d'occasione Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 D F 60, 62, 63, 67; 750 61, 62, 63, 66; Multipla; 850 65, 67; Vignale 65; Bertone 67, Spider 67: Cabriolet 67; Opel Kadett 67; Coupé 64; 1300 61; 1100 Special 62; 103 59; D Familiare 64; R 66; 124 Coupe 67; 1500 62; 125 Special 70. GT 64. 65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint 62: I 4 65; Prinz 66, 68; Mini Minor 67. 68: 1300 TI 70 km 1900. 45764 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA, PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Fulvia GT '67; 125 '68 124 '66; 1500 C '66, '63; Giulia TI '65, '66. Primula 3 porte '65; Giulia Sprint '64; 1100 D '64, '60; 500 '62; 850 '66. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 '66, 1500 C '66, 850 '67, '65, '64, 850 coupé '66, 850 pullmino '67, 750 furgone '67, Volkswagen furgone '68, 1100 Special '62, Export '61, Lusso '60, 750 '64, '63, '62, 500 '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45738 Q

CAUSA servizio militare vendo JM3. Bar Cavana, pomeriggio, lire 300.000 trattabili. 45804 Q

ULISSE Uno, battello pneumatico per 3, 4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

128 Fiat 2 porte cedo contratto 21 marzo; telef. 766270. 72906 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CIRCOSCO campi sportivi, ottime condizioni, vendesi occasione. Telefonare Fiumicello 96104. 706 R

FIORI negozio avviato rione nuovo città cedesi. Tel. 723273 (64834). 23960 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ABITAZIONE 2 stanze servizi via Matteotti vendesi; telefonare 763160, ore pasti. 25065 S

APPARTAMENTO ROIANC due stanze cucina bagno gabinetto magnifica vista mare vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25111 S

APPARTAMENTO STADIO primingresso, stanza soggiorno, cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vende prontamente 5.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25111 S

APPARTAMENTO ultimo piano vista mare stanza stanzetta cucina gabinetto vendesi 1.800.000 VESTA Gallina 4 tel. 730344. 25103 S

APPARTAMENTO zona Tiepolo, 6.o piano, 3 camere cucina riscaldamento autonomo, senza ascensore, vista libera, vendo; telef. 37915. 25119 S

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina doppi servizi 3 poggioli ultimo piano vista mare ascensore riscaldamento zona Roiano, vendo; telefonare 37915. 25119 S

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.25	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.02	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.43	L	Udine
21.08	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.27	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Fogliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.05	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia Atene Skopie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG

In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1

GRUNDIG

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI SVILUPPI BELLICI CON L'INIZIO DELLA SECONDA SETTIMANA DI GUERRA

BLOCCO NAVALE AMERICANO LUNGO LE COSTE CAMBOGIANE

Il provvedimento adottato per impedire i rifornimenti via mare alle forze vietcong e di Hanoi
Una terza portaerei nel golfo del Tonkino - Rosee previsioni di Laird sul ritiro delle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Unità della flotta americana hanno posto il blocco lungo le centomila miglia di coste della Cambogia per impedire i rifornimenti via mare alle forze insorte dal Vietcong e da Hanoi. Una minacciosa operazione è avvenuta contemporaneamente nel golfo del Tonkino: la 7.a Flotta ha mandato in quell'area del Pacifico una terza portaerei (ne incrociavano due soltanto fino a stanotte) aumentando la forza da bombardamento di oltre cento apparecchi (in totale ora sono trecento aerei da crociera atomica), e riportando lo schieramento di forza degli Stati Uniti davanti alle coste del Vietnam del Nord alla stessa qualità e quantità di offesa che aveva durante i bombardamenti a tappeto su Hanoi.

Che cosa significhi una simile manovra non è possibile sapere: «Abbiamo compiuto la operazione navale richiesta», ha detto il Pentagono, senza specificare da chi è stata richiesta, perché e in previsione di che cosa. L'America stà dando a Hanoi una dimostrazione di forza oppure si prepara a scalare il conflitto in Vietnam, come paiono temere molti a Washington?

In una mossa contraddittoria (ma tutta la politica del Sud Est asiatico sembra impostata sull'irrazionale, benché ci sia un filo di connessione continuo fra le contraddizioni), il ministro della difesa, Laird, ha dichiarato oggi: «Molte migliaia di soldati americani sono già rientrati in Vietnam dalla Cambogia e molti altri li seguiranno. La spedizione nei santuari nemici in Cambogia hanno dato risultati superiori alle nostre aspettative: a fine settimana nuove truppe saranno riportate nel Vietnam del Sud e l'intera campagna in Cambogia sarà finita entro il 15 giugno».

Così, con due azioni belliche in cui sono impliciti sviluppi pericolosi e con una dichiarazione anticipa di mezzo mese la data stabilita da Nixon per la fine della operazione di «pulizia» dei santuari in Cambogia, è cominciata la seconda settimana della guerra di Indocina nella quale attualmente sarebbero impegnati sedicimila americani e ventimila sudvietnamiti spiegati su 8 fronti di operazione. Il nono, quello della via acquea del Mekong, mobilita circa diecimila marines delle due nazioni operanti su una estensione verticale di circa sessanta miglia.

Ma l'offensiva «convoglio del fiume» sta assumendo un carattere fortemente drammatico per il compito che pare sia stato affidato alla flottiglia di circa cento unità fluviali: esse dovrebbero via via raccogliere e rimpatriare cinquecentomila vietnamiti abitanti in Cambogia (di essi duecentomila a Phnom Penh, la capitale) in un esodo forzato e spietato, imposto, pare, dal generale Lon Nol, capo del governo cambogiano, il quale avrebbe detto ai comandi americano e di Saigon: «E' venuto il tempo di liberare il paese da una massa di persone che appartengono al Vietnam, ai vietcong, al movimento nazionalistico vietnamita, al partito di Governo di Saigon ma che sono alla fine tutti vietnamiti e dunque indistinguibili gli uni dagli altri».

La deportazione forzata assume un aspetto di vero e proprio sradicamento di un popolo (i vietnamiti di Cambogia vivono in quella nazione da centinaia di anni) che ha, benché su un parallelo diverso e meno sanguinoso, il senso di una «soluzione finale» di carattere nazista. Stupisce che gli americani possano condividere e collaborare a una simile azione che equivale a un genocidio civile.

Le previsioni ottimistiche di Laird non hanno convinto il Congresso e soprattutto i senatori contrari alla politica asiatica di Nixon. Essi più che alle promesse, sono attenti alle manovre dei militari che cercano a qualunque prezzo una vittoria militare in Indocina: generali hanno già cominciato, sottovoce ma abbastanza chiaramente per essere uditi da tutti, a polemizzare con la Casa Bianca, fanno sapere che entro la fine di giugno «il lavoro» in Cambogia avrà «dato un risultato parziale e che saranno necessari altri mesi per pulire tutta l'area dai santuari comunisti».

Per evitare l'ingiunglamento dell'America in Cambogia (lo stesso che ha reso così miserabile la guerra in Vietnam) la Commissione degli esteri del Senato ha approvato l'emendamento che vieta a Nixon di usare fondi per operazioni di qualsiasi genere in Cambogia. Entro la settimana essa dovrebbe essere discussa in Senato ed esistono possibilità di un'approvazione. Sarebbe un modo di dire a Nixon che il Paese, almeno una parte del Paese, è di nuovo diviso crudelmente: studenti e intellettuali protestano contro la guerra asiatica e la penetrazione in Cambogia; lavoratori dell'edilizia e appartenenti a organizzazioni di estrema destra si agitano e lottano per appoggiare la Casa Bianca.

Stelio Tomei

IL CONVEGNO DI ROMA

FERRARI AGGRADI PARLA sul ruolo della pubblicità

Roma, 12

Con l'intervento del ministro Ferrari Aggradi, sono cominciati a Castel S. Angelo i lavori del primo convegno nazionale di studi dell'Unione cattolica pubblicità. Nel suo discorso, Ferrari Aggradi ha detto che la pubblicità va esercitata in modo corretto, e con senso di responsabilità. Dal suo cattivo impiego, ha detto, possono derivare infatti gravi distorsioni nocive ai singoli e alla stessa società. Di qui l'impegno a valorizzare tale strumento in un giusto senso, da qui la necessità che siano innanzitutto le categorie utenti, e le ditte specializzate del settore, a farsi di ciò diretto carico, senza attendere norme cogenti, che da sole non servirebbero allo scopo e rischierebbero di portare ad altri inconvenienti.

Ha svolto successivamente la relazione il presidente della Union-camere, Stagni, il quale ha sostenuto che la pubblicità, in quanto capace di proporre modelli di vita e sociali, può assolvere una funzione positiva nel quadro dello sviluppo economico nazionale ed essere anche strumento della politica di piano, ma può anche avere un ruolo negativo ove svolga azioni al di fuori o in contrasto con gli obiettivi di sviluppo posti nell'interesse della collettività.

FIRMATA IN VATICANO

DICHIARAZIONE COMUNE tra il Papa e il «Catholicos»

Città del Vaticano, 12

A conclusione della visita in Vaticano del «Catholicos», Vazken I, capo spirituale degli armeno-ortodossi, è stata resa nota la «dichiarazione comune», che il Papa e il Patriarca ortodosso hanno firmato stamane. Nel documento si prende atto delle buone relazioni nuovamente stabilite tra la Chiesa cattolica e la Chiesa armena e si auspica che si possa arrivare, rimuovendo gli ostacoli, a una perfetta unità. A tale scopo vengono invitati i fedeli delle due Chiese a conoscersi e i teologi a compiere un lavoro comune.

La lettura e la firma della «dichiarazione comune» ha avuto luogo in Vaticano, nella torre di San Giovanni, residenza di Vazken I, dove il Papa si è recato verso mezzogiorno. Il patriarca ortodosso ha lasciato il Vaticano verso le 13.45.

TORNANO IN LIBERTA' GLI ULTIMI DUE INGLESI COINVOLTI NEL CLAMOROSO «CASO DI PORTLAND»

Escono dal carcere le «spie innamorate»

Sono rimasti in prigione per nove anni: adesso Houghton ne ha 65, Ethel Gee 55 - Si sposeranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Con un avvertimento ai giornali popolari di mettersi il cuore in pace (non saranno concessi memoriali né interviste) e con una squillante dichiarazione d'amore, hanno oggi riacquistato la libertà le ultime due spie di Portland che ancora rimanevano in carcere: Ethel Gee, la «donna che fece la spia per amore», come l'ha definita qualche giornale, e il suo compagno Harry Houghton, già commissario di bordo della marina inglese, che invece fece la spia per altri motivi e si serviva della donna per ottenere segreti dello stabilimento di Portland per la guerra sottomarina, dove lei era impiegata.

I segreti venivano passati a una spia professionale russa, Gordon Lonsdale, condannato nel '61 — durante un clamoroso processo che si era svolto all'Old Bailey — a 25 anni di carcere, ma liberato nel '64 per uno scambio con l'uomo d'affari inglese Greville Wynne, che era stato imprigionato dai russi. Anche Peter e Helen Kroger, altre due spie di quel «giro», condannati a 20 anni ciascuno, sono stati da tempo rimessi in libertà, in cambio del conferenziere inglese Gerald Brooke .Houghton e la Gee, che erano stati condannati a 15 anni, sono quelli che sono rimasti in prigione di più, nove anni ,e ne hanno ora rispettivamente 65 e 55 .

La dichiarazione d'amore è stata «diramata» da Houghton a mezzo di un avvocato, ma è naturalmente indirizzata alla donna, che Houghton definisce «unica in un milione» e alla quale promette di dedicarsi per tutto il resto della sua vita. L'avvertimento ai giornalisti è venuto invece dalla Gee, in una altra dichiarazione affidata a un avvocato, in cui dice di essere felice della riacquistata libertà e di non essere disposta a discutere il passato: desidera solo essere lasciata in pace.

Erano passate le sette quando, accovacciato sul pavimento di un taxi, con una coperta addosso, Houghton ha lasciato il carcere di Maidstone, nel Kent; l'ex spia ha confermato di voler sposare Ethel Gee al tassista che l'ha portato dalla prigione alla stazione ferroviaria londinese di Clapham Junction. Il matrimonio, a quanto ha poi dichiarato il tassista, avverrà tra due settimane circa. «Ethel non è una donna attraente — ha dichiarato l'ex-spia al tassista — ma voglio sposarla per riparare al male che le ho fatto, coinvolgendola nella mia trascorsa attività».

Meno austera, più «allegra», la scarcerazione della Gee dalla prigione di Styal, nel Cheshire; la donna, con i capelli castagni bene aggiustati e un tailleur a strisce verdi e marroni, senza nulla rivelare della malattia di cuore di cui pare affetta, è salita sull'automobile del suo avvocato, agitando una mano in segno di saluto, e gridando ai carcerieri: «Addio e grazie di tutto!». Tornerà, o è già tornata, nella sua casa di Portland, che una vicina di casa tiene in ordine dna da quando la madre della Gee è morta, quattro anni fa; Houghton, invece, si è fatto condurre nella zona di Southampton.

E. G.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Wilmslow — Ethel Gee, la spia «per amore», circondata da un gruppo di amici e di curiosi poco dopo l'uscita dal carcere

NEL TENTATIVO DI RISOLVERE LA DISPUTA

Per Gibilterra Londra annuncia nuovi colloqui

A darne notizia è un comunicato del Foreign Office
Madrid però definisce la voce «priva di fondamento»

Londra, 12

Il Foreign Office ha reso noto oggi che Gran Bretagna e Spagna hanno iniziato nuovamente a cercare una nuova base per porre fine alla loro disputa sul futuro di Gibilterra.

Un portavoce del ministero degli Esteri di Londra ha detto ai giornalisti che ogni possibile collaborazione fra i due Paesi per quanto riguarda la colonia britannica dovrà essere preceduta dall'abolizione di tutte le restrizioni che il Governo di Madrid ha imposto sul traffico da e per Gibilterra.

Una delle proposte all'esame dei due Governi è l'uso dell'aeroporto della Rocca da parte di aerei di ambedue i Paesi. Le autorità britanniche hanno tuttavia fatto chiaramente intendere che le discussioni anglo-spagnole non toccano minimamente il problema della sovranità di Gibilterra, che Londra mantiene completamente. Gli spagnoli, da tempo, hanno reclamato la «restituzione» di Gibilterra alla Spagna.

Dopo anni di dispute sul diritto di sovranità territoriale della rocca, la Spagna ha adottato una serie di restrizioni sui mezzi di trasporto che raggiungono o partono da Gibilterra.

Il portavoce del Foreign Office ha concluso affermando che la ripresa dei colloqui con la Spagna è stata possibile dopo il rinnovamento del Governo di Madrid che ha consentito di parlare in «un nuovo clima».

Dal canto suo, però, l'ufficio stampa del ministero degli affari esteri spagnolo ha diramato oggi il seguente comunicato: «In relazione con le notizie apparse in questi ultimi giorni sulla stampa spagnola e britannica circa pretese recenti conversazioni su Gibilterra, l'ufficio stampa del ministero degli affari esteri fa sapere che sono assolutamente prive di alcun fondamento. La posizione spagnola su detto tema, non è stata affatto modificata».

TRAGICO BILANCIO DI UNA NUOVA ONDATA DI DISORDINI RAZZIALI IN GEORGIA

Insurrezione negra ad Augusta: sei morti e quasi cento feriti

La morte di un ragazzo di colore in carcere all'origine dei gravi tumulti - Case incendiate e vetrine infrante - Veri combattimenti con la polizia per le strade - Centinaia di arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Augusta, 12

Una vera e propria insurrezione a carattere razziale, per l'uccisione di un ragazzo negro di sedici anni nelle carceri cittadine, si è conclusa col tragico bilancio dei sei morti, quasi cento feriti e ingenti danni.

Il ragazzo negro, Charles Oatman, picchiato a morte pare da due compagni di detenzione, (ma i negri dicono dai poliziotti), ha scatenato la furia degli abitanti di colore di Augusta, che costituitisi in piccole bande, hanno percorso in lungo e in largo le strade del centro cittadino, rompendo le vetrine dei negozi, appiccando una cinquantina di incendi, mentre gruppi di cecchini, appostati sui tetti delle case, aprivano il fuoco contro gli automezzi dei pompieri, le auto della polizia, e anche contro quelle dei giornalisti.

Per parecchie ore, i vigili del fuoco non sono potuti intervenire. Oltre trecento soldati della Guardia Nazionale, sono stati fatti arrivare da Savannah con un ponte aereo, e ora presidiano la città. Le autorità si sono fin qui rifiutate di dire se i sei negri, tutti uomini, siano stati uccisi dal fuoco della polizia, o dai cecchini. I loro nomi sono Sammy McCullough, 20 anni, William Wright, 18, Charles McMurphy, 39, John Stokes, 19, John Bennett, 28, e Mack Wilson, tutti di Augusta.

Poco prima di mezzanotte è arrivato in città il primo contingente di agenti della polizia di Stato chiamati dal Governatore Lester Maddox. Il sindaco Millard Beckum ha imposto il coprifuoco dalla mezzanotte alle 8 del mattino. Maddox aveva chiesto al Governatore 300 militi della Guardia Nazionale e 140 agenti della Polizia di Stato per impedire che gli episodi di violenza si estendessero al centro cittadino dove ha sede il quartiere degli affari.

I feriti, una novantina, sono stati medicati al pronto soccorso del «Talmadge Memorial Hospital». Alcuni sono stati dimessi, altri sono stati ricoverati in corsia. In massima parte le presentano ferite da arma da fuoco. Alcune centinaia di persone sono state arrestate.

Lo sceriffo di Augusta, Atkins, ha confermato che il ragazzo negro sedicenne è stato ucciso dai compagni di cella Sammy le Parks, di 17 anni, e da un coetaneo di cui non è stato rivelato il nome, così come prescrive la legge per i minori. I due giovani sostengono che Oatman è stato ucciso dalle guardie carcerarie. Non appena la notizia si è diffusa nel quartiere negro di Atlanta, alcune centinaia di giovani di colore si sono messi in marcia, dirigendosi verso il centro cittadino. Qui sono avvenuti i primi scontri con la polizia. Poi sono cominciate le saraterie, i saccheggi, gli incendi.

Si è trattato di un vero e proprio movimento insurrezionale al quale hanno partecipato circa un migliaio di negri, in massima parte giovani. La Guardia Nazionale ha istituito posti di blocco in tutti i principali crocicchi della città e ha completamente isolato il quartiere negro.

A. P.

A CITTA' DEL GUATEMALA

ATTENTATO TERRORISTICO all'ambasciata israeliana

Città del Guatemala, 12

Un attentato è stato commesso la scorsa notte contro l'ambasciata israeliana a Città del Guatemala. Una bomba rudimentale è stata lanciata contro l'edificio, a quanto sembra da un gruppo di terroristi. L'ordigno ha provocato il ferimento di una persona e lievi danni.

L'attentato è stato commesso quando gli agenti di polizia incaricati della sorveglianza dell'ambasciata si sono allontanati per fare colazione.

Anticastristi affondano due battelli cubani

Miami, 12

«Alpha 66», un'organizzazione anticastrista di base a Miami, ha affermato, in un comunicato che le sue unità navali hanno affondato la settimana scorsa due battelli cubani e hanno fatto undici prigionieri che sono attualmente detenuti in una località non precisata delle Antille.

Il comunicato precisa che questa operazione si è svolta nelle acque cubane e che i battelli catturati e poi affondati erano lunghi una ventina di metri e facevano parte della flotta di pescherecci cubana.

Sembra probabile, secondo gli osservatori, che «Alpha 66» tenti di scambiare i marinai cubani fatti prigionieri con alcuni anti-castristi catturati dalle forze di Fidel Castro durante una precedente spedizione nell'isola.

Furia devastatrice



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Augusta — Negri all'assalto di un camion in una strada della città durante i violenti disordini che sono costati sei morti e quasi cento feriti, oltre a gravissimi danni materiali

DECISIONE UFFICIALE DEI «SEI» A BRUXELLES

SULLA CEE ALLARGATA NEGOZIATI DAL 30 GIUGNO

Il Lussemburgo scelto come sede delle trattative con la Gran Bretagna e gli altri tre paesi aspiranti

Bruxelles, 12

Le trattative con i quattro paesi candidati all'adesione alla Comunità europea incomincieranno il 30 giugno prossimo, a Lussemburgo: lo hanno stabilito i sei ministri degli esteri della CEE, al termine del dibattito che essi hanno consacrato alla procedura di negoziato. Questa data era stata già indicata ieri, ma oggi ha avuto il crisma dell'ufficialità.

Agli interrogativi: chi sarà il negoziatore? il consiglio dei ministri o la Commissione europea? oppure entrambi?, le sei delegazioni, superando i contrasti della vigilia, hanno risposto oggi nei seguenti termini: i negoziati saranno condotti a tutti i livelli e per tutti i problemi, secondo una procedura uniforme. Il Consiglio dei ministri definirà la posizione comune dei «Sei», di volta in volta. A illustrarla ai paesi candidati, e quindi a difenderla, saranno sia il presidente del consiglio sia (per quel che concerne i settori già organizzati su basi comuni) la Commissione europea.

Per facilitare la ricerca di un atteggiamento comune, l'esecutivo di Bruxelles è stato invitato a formulare proposte sui singoli problemi. Per ciò che riguarda i «Sei», le riunioni dedicate al negoziato saranno presiedute dalla presidenza di turno del consiglio comunitario, la quale, se lo riterrà opportuno, potrà affidare alla Commissione europea missioni di esplorazione e di contatto con i quattro candidati, allo scopo di favorire un chiarimento dei problemi che saranno discussi.

Un'altra intesa è stata raggiunta sul problema dei legami fra la Gran Bretagna e gli altri paesi del Commonwealth. Le divergenze fra la delegazione francese e le altre cinque, sul futuro regime di associazione con i paesi anglofoni dell'Africa a Sud del Sahara, sono state appianate: la Francia chiedeva che fosse già prefigurata la natura della terza «convenzione di Yaoundè» — quella in corso scadrà nel 1974 — per evitare che l'adesione di nuovi paesi apportasse pregiudizio ai vantaggi attuali di cui beneficiano i diciotto Stati africani e malgascio associati (assistenza finanziaria e tecnica, e preferenze commerciali).

L'INCHIESTA IN CORSO

CONTINUA IL RISERBO sul caso Livanos

Atene, 12

L'inchiesta sulla morte di Eugenia Livanos, la prima moglie dell'armatore greco Stavros Niarkos è in pieno svolgimento.

I bollettini medici emessi dopo l'autopsia e prima del funerale, parlano di forti dosi di barbiturici ingeriti dalla vittima, che provocarono il decesso per attacco cardiaco. L'armatore Niarkos è stato pregato di non lasciare la Grecia mentre prosegue l'inchiesta e di rimanere a disposizione dei giudici, davanti ai quali ha già deposto. L. procuratore ha proibito alla stampa greca di pubblicare le fotografie di Eugenia Livanos ed ogni notizia fino alla conclusione delle indagini.

PROCESSO A GIORNALISTI rinviato ad Atene

Atene, 12

Il processo a carico dell'editore e dei tre condirettori del giornale ateniese «Ethnos», accusati di aver pubblicato titoli tendenziosi, è stato rinviato sine die per l'assenza di uno degli imputati.

Uno dei condirettori, Costas Economides di settanta anni, infatti non era presente stamane in aula a causa di una malattia. Gli imputati sono accusati di infrazione alla legge sulla stampa che vieta titoli tendenziosi.

DISTRUTTO IL CELEBRE EDIFICIO DI MONTMARTRE

IN FIAMME A PARIGI LA «NAVE» DEGLI ARTISTI

Ospitò, fra gli altri, Picasso, Matisse e Modigliani

Parigi, 12

Il celebre «bateau lavoir» di Montmartre, che negli anni precedenti la prima guerra mondiale, aveva ospitato i maggiori artisti dell'epoca (la scuola del cubismo, Picasso, scrittori e poeti), è stato distrutto, oggi, nel giro di qualche minuto, da un incendio. L'allarme è stato dato poco dopo le 14.30 e nonostante l'intervento dei pompieri di cinque caserme nel giro di qualche minuto l'edificio, interamente in legno, era ridotto ad un ammasso di cenere. Due donne sono rimaste leggermente ustionate ed alcune abitazioni vicine hanno dovuto essere evacuate.

Il «bateau lavoir», così chiamato perché, per la sua forma, assomigliava ad una nave in bacino, era stato costruito nel 1860. Il primo artista ad installarvisi fu il pittore Maufra, che ebbe poi come vicini all'inizio del secolo Van Dongen, Picasso, il «doganiere» Rousseau, ai quali si aggiunsero successivamente, tra gli altri, Pierre Mac Orlan, Max Jacob, Matisse, Braque, Derain, Modigliani, Utrillo e poeti come Apollinaire e Cocteau.

Catalogato tra i monumenti storici, il «bateau lavoir», chiamato anche «laboratorio dell'arte», era stato venduto nel dicembre scorso al ministero degli affari culturali, ed alla città di Parigi, per la somma di circa 100 milioni di lire. Una volta restaurato, l'edificio avrebbe dovuto essere trasformato in museo. I danni, quindi, più che materiali sono di carettere affettivo.

29 PASSEGGERI A BORDO

AEREO DIROTTATO DA SAN DOMINGO SU L'AVANA

Santo Domingo, 12

Un aereo di linea della compagnia delle Antille Olandesi è stato dirottato con la forza su l'Avana quarantaquattro minuti dopo essere decollato dall'aeroporto di San Domingo, a bordo vi sono 29 passeggeri, compreso l'equipaggio.

La torre di controllo ha comunicato che otto uomini armati di pistole e bombe a mano hanno costretto il pilota dell'aereo a fare rotta sulla capitale cubana. Autori di questo ennesimo episodio di pirateria aerea sarebbero i componenti di un gruppo di opposizione al presidente Joaquin Balaguer.

A tarda notte l'aereo dirottato è atterrato a Santiago di Cuba. L'aereo è stato dirottato da 8 dominicani armati di bombe a mano, pistole e mitra che hanno dichiarato di far parte di una organizzazione contraria alla rielezione del Presidente Balaguer.

RICERCATO PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Italiano in Danimarca chiede asilo politico

La moglie, danese, si trova già in carcere a Roma

Copenaghen, 12

Un italiano di 26 anni, Luigi Baccalini di Roma, che è ricercato in Italia per traffico di stupefacenti, ha chiesto asilo politico in Danimarca. L'uomo è stato arrestato su richiesta dell'Interpol ed è apparso oggi davanti a un tribunale danese. Ora, si è in attesa della decisione sulla sua richiesta di asilo politico, ma secondo fonti del ministero danese della giustizia è probabile che l'uomo venga estradato in Italia.

La moglie del giovane, una danese, si trova in carcere a Roma per accuse simili a quelle contestate al marito. Secondo quanto ha riferito la polizia danese, l'uomo ha detto agli inquirenti di essere venuto in Danimarca per mettersi in contatto con la famiglia della moglie e raccogliere denaro per le spese di difesa.

Contro Luigi Baccalini il sostituto procuratore della repubblica dott. Vitalone ha emesso ordine di cattura. Sua moglie, che si trova rinchiusa nel carcere di Rebibbia, è la danese Solveig Pedersen, di 24 anni. I nomi dei due coniugi, che abitavano a Roma, in via Baccina, emersero nel corso delle indagini per la morte di Jeanine Marie Helène Cavallaro, la giovane fotomodella francese suicidatasi il mese scorso nel suo appartamento a Roma con una forte dose di stupefacenti.

Nell'appartamento della Cavallaro, che abitava in via dei Delfini, agenti della polizia, diretti dal dott. Rotella, trovarono oltre mezzo chilo di marijuana e alcune agende piene di nomi. Sul conto dei coniugi Baccalini i funzionari della polizia rilevarono indizi connessi con l'uso e la detenzione di sostanze stupefacenti e inviarono un rapporto alla magistratura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo una lunga vita, dedicata ai figli e alla famiglia, si è spenta

Maria Marassich ved. Marassi
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. Cossi per le amorevoli cure prestate alla cara vegliarda.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione di Chiampore alla volta di Muggia Vecchia.

Muggia, 13 maggio 1970

† Il giorno 12 maggio è mancato ai suoi cari

Attilio Todescato
di anni 76

La moglie, i figli, la figlia, le nuore, i cognati, le cognate unitamente ai nipoti e ai parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Romans domani giovedì 14 maggio alle ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Romans d'Isonzo, 13.5.1970

(O.P. Sartori - Romans - Tel. 90023)

† L'11 maggio è mancata ai suoi cari

Ida Mancini n. Acquavita

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli SERGIO e GIGLIOLA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 maggio è mancata santamente

Armida Mahorsich nata Chivilò

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e MARIA, le cognate SANDRA e ANNA unitamente a tutti i nipoti e alle famiglie TAUCERI PELLEGRINI e ROCCO.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vitti

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, GRAZIA, ANGELA e STEFANO e ADA (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 12 maggio si è spento

Licio Vidonis

Ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, la figlia EVA, la sorella, i cognati, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 maggio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Mario Braida**

si è spento il giorno 11 maggio lasciando nel dolore la figlia, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Francesco Lovisato

ringraziamo le Autorità, gli Enti, le Associazioni, i Medici e il personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, il Preside, i Professori e il personale della Scuola Media «Divisione Julia», il Presidente dell'Ordine degli Architetti e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un grazie particolare agli amici coristi.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria

ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti e la Società Prodotti Zootecnici.

Famiglie SAULI

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ZOOTECNICI partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della socia Signora

Valeria Viola ved. Sauli

La famiglia SAULE ringrazia tutti coloro che in vario modo vollero onorare il suo caro

Giorgio Saule

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Saverio Cernivez

con infinito dolore Lo ricorda la famiglia RADICH - CERNIVEZ.

La Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giuseppe Mikol

nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziamo tutti i colleghi di lavoro, gli amici, i conoscenti, le Associazioni diverse che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I figli e i familiari

Nel secondo anniversario della morte di

Giusto Bembo

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti lo ricordano con immutato dolore.

APPARTAMENTO 3.o piano centralissimo 2 camere cucina wc vendo 3.500.000; tel. 37915. 25119 S

LIGNANO Sabbiadoro costruzione 120 mq non ultimata con 500 mq di terreno, ottimo prezzo vendo; telef. 37915. 25119 S

PRIVATO direttamente vende bellissimo appartamento centro, tutti comforts; tel. 33743. 72918 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini, appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del V lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; festivi 10-12; telef. 811225, Società Egena. 218 S

STANZA soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo soleggiato vendesi; tel. 93090. 25089 S

STANZA stanzetta cucina in casetta S. Giovanni, vuoto, vendesi 1.700.000; tel. 93090. 25089 S

TERRENO a 500 lire al mq costruibile vendo zona ristorante Bora; telef. 37915. 25119 S

VENDESI zona Rozzol 2 stanze stanzino cucina bagno autonafta ascensore. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 25071 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui in 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 47495 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096. fronte mare. Bassa 2000/2200, 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

GABICCE mare - Hôtel Athena. Bassa 1900 - 2100, 1 - 15/7 e 24-31/8 L. 2400, 16-31/7 L. 2800, agosto 3500 complessive. 5436 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GRADO città giardino appartamentino americano tre letti cucina doccia terrazza affittasi per giugno. Telef. 766695. 72574 T

GRADO, Albergo «Warner». Propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio, tutte camere servizi. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. 5585 T

GATTEO MARE, Hotel «Garden, tel. 86168. Maggio 2000. Giugno/settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GATTEO Mare - Hôtel Royal, tel. 86126 - Bassa 2200/2500; alta 3300/3500 complessive. Sconti famiglie numerose. 5813 T

IGEA Marina-Rimini Hotel Florida, tel. 44593 nuovo tutte camere servizi parcheggio cucina emiliana. Bassa 2000, alta 3800 complessive. 5854 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MARABELLO Rimini - Pensione Lieta, tel. 32481. Bassa 1600-1800, luglio 2200-2500, agosto 2500-2700 complessive. Gestione propria. 5440 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat., modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale, menù alla carta. Interpellateci. 5795 T

MILANO MARITTIMA, Pensione «Locanda dei Pini», nella pineta vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200/2500; Alta 3800 complessive. 5698 T

MILANO Marittima - Hôtel Globus, 2.a cat. Modernissimo, elegante hôtel. Grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO Marattima Hotel Globus II cat. modernissimo elegante hotel. Grande parco pini pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO Marittima Hotel Franca, tel. 71058. Sul mare tutte camere servizi: bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5840 T

MILANO Marittima, Hotel Geranio Principe, tel. 71325, vicino mare, tutte camere servizi. Autoparco. Bassa 2800-3200. Alta 4500 complessive.

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Superga», tel. 32313, 50 metri mare, tranquilla. Bassa 1700, luglio 2500, agosto 3000 complessive. Interpellateci. 5737 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Katina», via Biella 4 telefono 32177, 20 metri mare, moderna, confortevole, ascensore; ottima cucina. Interpellateci. 5428 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/200 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE Rimini - Pensione Capriccio, tel. 32521. Maggio 1700, giugno-settembre 1800; luglio 2500; agosto 2700 complessive. 5426 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE Rimini - Hôtel Blitz, tel. 33067. Bassa 1700/1900; luglio da 2200 a 2600 complessive. Parcheggio.

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Venus» tel. 32677, dirett. mare, camere servizi privati, gest. proprietario. Richiedere prezzi, prospetti. 5429 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» telef. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700-1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PENSIONE Lidia, Rimini, viale Pascoli, tel. 24415, vicina mare, tranquilla, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. 5787 T

PINARELLA di Cervia - Hôtel Zeus. Maggio/settembre 2000/2200; giugno 2400/2500; alta 3400/3500 complessive. 5442 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200-2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

RIMINI - Pensione Belvedere, Regina Elena 50, tel. 23434. Prma linea autoparco, giugno prezzi modicissimi. 5696 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, telef. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive, Alta interpellateci. 5688 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissimo, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive.

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900, luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli» telef. 24356, direz. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI - Hotel Petrarca telef. 25856, tranquillo camere con senza servizi balconi prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» telef. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, Soggiorno «Villa Festiva» via Costa 21, telef. 28631. Bassa 1700/1800, Media: prezzos pecialissimo, Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700, giugno e settembre 1800/2000 complessive, Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI Marebello - Pensione Lolita, tel. 32659, tranquilla, vasto parco. Bassa 1600; luglio 2400; agosto 2800 complessive. 5735 T

RIMINI - Villa Santucci, via Parisano 86, tel. 52285, vicinissimo mare. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 5606 T

RIMINI - Pensione Nilo, via Parisano 76, tel. 50175. Nuova, vicino mare, tranquilla. Bassa 1800; alta modici. 5736 T

RIMINI Marebello - Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari, prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI rivazzurra - Pensione Austin, viale Brindisi, telef. 32580. Bassa 1800; luglio 2300-2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

RIMINI, «Villa Castellani», via Algarotti, tranquilla. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2100, agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI - Pensione Malaga, via Gabelli, tel. 29463, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200 - 2500. 5431 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora» telef. 28522, II cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar ascensore, parcheggio, menù aalla carta. Bassa 2000/2400 complessive. Alta interpellateci. 5699 T

RIMINI - Hôtel Quisisana, tel. 24745, camere servizi ottimo trattamento. Bassa 2200-2500 complessive, balconi vista mare; cabine proprie. 5738 T

RIMINI, Pensione «Valverde», via del Tulipano telef. 25569 a soli 150 metri mare. Bassa 1700/1900, Alta interpellateci.

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Urania», tel. 24527; menù a scelta; Bassa 1800/2000; Alta 2600/3400 complessive. 5688 T

RIVABELLA, RIMINI Pensione «Doria», tel. 27158, vicino mare; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

RIVABELLA, RIMINI. Hotel «Urania», tel. 29527; menù a scelta. Bassa 1800-2000; Alta 2600-3400 complessive. 5586 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», 1800-2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

vede la vita in rosa chi beve

Bitter
CAMPARI

un vero aperitivo,
infuso di erbe aromatiche in giusta dose di alcool

servito come deve essere: ben fresco con una buona spruzzata di seltz

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare modernissimo; tutte camere doccia, balconi, wc. Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer» tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R Margherita 36, direttamente spiaggia, parcheggio. Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400. Direzione Mordini Giuseppina. 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio. Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400. Direzione Mordini Giuseppina. 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Villa «Stellina», tel. 33179, via Galvani 26. Bassa 1500, luglio 2000, agosto 2500 complessive.

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Murano», telef. 33310, via Viareggio; Bassa 2000/2200; luglio 2500/3000; agosto 3400 complessive. 5581 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 33238, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000; Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio; Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400; direz. Mordini Giuseppina. 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo, tutte camere doccia, balconi, wc; Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, telefono 33026; cucina romagnola. Bassa 1600-1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «St. Moritz», telef. 33065; Bassa lire 2000; luglio 2700; agosto 3100 complessive. Direzione propria. 5514 T

SAN GIULIANO - Rimini. Pensione villa Beatrice, tel. 29821, via dell'Aviere 6 vicino mare tranquilla. Bassa 1600, media 2200, alta interpellateci. 5733 T

S. MAURO MARE, RIMINI, Hotel «Corallo», 50 metri mare; Bassa 1800/2000; Alta 2500, 3000 complessive. 5502 T

SENIGALLIA, Pensione «Aurora» (gestione Suore), telefono 62167, via Podesti 71. Pensione signorine e signore con bambini. Prezzi modici. 5697 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni Stella Colizzi, telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500, giugno-settembre 1700; Alta modicissimi. 5704 T

TORREPEDRERA RIMINI, Pensione «Gigliola», tel. 38467; Bassa 1900/2200 con servizi 1800/2000 senza complessive; Alta interpellateci. 5424 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel «Merkury», sul mare, camere servizi, menù a scelta; Bassa 2300 complessive; Alta interpellateci. 5741 T

TORREPEDRERA Rimini - Pensione Frisoni Stella Colizzi, telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500, giugno/sett. 1700. Alta modicissimi. 5704 T

TORREPEDRERA Rimini - Hôtel Merkury sul mare, camere servizi menù a scelta. Bassa 2300 complessive. Alta interpellateci. 5741 T

TORREPEDRERA Rimini - Pensione Gigliola, tel. 38467. Bassa 1900-2200 con servizi 1800-2000 senza complessive. Alta interpellateci. 5424 T

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Villa Calderoni, telefono 38024. Bassa 1600-1700, 1-15 luglio 2000, alta 2200-2600 complessive. 5423 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «President», tel. 86371, nuovissimo, 50 metri mare, tutte camere servizi, parcheggio; Bassa 1900/2100; luglio 2900; agosto 3300 complessive. 5720 T

VALVERDE, CESENATICO Hotel «Geminus» tel. 86239; Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800. 5672 T

VALVERDE Cesenatico, Hotel Terrasse, telef. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia-wc. Bassa 1900-2200, alta 2700-3100. 5446 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta», tel. 38002, maggio 1600; giugno 2000; luglio e 21-31 agosto 2500; agosto 3000- settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Panoramic» tel. 38590, sul mare, tutte camere servizi; Bassa 1800/2200, 1-10 luglio 2800; 11-31 luglio 3200; agosto 3500 complessive. 5705 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «President» tel. 86371; nuovissimo, 50 metri mare, tutte camere servizi, parcheggio; Bassa 1900/2100; luglio 2900; agosto 3300 complessive. 5720 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Terrasse» tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia, wc; Bassa 1900/2200; Alta 2700/3100. 5446 T

VISERBA, RIMINI, Pensione Melita» tel. 38377, tranquilla, dirett. mare; familiare; Bassa 1900; Alta 2600 complessive. 5584 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Aurum», tel. 38463, sul mare, camere con/senza servizi privati; Bassa 2000/2200 complessive. 5449 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Drudi», tel. 38298, 50 metri mare, tranquillissima; Bassa 2000/2300; Alta 2700/3000 complessive. 5420 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Alba», via Tonini 16, vicinissima mare; Bassa 1800; luglio 2400; agosto 2600 complessive. 5499 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett, mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio; maggio 1800; giugno - settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «La Carrozzella», tel. 38051, direttamente mare, parcheggio; Bassa 1800/2000; Alta interpellateci. 5722 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399, sino 25 maggio, dopo 38351; Bassa 1600; luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Il Milione», tel. 34127, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi; Bassa 1800/2000; Alta modici. 5451 T

VISERBA, RIMINI, Villa «Rocchi», tel. 38587; maggio 1500-1600; giugno 1600/1700; luglio 2000/2200; agosto 2300/2600; settembre 1500/1600. 5581 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Apollo», tel. 38042; vicino mare, tranquilla; Bassa 1400/1500 complessive; luglio/agosto interpellateci. 5583 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Orletta», tel. 38068, moderna, tranquilla, familiare; giugno-settembre 1600; luglio - agosto interpellateci. 5495 T

VISERBA, Hotel «Rita», telef. 38292, sul mare, comfort, parcheggio; Bassa 1400/1800; luglio - agosto modici. 5690 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale al mare. Bassa 1600/2000; Alta modici complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Alemagna» tel. 38354, sul mare, parcheggio; Bassa 2000-2200; luglio 2400/2600. Interpellateci. 5419 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Plaja», tel. 38598, sul mare, comfort; Bassa 1400/1700; Alta modicissimi; parcheggio. 5689 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Flora», tel. 38278, direttamente sulla spiaggia; Bassa 1900; Alta 2900 complessive. Interpellateci. 5493 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Doria», tel. 27158, vicina re; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati; Bassa 1700/1900; luglio 2800; agosto 3000 complessive. 5492 T

UN REGALO DA IMPAZZIRE!



Alla Shell 20 medaglie gratis sui grandi Volopionieri.

Mai visto niente di simile. Leonardo da Vinci, Lindbergh, Gagarin, Armstrong, le prime macchine volanti, i palloni, i jets, l'allunaggio e tutte le altre fasi più eroiche della storia del volo in 20 medaglie che potrete ritirare, una alla volta, in tutte le stazioni Shell. Vi aspettiamo! Una visita oggi, una visita domani, e in quattro e quattr'otto vi fate la "Shell Volistoria" completa. E' gratis anche il prezioso portamedaglie!



Volate alla Shell! SHELL **Poche settimane e finisce la festa.**